L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 264 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 13 Novembre 1931 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-906. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PROCURAZIONE in Milano Via Cavenaghi Tel. 65-141

L'attesa americana per la visita di Grandi

WASHINGTON, 12 nov.

Secondo il desiderio del Segretario di Stato, sig. Stimson, S. Ecc. Grandi si recherà direttamente a Washington senza fermarsi a New-York.

I festeggiamenti in onore del nostro Ministro degli Esteri avranno luogo al suo ritorno a New-York. Anzi, a questo proposito, si stanno concertando da parte della municipalità i termini di detti festeggiamenti che sigilleranno ancora una volta i vincoli di amicizia italo-americana, tradizionali nei rapporti tra le due nazioni. L'on. Grandi avrà pure un colloquio col senatore Borah il quale si è dichiarato lieto di potersi incontrare col rappresentante del Governo Italiano.

I giornali continuano a pubblicare corrispondenze da Roma e da bordo del «Conte Grande» mostrando un atteggiamento di simpatica aspettativa per la visita di S. E. Grandi. La *Washington Post* nel suo editoriale si compiace della visita come di una nuova opportunità di amichevoli contatti internazionali. Nessuna apprensione, scrive il giornale, esiste in America per i risultati della visita non essendovi questioni pendenti fra Italia e Stati Uniti. Ricorda poi il soggiorno di Grandi a Washington nel 1925 e dice che i colloqui serviranno ad accordare l'Italia con gli Stati Uniti e con altre importanti nazioni.

In una nota editoriale il *Cristian Science Monitor* di Boston afferma che Grandi verrà indubbiamente accolto a braccia aperte dagli Stati Uniti. La sua ammirazione e simpatia per gli Stati Uniti, dice il giornale, è nota e non è una affettazione. Nell'editoriale lo stesso giornale afferma che gli Stati Uniti dando il benvenuto a Grandi pagheranno il meritato tributo alla nazione ringiovanita da lui rappresentata. Esprimere opinione pro e contro il fascismo, non è ora più necessario che esprimere opinioni sul radicalismo francese o sul labourismo inglese. Ogni paese ha diritto al sistema di governo che maggiormente ad esso si confà, e non si deve giudicare in base a criteri inglesi o americani. Coloro che applaudono al fascismo lo fanno per la sua evidente efficienza e per la sua insistenza sulla disciplina e sulla unità. Coloro che lo condannano lo fanno perchè impone qualche sacrificio alla libertà e contrasta le idee dei democratici. L'opinione di ciascuno varierà secondo che si attribuisca maggiore importanza all'uno e all'altro sistema di principi. Internazionalmente quello che interessa è la politica estera italiana. E' ormai chiaro, continua il giornale, che l'Italia getterà l'intero peso della propria influenza a favore dell'effettiva riduzione degli armamenti. Il discorso di Grandi a Ginevra è stato riconosciuto come il più notevole contributo che ha portato al disarmo dei principali Stati europei. La profondità e la chiarezza della sua esposizione dissipò qualsiasi malinteso esistente circa l'atteggiamento dell'Italia. Egli ha servito altrettanto bene il suo paese che il mondo. L'Italia appare oggi agli occhi dell'Europa e dell'America non come una nazione malcontenta che abbia provocati dubbi ma come una nazione di grande prestigio che schiera le proprie energie dalla parte della pace, della cooperazione e della amicizia. Grandi, conclude il giornale, sarà il benvenuto in America, prima come delegato da Mussolini alla direzione degli Affari Esteri, secondo per la sua missione diretta a favorire la causa delle intese internazionali.

Il *Morning Times* di Toledo (Ohio) saluta la visita di Grandi come fonte di maggiore comprensione e collaborazione internazionale.

In occasione dell'annuale dell'armistizio, il Presidente Hoover ha pronunciato un importante discorso nel quale ha affermato che la pace è il prodotto della preparazione per la difesa. L'oratore ha avvertito il mondo che la pace richiede un regolamento paziente delle controversie e uno sviluppo della buona volontà. Dei progressi possono attuarsi per mezzo di Conferenze franche, sincere e personali tra i capi di Stato del mondo sui problemi di scambievole interesse. Queste discussioni hanno già svilupato l'azione comune per aumentare la buona disposizione e la fiducia, procurando così nuove vie per il sollievo del mondo sofferente. Alla fine il Presidente Hoover ha detto: «E' con la buona volontà e con gli sforzi costruttivi fra le Nazioni che noi possiamo onorare nel miglior modo la memoria di coloro che hanno data la loro vita perchè il mondo avesse la pace».

La creazione della nuova Società di navigazione "Italia,,

La fusione della Navigazione italiana col Lloyd Sabaudo

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentati da S. E. Ciano, i seguenti signori: il sen. Vittorio Rolando Ricci, l'on. Biancardi, l'on. Brunelli della Navigazione Generale Italiana, *l'on. Renzo De La Penna, il gr. uff. Alessandro Cerruti, del* Lloyd Sabaudo, *l'on. Alfredo Dentice, il comm. Guido Cosulich della* Cosulich *e del* Lloyd Triestino, *il comm. Achille Nardi della Banca Commerciale Italiana, il generale Ingianni, Direttore generale della Marina mercantile. Essi gli hanno riferito, che in seguito ad accordi intervenuti fra i vari interessati è stato deciso la creazione di una nuova grande Società di Navigazione, costituita dall'apporto delle flotte del Lloyd Sabaudo e della N. G. I. La Società di navigazione Cosulich, che mantiene la sua sede a Trieste, sarà coordinata in unico interesse al nuovo Ente che assume la denominazione «Italia» (Flotte Riunite Cosulich, Lloyd Sabaudo e Navigazione Generale).*

La sede centrale del nuovo Ente sarà a Genova con sede succursale a Napoli.

E' stato inoltre deciso il concentramento del Lloyd triestino della Marittima italiana e della Società italiana dei servizi marittimi in unico Ente, che assume la denominazione Lloyd triestino (Flotte riunite Lloyd triestino, Marittima italiana e Sit Mar) con sede centrale di armamento e di esercizio e di direzione generale a Trieste, con altra sede di armamento e di esercizio a Genova e con succursale a Napoli. La nuova organizzazione importa notevoli miglioramenti nei servizi particolarmente in quelli dell'Indie e dell'Estremo Oriente.

Lo svolgimento dell'attività delle società «Italia», «Cosulich» e «Lloyd triestino» sarà coordinato in guisa, che ne risulti un unico interesse a base nazionale.

Nel predisposto concentramento gli interessi del personale vengono equamente tutelati.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per la creazione della nuova grande Società di navigazione e per le decisioni prese in seguito alla creazione stessa. (Stefani).

Le truppe giapponesi riprenderebbero l'avanzata

La peste miete migliaia di vittime nella Cina settentrionale

GINEVRA, 12 pom.

Secondo una comunicazione fatta ieri sera dalla delegazione cinese al Segretariato della Società delle Nazioni, le truppe giapponesi, raccolte presso il ponte sul fiume Nonni, avrebbero ripreso l'avanzata. Si dice che esse abbiano gettato bombe contro le trupe cinesi, che battono in ritirata.

Notizie da Mukden informano che mentre la situazione non è ancora considerata completamente tranquillizzante negli sviluppi futuri, si teme da una parte e dall'altra che la quiete apparente di questi ultimi giorni — quiete riguardante le operazioni fra i due eserciti e non la lotta contro il brigantaggio — possa nascondere operazioni di rafforzamento e di riordinamento degli effettivi. Fino a ieri si riteneva che si fosse addivenuti a una forma di tregua fra il comandante delle truppe cinesi e quello delle truppe giapponesi.

Sembra che i Giapponesi avessero consentito a ritirare le truppe dalle posizioni attuali a difesa dei ponti in riparazione sul fiume Nonni, ma solo cinque giorni dopo che i ponti fossero stati riparati. A sua volta il gen. Mah si asterrebbe da qualunque attacco e si manterrebbe su posizioni arretrate.

Un attacco cinese in grande stile

Perdura sempre il timore al quartier generale giapponese di Mukden che Ciang-Hsueh-Liang, governatore della Manciuria, il quale vede la sua posizione scossa specialmente dopo l'insediamento di un governatore provinciale indipendente a Mukden nella persona del generale Yuan-Chin-Kai (insediamento a cui sembra abbiano assistito ufficiali giapponesi e fra essi lo stesso generale Honjio, comandante le truppe giapponesi in Manciuria), possa sferrare un attacco in grande stile. Di questi timori si trova traccia nei giornali di Tokio e si sente parlare nei circoli ufficiali della capitale giapponese.

E' difficile però dire se essi corrispondano alla realtà o se altro non siano che voci messe in circolazione ad arte per giustificare provvedimenti militari ulteriori.

Una nota ufficiale pubblicata a Tokio esclude che i Giapponesi abbiano qualsiasi relazione col nuovo Governo, dichiarando però che essi farebbero buona accoglienza a qualsiasi tentativo di stabilire un'amministrazione onesta e adatta a stabilizzare la situazione.

Comunque ciò che, attraverso la contraddittorietà delle notizie che circolano a Tokio e a Mukden, appare più evidente è che le due parti si sorvegliano attentamente e non sembrano disposte a prendere come oro colato i propositi espressi dall'una e dall'altra parte. Nello stesso tempo continua da parte giapponese l'attenta osservazione aerea, per mezzo di aeroplani da ricognizione, dei movimenti delle truppe cinesi.

Le perdite giapponesi a tutt'ieri sono 129 morti, 302 feriti e 6 dispersi.

Da Pechino si apprende che, secondo notizie non confermate da Mukden, il dott. Lu, capo dell'organizzazione del boicottaggio contro i prodotti provenienti dal Giappone, è stato fucilato dai soldati giapponesi nella città di Taonan. Si assicura che il Governo nazionale di Nanchino presenterà una nota di protesta al Governo di Tokio.

Alle truppe cinesi in Manciuria non è stato distribuito il vestiario invernale, e ogni giorno un maggior numero di disertori si dà al banditismo.

Trecento banditi che aveva attaccato Kwan-cheng-tze sono stati messi in rotta dopo grave combattimento, in cui tre giapponesi sono stati uccisi e nove feriti.

Una disastrosa epidemia

F. P. Walters, del Segretariato della Lega, che è stato in missione in Cina per studiare gli sviluppi del sistema scolastico cinese, arriverà a Tokio da Nanchino oggi e rimarrà al Giappone diversi giorni prima di ripartire per Ginevra via Manciuria e Siberia.

Si ha da Sciangai, intanto, che una gravissima epidemia di peste si è sviluppata nelle provincie settentrionali della Cina e precisamente nel Honan, nello Scian-si e nello Scien-si. Nel Honan cinquanta distretti sono gravemente colpiti. Nel distretto di Teng-hsien si contano 4000 morti. Nel distretto di Taikung la peste, la malaria e la dissenteria avrebbero fatto più di 10.000 vittime. Centinaia di migliaia di persone sarebbero attualmente colpite dall'epidemia. Nel distretto di S'n-Yeh la peste uccide mille persone al giorno. Rapporti analoghi pervengono da numerosi distretti settentrionali. Secondo taluni dispacci la popolazione di alcuni villaggi sarebbe decimata dalla peste bubbonica. Gli abitanti del Honan dicono che l'epidemia è stata portata da un grosso esercito di topi che fu visto due mesi fa attraversare colline e vallate della provincia.

Navi giapponesi inviate a Port Arthur

LONDRA, 12

In seguito alla crescente gravità della situazione in Manciuria, quattro cacciatorpediniere — a quanto si apprende da Tokio — sono state inviate a Port Arthur da Kure. L'incrociatore *Yakomo* ha lasciato Yokosuka per recarsi a Sasebo dove attenderà nuovi ordini.

Si ha ancora da Tokio che su domanda del capo di Stato Maggiore giapponese può darsi che l'imperatore, il quale assiste attualmente alle grandi manovre a Kumamoro, consenta questa sera di inviare quattromila uomini di truppa in Manciuria non come rinforzi di truppa a quelle già esistenti, ma in sostituzione di quelle più stanche che verrebbero ritirate.

Si apprende intanto che in seguito ai possibili sviluppi della situazione mancese, il Ministro della marina che aveva accompagnato lo imperatore alle grandi manovre, ritornerà a Tokio.

Mentre Tokio smentisce ufficialmente la notizia secondo la quale il generale Mah avrebbe dichiarato guerra al Giappone, un telegramma da Mukden informa che un migliaio di banditi cinesi ha attaccato un treno militare che trasportava più di cento giapponesi feriti. Dopo un combattimento di varie ore i banditi sono stati respinti e costretti a ritirarsi verso la città di Chang-chis taun.

Notizie da New York informano che le autorità militari giapponesi starebbero concentrando le loro forze a sud del fiume Nonni nel dubbio che il generale Mah voglia continuare la battaglia finchè i giapponesi non abbiano sgombrato tutta la provincia del Heilung-klang. Dalle due parti i belligeranti starebbero rinforzando le loro posizioni e si teme che le operazioni in grande stile possano essere iniziate entro breve tempo. Il generale Mah attualmente dispone di dodicimila uomini a cui si aggiungeranno nuove truppe che gli verranno inviate da Ciang Hsue - Liang, governatore della Manciuria. I giapponesi da parte loro hanno portato i seicento uomini che avevano sul Nonni una settimana fa a duemila ed attendono anch'essi altri rinforzi.

Da Tien - tsin si apprende che vi è stato un fuoco di fucileria intermittente per tutta la notte di ieri, compresi di quando in quando spari con mortai da trincea. Circa quattrocento rivoltosi sono stati arrestati nella città indigena ed un buon numero di essi sono stati decapitati dopo un giudizio sommario. Le strade nella concessione giapponese erano disertate, tranne che dalle truppe e dai volontari giapponesi. Le difese che circondano la città indigena sono state notevolmente rafforzate. Notizie da Tsitsihar dicono che i giapponesi avrebbero mandato al generale Mah Chang Shen un ultimatum, invitandolo a consegnare Tsitsihar al generale cinese Chang Haj Peng, suo rivale, se non vuole che le truppe giapponesi occupino la città.

Si apprende da Washington che l'ambasciatore giapponese si è recato al Dipartimento di Stato ed ha dichiarato al signor Stimson che il suo Governo non insisterà sulla soluzione finale e concreta di tutte le numerose soluzioni in pendenza fra la Cina ed il Giappone. Esso però insiste affinchè la Cina rispetti i trattati concernenti le regioni nelle quali si sono verificati i disordini.

L'Ambasciatore ha infine dichiarato al signor Stimson che i giapponesi sono fortemente stabiliti sulla testa di ponte del fiume Nonni ma non avanzeranno verso il nord e non minacceranno la ferrovia orientale cinese.

D'altra parte l'*Agenzia Rengo* comunica da Tokio che l'Heyukai, partito di opposizione al Governo, si è riunito ed ha deciso che il Giappone deve ritirarsi dalla Società delle Nazioni nel caso che questa persistesse nel suo intervento nella questione della Manciuria, intervento che il partito giudica inopportuno.

Il governo indipendente proclamato in Manciuria?

MUKDEN, 12

Il generale Yuang-Tchin-Kai è stato proclamato presidente del governo indipendente della Manciuria.

Si apprende intanto che il Gen. Chang-Chai-Pong è giunto con le sue truppe in un settore del Nonni a circa 20 miglia a N. E. di Angan Chi. Evidentemente egli prepara un attacco contro Tsi-Tai-Har allo scopo di tagliare la strada alle truppe del Gen. Mah.

La Tavola Rotonda votata all'insuccesso?

LONDRA, 12 pom.

Mac Donald s'occupa personalmente dell'andamento della Tavola Rotonda: dopo le dichiarazioni di Gandhi si teme un fallimento completo o parziale della Conferenza.

Si pensa a Londra che o Gandhi se ne riparte soddisfatto e in uno stato di spirito tale da convincere i suoi seguaci a mettersi sulla via della collaborazione, oppure la Conferenza della Tavola Rotonda ha mancato ai suoi scopi.

Per oggi sono convocati i membri del Comitato delle minoranze e le diverse delegazioni in queste due giornate si rimettono a studiare i numerosi problemi che attendono sempre una soluzione sia pure preliminare per riferirne direttamente al Primo Ministro Mac Donald.

L'interessamento e l'intervento personale di Mac Donald dà a pensare che le conversazioni della T. R. sono al loro punto cruciale e se non interviene l'elemento nuovo che orienti le delegazioni verso un obbiettivo di comune intesa, si può dire che i lavori s'areneranno in un punto morto.

Sono gli ultimi, più abili sforzi per trovare un accomodamento tra le tesi in contrasto: tutto sta a vedere, se Gandhi, coi poteri di cui è investito, potrà accedervi e quindi rinunciare ai propositi di intransigenza espressi nella giornata di ieri.

Col *Premier* ha conferito anche il veterano degli uomini politici indiani, Malaviya, che si è intrattenuto a colloquio per oltre un'ora.

Il centro dei dissensi riposa nella difficoltà di poter conciliare tra di loro gli indù rappresentati da Gandhi e le minoranze piuttosto vivaci dei musulmani.

Non si dispera tuttavia di giungere ad un componimento conclusivo; e questa fiducia è alimentata dalla partecipazione attiva di Mac Donald nel corso delle trattative e delle discussioni.

Intanto alla Camera continuano i lavori. Si è udito un primo discorso di Chamberlain, che era molto atteso dopo quello di Mac Donald, variamente commentato dalla stampa.

Chamberlain ha svolto i suoi argomenti con uno spirito di serenità conciliativa, contribuendo così a fugare delle ombre che in questi giorni si erano elevate, dopo il discorso del *Premier*, sul cielo della vita politica.

Il capovolgimento della situazione parlamentare e quindi di quella generale del Paese, domina sempre il tono di queste prime manifestazioni oratorie alla Camera. Il che è naturale: per uomini i quali erano vissuti in una combattività reciproca nel periodo di varii decenni il livellamento attuale sotto l'insegna delle esigenze nazionali, non può non essere oggetto di una certa satira e di commenti salaci, per quanto contenuti, per la forma, in un quadro di benevolenza.

L'opposizione ha pure interloquito nelle discussioni per la bocca di alcuni suoi uomini; ma sente tutto il peso della sua situazione e quello, purtroppo oramai irrimediabile, della mancanza di esponenti che ne facciano sentire efficacemente il pensiero e le direttive.

Lord Dalmeny in fin di vita

OXFORD, 12 pom.

Un caso doloroso tiene in apprensione la famiglia del lord Rosebery. Il figlio ed erede lord Dalmeny di anni 21 si era fatto estrarre un dente ed in seguito a ciò è sopraggiunto l'avvelenamento del sangue. Le condizioni del giovane Lord sono assai gravi. (*Radio Stef.*)

La calma ritornata nel Cashemir

NUOWA DHELY, 12 pom.

Una deputazione indù recatasi da Sir Charles Cunningham, segretario politico del governo dell'India, ha sostenuto che la agitazione del Cashemir è stata fomentata dai musulmani del Punjab. Le proposte della commissione Glanoy nominata per fare una inchiesta sui disordini del Cashemir, non appena pronte saranno annunciate al marajà del Cashemir.

La campagna revisionistica in Spagna

ROMA, 12 pom.

I giornali spagnuoli qui pervenuti riferiscono ampiamente sulla campagna revisionistica della Costituzione spagnuola, che va assumendo proporzioni sempre più vaste. Il governo se n'è reso talmente conto che cerca di ammansare gli oppositori.

Allo scopo di tener buono Alcalà Zamora, gli ha offerta la presidenza della repubblica, facendo balenare la speranza che a qualche piccola revisione si potrà venire. Non si sa se Alcalà Zamora accetterà la parte dell'uomo che ha legate le mani pur di apparire come il primo magistrato della repubblica; in tutti i casi bisognerà fare i conti con i cattolici d'azione che non si accontentano di semplici zuccherini. Gil Robles, nel discorso pronunciato a Palencia, è stato molto esplicito a questo riguardo. Egli affermò che i deputati cattolici ed agrari erano gli unici difensori della libertà, della famiglia, dell'insegnamento libero e che dalla scuola unica non potranno uscire che le violenze socialiste che distruggeranno la Patria.

Queste sue parole meritano di venire particolarmente sottolineate: «Ora ci si domanda di votare per la candidatura Alcalà Zamora alla presidenza della repubblica e ci si promette la revisione di alcuni articoli della Costituzione. *Noi non torneremo al Parlamento se non nel caso in cui vi sia una revisione molto più radicale.* Noi non mettiamo ostacolo ad alcun diritto, ma non vogliamo che ci si tolga il nostro».

Non si poteva parlare più chiaramente.

L'atteggiamento assunto dai cattolici prima e dopo la partenza di Alfonso XIII non poteva essere più encomiabile. Alla repubblica come forma di governo non fecero opposizioni. L'episcopato tracciò le linee luminose cui si attennero i cattolici. I partiti di sinistra lasciarono credere sino ad elezioni avvenute che la repubblica sarebbesi mantenuta sul terreno delle pubbliche libertà. Dopo si tolsero la maschera. A questo riguardo il magistrale articolo della *Civiltà Cattolica*, apparso nell'ultimo quaderno, risponde completamente al vero: «La rivoluzione — così la *Civiltà* — giunse al potere cattivandosi i suffragi elettorali con promesse lusinghiere di generosità nelle concessioni, di giustizia nelle rivendicazioni, di rispetto alle coscienze e di difesa degli interessi anche religiosi. Tra coloro che dirigevano il movimento non mancava chi si illudeva di fermare l'empietà a mezzo della china pericolosa o almeno di attutirne le furie anticlericali. Ma breve fu l'illusione e doloroso il risveglio».

La rivista riporta il testo della nota lettera indirizzata dai cinque Padri Provinciali della Compagnia in Ispagna alle Cortes.

La lettera conclude: «Oggi nessuna autorità democratica vorrà disonorarsi usando dispoticamente del potere per conculcare i più elementari diritti dell'uomo, base intangibile di qualsiasi Costituzione in tutti i paesi civili».

Rivolto questo linguaggio a uomini che si chiamano democratici e repubblicani, ha un particolare sapore. L'appello «ai più elementari diritti dell'uomo» è una sferzata che forse i reggitori attuali non si attendevano. I repubblicani veri, nel buon senso della parola, sono quelli che Azaña proscrive. Non bisognerà per altro far troppo a fidanza. I principii valgono ancora qualche cosa quando c'è della gente decisa a farli rispettare. Il deputato operaio Dimas Madariaga, in nome dei cattolici, ebbe a dire: «Questa sera mi sono sentito commosso alla domanda del Capo del governo in nome di trenta mila cattolici proletari io dico che *non vogliamo metterci contro la repubblica e che non desideriamo che ci mettiate contro di essa*».

Ed il vecchio parlamentare Ossorio y Gaillardo, osservò a sua volta: «Tutti sanno che io non sono soverchiamente clericale. Però io debbo protestare serenamente ma con forza contro una politica che sopprime l'avversario». Sopprime? Non è esatto. Non si sopprime una idea. Quando in nome della libertà e della democrazia si fanno i funerali alla libertà e alla democrazia come il signor Azaña, si può essere sicuri che si finirà per ottenere l'effetto opposto.

La Camera s'è riaperta commemorando il Duca d'Aosta

ROMA, 12 pom.

Oggi, alle ore 16, ha riaperto i suoi lavori la Camera dei deputati. L'ordine del giorno di cui abbiamo già dato notizia è listato a lutto, e reca: «Commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele di Savoia, Duca d'Aosta».

Pertanto la prima seduta sarà interamente dedicata alla commemorazione del condottiero della III Armata.

Il Presidente della Camera con nobili applauditissime parole ha tenuto alla Camera, che ha ascoltato in piedi, il discorso commemorativo del compianto Condottiero della III Armata.

S. E. Mussolini si è associato alle espressioni di cordoglio dell'on. Giuriati, dicendo vigorosamente quanto il Governo d'Italia abbia sacro il ricordo dell'eroico Duca d'Aosta e perenne la riconoscenza.

Il Presidente della Camera ha pronosto quindi che la seduta venisse tolta e che i lavori dell'assemblea siano sospesi per tre giorni in segno di lutto.

La commemorazione del Comandante della Terza Armata ha avuto nella commozione dei presenti e nell'austerità dei discorsi la solennità di una rievocazione storica. La figura del Principe sabaudo condottiero invitto di eserciti è apparsa nelle proporzioni grandiose illuminate dalla Vittoria.

Il Presidente della Camera ha parlato come soltanto il cuore di tutti i combattenti quando la scomparsa di un grande capo o il ritorno di una data fatidica risuscitano le memorie gloriose sa suggerire.

Il Capo del Governo ha detto le parole che la Nazione può incidere, documento di riconoscenza e di fede, sul marmo di Redipuglia. Il Duca d'Aosta rivive così nei caduti e nei reduci, nell'esercito e nel popolo, nella dinastia e nella patria quasi simbolo altissimo del condottiero, del cittadino e del cristiano.

Il testamento spirituale dice a quale grandezza sublime e quasi sovrumana la fede in Dio e l'amore della Patria seppero sollevare la forte e nobile anima del Principe soldato.

La ripresa dei lavori a lunedì

ROMA, 12 sera

La Camera dei Deputati riprenderà le sue sedute lunedì 16 alle ore 16 per proseguire la trattazione dell'ordine del giorno, che già reca la discussione di 25 disegni di legge.

Una interrogazione è all'ordine del giorno, presentata dall'on. Caldieri e firmata da altri 23 deputati, ed è diretta al Ministro dell'Agricoltura e Foreste sulla necessità di assicurare, attraverso opportuni stanziamenti di fondi, la larga applicazione della legge 16 giugno 1927, relativa al miglioramento tecnico e economico delle aziende agricole ai fini dell'incremento della produzione agricola e zootecnica.

Nell'ordine del giorno figurano altre 15 interrogazioni presentate durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari, per le quali è chiesta risposta scritta. Tra i disegni di legge ha particolare importanza il rendiconto consuntivo dell'amministrazione finanziaria dello Stato per l'esercizio 1929-30, sul quale è iscritto a parlare l'on. Lojacono.

Verso la convocazione del Comitato degli esperti

Poncet è partito per Berlino

PARIGI, 12 pom.

I giornali riferiscono che Briand e Poncet hanno avuto dei colloqui per trovare una formula che consenta la convocazione da parte della Banca di liquidazione del Comitato previsto dal piano Joung. La questione è resa particolarmente ardua dalle divergenze di opinione circa l'inclusione o meno delle riparazioni, condizionate e non condizionate, nonchè dei debiti commerciali della Germania principalmente verso l'Inghilterra e l'America.

Il *Times* osserva che l'opinione francese si mostra sempre più contraria a portare i capitali francesi in aiuto della Germania.

Il signor Francois Poncet ambasciatore di Francia a Berlino è partito da Parigi nel pomeriggio per raggiungere la capitale tedesca.

Si ha da Berlino che poichè le uscite di divise della Reichsbank continuano a sorpassare di molto le entrate delle divise stesse e poichè i creditori della Germania hanno tutto l'interesse che la Reichsbank continui ad essere in grado di eseguire la convenzione sul mantenimento dei crediti a breve scadenza ed assicurare il servizio regolare dei prestiti stranieri, il gabinetto del Reich ha dovuto rinunziare al suo desiderio di non limitare i diritti dei possessori degli effetti stranieri ed ha promulgato un'ordinanza che stabilisce che d'ora in avanti non solo il commercio dei titoli esteri non quotati nelle borse tedesche come è avvenuto finora ma anche quello dei buoni esteri germanici, dovrà essere autorizzato. Gli acquisti senza autorizzazione saranno ammessi soltanto quando essi siano destinati al servizio regolare dei prestiti. Finora gli stranieri che vendevano i loro titoli nell'interno della Germania potevano farne trasferire il ricavo all'estero. Simili ricavati di vendita costituiranno d'ora in poi dei crediti sbarrati che senza l'autorizzazione dell'ufficio tedesco dei cambi non potranno essere utilizzati che per l'acquisto di titoli tedeschi.

Lavori per lire 155.381.000 appaltati dal Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 12 pom.

In questi giorni presso il Ministero delle Comunicazioni hanno avuto luogo delle gare per l'aggiudicazione di commesse da parte del Ministero stesso per la costruzione e la trasformazione di veicoli. Le ditte che hanno vinto la gara sono le seguenti: le Officine Saviliano di Torino per L. 8.750.000; la Fiat di Torino per L. 14.410.000; le Officine Meccaniche di Milano per lire 15.709.200; le Officine Moncenisio di Torino per L. 7.945.000; la Breda di Milano per L. 25.350.000; le Officine Elettroferroviarie di Milano per L. 9.375.000; la Carminati di Milano per L. 7.836.800; la S. A. Ansaldo di Genova per L. 15.000.000; la Società Anonima S. Giorgio di Genova per L. 6.250.000; la Piaggio e Comp. di Genova per L. 6.7000.000; la A. Bagnara di Genova per lire 7.560.000; le Officine Meccaniche di Reggio Emilia per L. 19.080.000; la Ditta Costruzioni Meridionali di Napoli per L. 15.720.000, con un totale di L. 155.381.000.

Socialisti e socialismo in Francia

(*M*) — Il successore eloquente di Jaures nella regione parigina, Paul Boncour, sta per passare il Rubicone.

Figura notissima e influente nell'aula legislativa di Palazzo Borbone e quale delegato francese alla Società delle Nazioni, Paul Boncour stà per compiere un gesto che va al di là, nel suo significato politico e nelle sue conseguenze, di un semplice atteggiamento politico.

Il socialismo francese si è irriducibilmente trincerato dietro al suo programma di opposizione antiministeriale: guidato da Lèon Blum, sogna sempre l'avvento del famoso cartello delle sinistre ch'esso sostenne dal 1924 al 1926, quando il radicalismo e social-radicalismo teneva il timone dello Stato.

Ma i tempi sono cambiati e, si può dire, la situazione è capovolta.

Il radicalismo accarezza ancora oggi un'alleanza coi gruppi di sinistra, ma il socialismo non transige e non acconsente a divenire ministeriale. Tra i due cugini di sinistra v'è della diffidenza reciproca.

I postulati programmatici del marxismo francese s'appongono ad un'intesa con le diverse graduazioni politiche del Parlamento, non esclusi i radicali che vivono in un continuo equivoco, sia dal punto di vista interno che da quello estero.

Ma Léon Blum non è il *maitre* assoluto dell'armata socialista; anche in Francia, accanto ai Vincent Auriol e ai Compère - Morel, il caso «Paul Boncour» è sempre esistito.

In più di un congresso dei socialisti si è discusso attorno al riformismo e alla eterodossia di Poul Boncour.

Partendo ora, come ci annuncia *La République* dalle file del partito S.F.I.O. non si manifesteranno molte sorprese o meraviglie: è uno sbocco a cui i fatti dovevano ineluttabilmente condurre.

Venuto al socialismo, dopo essere stato ministro e deputato, entrò nel partito allora unificato con queste dichiarazioni: «Io continuo a lavorare in seno all'unità socialista, a condizione che le decisioni della maggioranza non abbiano a impegnare gli interessi vitali della Nazione».

Repubblicano e difensore delle prerogative dello Stato, appartiene politicamente alla geneologia dei Waldeck Rousseau; come socialista appartiene più alla corrente prondhoniana che a quella marxista.

Nel '25 e nel '29 quando nei ranghi del socialismo d'oltralpe s'erano accese le dispute attorno al principio del «partecipazionismo», Paul Boncour non esitò un attimo a prendere le sue responsabilità con una linea di netta demarcazione in favore della tesi partecipazionista.

La *Voix*, per la penna di Pierre Dominique, così scriveva:

«Paul Boncour è il più indicato per operare nel parlamento e nel paese la sutura necessaria delle forze di sinistra».

Ma la sua ora non era ancora suonata: all'Eliseo, in quei giorni oramai lontani, salirono Tardieu e Daladier e poi giunse anche Laval.

Paul Boncour si ritraeva discretamente all'ombra della sua tenda, in attesa di situazioni più mature per la sua azione di uomo politico.

Ora, nelle recenti elezioni senatoriali di Loir-et-Cher il successore di Jaures è stato eletto senatore: da Palazzo Borbone passa agli scanni del Lussemburgo e già si annuncia la sua candidatura alla presidenza della Commissione per gli Affari Esteri del Senato.

La sua uscita dal socialismo non sarebbe, adunque, che una mera formalità: sostanzialmente egli ne era distaccato per la sua particolaristica comprensione delle funzioni del partito nell'orbita del paese.

Qualche tempo fa, un giornale nazionalista di Parigi, ironizzava sulla tristezza di Briand a Ginevra. Circondato da una delegazione che non ha in lui alcuna fiducia — come ci racconta *Càndide* — a Briand non rimane che riandare con nostalgica melanconia alle ore trascorse sul Lemano assieme a Paul Boncour.

L'ironia di *Candide* può essere vera in un certo senso; ma Briand può anche non contentarsi del rammarico e pensare alla rivincita.

L'elezione del 13 settembre potrebbe difatti far nascere qualche sprazzo nuovo di luce nella uniformità grigia della sua tristezza ginevrina...

Una esplosione in Pensilvania nella casa di un console italiano

ROMA, 12

Abbiamo da Sorabton (Pensilvania) che in seguito ad una esplosione di dinemite è crollata la casa nella quale abitava il console italiano cav. Fortunato Tisacar, il quale ha riportato ferite lacero contuse di non grave entità. La signora del console, ha subito un forte choc nervoso 11 case vicine sono rimaste danneggiate.

Fino a questo momento non si può dire se le cause della esplosione debbano attribuirsi a cause accidentali, oppure intenzionali.

La morte nella Nuova Zelanda di uno strano astronomo eremita

WELLINGTON, 12 pom.

Si è spenta una delle figure più romanzesche della Nuova Zelanda, conosciuta come l'eremita di Henderson. Giunto qui 33 anni fa dopo una brillante carriera legale in Inghilterra Henry Swan aveva acquistato un battello, l'aveva attaccato in una insenatura e su di esso è poi sempre vissuto in completa segregazione fino alla morte. Solo i figli potevano attraversare l'asse che congiungeva la strana casa alla costa. Lo Swan era pure un eccellente astronomo. (*Radio Stef.*)

Le negoziazioni Laval-Brüning

PARIGI, 12

(V) — Le negoziazioni tra Laval e Brüning continuano più serrate che mai. Da una parte e dall'altra si desidera venire ad un accordo che si sa ambito da Washington e da Londra, ma i punti di vista sono ancora molto lontano l'uno dall'altro e a Berlino si afferma che bisogna tener conto della capacità economica e finanziaria del Reich. Teodoro Wolff ha pubblicato nel *Berline Tageblatt* un colloquio che ebbe con Laval. Egli non cita le parole testuali del presidente del consiglio francese ma insiste sulla volontà sincera di quest'ultimo di pervenire ad un accordo colla Germania. Laval ha dichiarato a Teodoro Wolff che l'intesa franco-tedesca costituisce per lui il nodo della politica internazionale. L'impressione del pubblicista tedesco è che Laval è un uomo di Stato realista, ma che affronta le difficoltà isolatamente invece di contemplare l'insieme del problema.

« Laval — così il direttore del *Berliner Tageblatt* — s'impone una grande riserva dalla quale non esce se non quando si tratta di affermare la sua volontà sincera ad un'intesa colla Germania». Ed aggiunge: «Non era necessario di discutere tanto la priorità del problema delle riparazioni su quello dei nostri crediti privati o reciprocamente. Non appena la Commissione degli esperti avrà fissati i limiti della capacità di pagamento della Germania, i contendenti non si troveranno più davanti a due problemi separati, ma bensì ad un problema di insieme.

«Laval cerca visibilmente una formula che possa salvaguardare i diritti francesi iscritti nei trattati e tener conto nello stesso empo delle necessità tedesche. E' visibile che spera di trovarla. Questo desiderio sincero di trovare una formula d'unione mostra a qual punto la situazione è cambiata. L'epoca in cui si minacciavano continuamente i tedeschi colla lettera dei trattati, è passata e non tornerà più, a meno che un cambiamento radicale non si produca nella situazione interna della Germania». La situazione è espressa nei suoi veri termini. La intangibilità assoluta dei trattati non è più all'ordine del giorno nelle sfere ufficiali francesi. Ciò che sta in cima a tutti i pensieri di Laval, è di mettersi d'accordo colla Germania. Questo desiderio sussisteva in lui prima dei suoi colloqui con l'uomo della Casa Bianca. S'è rafforzato al suo ritorno. Egli s'è reso conto che senza un accordo della Francia con la Germania, l'Europa e il mondo non escono dall'*impasse* attuale. E' vero che, dopo la caduta dei laburisti, la Francia si trova in una posizione migliore nei raffronti coi nuovi circoli dirigenti inglesi. Coll'America Laval ha potuto prendere degli impegni che mettono la Francia in conversazione immediata e diretta colla Germania; ma Laval è troppo realista per non capire le nuove atmosfere diffuse in tutto il mondo e che la corda troppo tesa finisce per rompersi. Quindi il suo più cocente desiderio sarebbe di intendersi colla Germania; ma deve tener conto anche dei suoi nazionalisti, i quali arieggiano già la canzone che la Germania vorrebbe far pagare i debiti da lei contratti con l'America e con l'Inghilterra dalla Francia.

E qui subentrano le obbiezioni dei tedeschi che la pensano come Teodoro Wolff. Esse suonano presso a poco così: — Non mettete il carro davanti ai buoi. Assodate prima la capacità di pagamento della Germania. Se essa non può far fronte ai debiti a corta scadenza e alle riparazioni, non arrestatevi alla priorità o non priorità. Siate realisti. Trovate un termine d'accordo. Sarà sempre migliore del contrasto permanente. C'è fra l'altro anche la possibilità — come insinua il *Berliner Tageblatt* — di un radicale cambiamento di rotta nella politica interna tedesca. C'è molto di vero in tutto ciò. E' indiscutibile che l'onda Hitleriana ascende sempre a scapito della socialdemocrazia e degli altri partiti nazionalisti tedeschi.

Laval non può non apprezzare al suo giusto valore questi fatti, ma ce ne sono altri che lo riguardano più da vicino nel suo paese. Egli deve dare l'impressione che non è secondo a nessuno nella difesa degli interessi nazionali francesi pur tenendo conto delle mutate atmosfere in Francia e fuori di Francia. In questo stato di cose, nessuna meraviglia che abbia fatto venire Poncet a Parigi, dopo un lungo colloquio che questi ebbe con Brüning. Gli amici di Laval assicurano che questi, in occasione del suo viaggio a Berlino, fu conquiso da Brüning e viceversa Brüning fece un'ottima impressione a Laval. Quando i negoziatori hanno la reciproca stima e il desiderio di uscire da un vicolo cieco, sanno superare gli ostacoli in uno spirito di realismo superiore. Laval e Brüning sapranno far ciò? E' ciò che gli avvenimenti diranno.

I guadagni di un drammaturgo
1200 sterline alla settimana

LONDRA, 12

Secondo alcuni calcoli che si fanno in questi circoli, lo scrittore Noel Goaverd, che ha 32 anni, guadagna settimanalmente una somma di 1200 lire sterline in diritti come autore e produttore teatrale. La sua «Cavalcata», durante le rappresentazioni della quale il teatro di Bruylane era zeppo, ha fruttato ben 650 sterline per settimana, mentre due compagnie drammatiche danno nella provincia «Agro Dolce», «Gli altri in privato» ed «I due giri». Quest'ultimo è un dramma di ambiente americano. Gli incassi del Goaverd formano una cifra mai raggiunta da un drammaturgo della sua età. (*Radio Stefani*).

Una preziosa raccolta d'arte
acquistata da Mellon

NEW YORK, 12

Il segretario generale al tesoro Andrea Mellon ha acquistato, per il tramite di un'agenzia londinese, una raccolta d'arte che si conserva nel museo dell'Heremitage di Leningrado. La raccolta raccoglie pure i rari Vandick ed il «Ritratto di Elena Froment » del Rubens. Essa è costata due milioni e 600 mila lire sterline. (*Radio Stefani*).

Dalla Città del Vaticano
Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Bisleti Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e Università degli studi;

il card. Minoretti arcivescovo di Genova; il Card. Laurenti Prefetto della S. Congregazione dei riti;

S. E. mons. Marsiglia Arcivescovo di Rossano;

Mons. Mercati Prefetto dell'archivio segreto vaticano;

Mons. Spellmann con il sig. Carmody;

Padre Broocken, superiore generale dei missionari del Sacro Cuore di Gesù.

Il dott. Righetti e la signorina Gotelli ricevuti dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il dott. Igino Righetti e la signorina Angela Gotelli, presidenti delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica insieme agli assistenti ecclesiastici e ai loro collaboratori.

Il Santo Padre si è benevolmente interessato del programma di lavoro delle Associazioni Universitarie e ha impartito l'apostolica benedizione ai presenti, su quanti essi rappresentavano e sui propositi per il nuovo anno accademico.

Nomina nel Tribunale della Penitenzieria Apostolica

Il Santo Padre ha nominato canonista del Tribunale della Sacra penitenzieria apostolica il rev. mons. Alberto Canestri.

La ricorrenza dell'armistizio celebrata in Inghilterra
Il fiore del papavero venduto da 300000 donne

LONDRA, 12

Con il passare degli anni la celebrazione della ricorrenza dell'armistizio conserva in tutta la Gran Bretagna ed in tutto l'Impero la sua solennità e la sua integrità. A coloro nei quali perdura la memoria incancellabile della guerra vissuta, è aggiunta ora un'altra generazione, che si unisce oggi a tutto l'Impero nella commemorazione annuale, e non soltanto nazionale, ma di tutto il mondo. Sebbene nelle chiese delle città e dei villaggi vengano celebrate funzioni speciali, la cerimonia che si svolge nella capitale al Cenotafio dedicato ai morti nella grande guerra e che sorge nella spaziosa grande White Hall, rimane la solennità maggiore verso la quale si concentra l'attenzione della Nazione tutta.

Una densissima folla ha assistito oggi nell'Abazia di Westminster alla cerimonia religiosa svoltasi per il 13.o anniversario dell'armistizio, e tale cerimonia è stata diffusa per tutto l'Impero a mezzo della radio.

La mattinata era bella, ma un vento impetuoso e freddo soffiava sull'Inghilterra, così che il Re è stato consigliato a non assistere alla cerimonia. La Regina, invece, era presente ad una finestra che dà sul Cenotafio, ai piedi del quale stavano il Principe di Galles con i suoi fratelli e gli altri membri della famiglia reale. Erano pure presenti il primo ministro Mac Donald con i membri del Gabinetto, i Principi sovrani dell'India, i rappresentanti dell'Impero inglese e le principali autorità della capitale. Anche l'esercito e la marina da guerra, mercantile e da pesca e le associazioni di ex-combattenti erano largamente rappresentate.

Ai primi rintocchi della grande campana che erano sincronizzati con i colpi di cannone sparati dalla caserma delle Guardie a cavallo, si sono iniziati i due minuti di silenzio. Questo momento di profonda reverenza è terminato con lo squillo di «attenti» da parte dei trombettiere dell'aeronautica reale, seguito dall'inno «O Dio, speranza Nostra» e dagli inni nazionali che vennero cantati dai presenti guidati da cori speciali e dalla banda della brigata della Guardia. E' seguito un breve rito celebrato dal Vescovo di Londra.

Quindi l'immensa folla che gremiva Withe Hall, le strade e le piazze adiacenti, silenziosamente ha formato un corteo per sfilare dinnanzi al Cenotafio onde portare un tributo di fiori al monumento dei Caduti.

Il pellegrinaggio aWhite Hall e della tomba del Soldato ignoto continuava fino a tarda ora della notte.

Le strade della capitale e delle città di provincia sono oggi percorse da circa 300 mila giovani donne che vendono il «fiore di papavero» come emblema dei campi di battaglia delle Fiandre, fabbricati da ex combattenti. A mezzogiorno è difficile incontrare per le strade della capitale un uomo od una donna che non abbia il suo fiore all'occhiello. Tutti, dal Re al più umile cittadino, sono oggi fregiati dal fiore commemorativo.

La Settimana Albertina
Le conferenze dei Padri Peister e Grabmann

ROMA, 12

I lavori della Settimana scientifica in onore di Alberto Magno sono continuati oggi con la stessa solennità dei giorni scorsi e con lo stesso concorso di pubblico sotto la presidenza di Mons. Ruffini. Fra gli intervenuti abbiamo notato l'abate primate dei Benedettini Stotzingen, il Ministro di Baviera, il generale dei Domenicani padre Gillet, il Maestro dei SS. Palazzi Padre Sales, Padre Cordovani e altre numerose personalità ecclesiastiche e laiche.

Il primo tema « *Gli scritti del Beato Alberto Magno* » è stato svolto magistralmente dal prof. P. Francesco Pelster S. J. nella seduta antimeridiana. Il dotto conferenziere ha fatto un esame critico profondissimo delle innumerevoli opere del « Dottore Universale », ricercandone la genesi e raffrontandole coi diversi documenti dell'epoca cui gli scritti si riferiscono. Ha illustrato diligentemente i manoscritti del Beato che ancora si conservano e che sono numerosissimi documentandone l'autenticità e la integrità. Ha messo in luce a questo proposito con quanto amore e cura i domenicani abbiano contribuito sia a conservare i preziosi documenti sia a divulgare la gloria del grande maestro dell'Aquinate.

Nel pomeriggio ha parlato il prof. Mons Martino Grabmann sul tema: « *Natura e scopi della teologia speculativa secondo la dottrina del Beato Alberto Magno e di S. Tomaso d'Aquino* ».

La sua lezione detta in un latino accessibile al numeroso uditorio è stata seguita con attenzione ininterrotta e molto applaudita.

Mons. Grabmann largamente profittando di una profonda conoscenza dei filosofi teologi e dei mistici del medioevo si è domandato quale sia il carattere preminente dell'opera teologica del Beato Alberto Magno nei confronti specialmente con quella dell'immortale discepolo aquinate.

Ha concluso che mentre la teologia di S. Tomaso è ad un tempo speculativa e pratica, quella di Alberto Magno è in prevalenza effettiva. Può ben dirsi dunque che tutta la scienza teologica nei suoi vari aspetti si assommi nel pensiero del grande dottore dell'ordine domenicano.

Il terzo congresso belga
dei metallurgici cattolici

BRUXELLES, 12

Domenica si riunirà a Bruxelles il terzo Congresso federale dei metallurgici cattolici. Il programma del Congresso comprende, oltre alla S. Messa che verrà celebrata dall'abate Vandel Henvel, direttore delle Opere Sociali, una conferenza del sig. Enrico Panwels, segreario della Confederazione dei Sindacati Cattolici, sulla disoccupazione, una relazione del sig. M. G. Walleyn sullo stato di efficienza dell'organizzazione e sulla situazione dell'industria metallurgica

Lloyd George a Ceyland

LONDRA, 12

Venerdì prossimo Lloyd George si imbarcherà con la moglie e la figlia per l'Isola del Ceyland. L'ex capo del partito liberale si è rimesso completamente dalla sua ultima malattia e rimarrà qualche tempo in riposo. (*Radio Stefani*).

L'Unione Cattolica del Teatro
fondata anche a Bruxelles

BRUXELLES, 12

Come è noto, esiste da parecchi anni in Francia un'associazione denominata « *Union Catholique du Theatre* », sorta per opera dei domenicani e posta sotto il patronato dell'Em.mo Card. Verdier. L'Unione conta circa settecento aderenti, fra cui parecchi eminenti artisti della *Comédie Française*, dell'*Opera*, dell'*Opéra Comique*, dell'*Odeon* e autori che rispondono ai nomi di Paul Claudel, Jacques Coctean, Henry Gheon, Gaston Baty, Yvette Guilbert, Emma Luart, Franc Nohain ecc.

Ora anche a Bruxelles è stata costituita una sezione, alla quale Sua Em.za il Card. Van Roey Arcivescovo di Malines, ha dato tutto il suo benedicente appoggio affidandone la direzione spirituale ai Domenicani dell'*Avenue de la Renaissance*.

La filiale belga della simpatica organizzazione parigina ha voluto che il suo primo atto di vita pubblica avesse un'impronta schiettamente religiosa e domenica scorsa ha convocato i soci nella bella chiesa del S. Rosario dove, durante la celebrazione della S. Messa, l'assistente Padre Loslever ha pronunciato un discorso esponendo il programma dell'Unione.

Lo scopo della società, secondo il suo statuto, è sintetizzato nella seguente formula: « raggruppare, al fine di perfezionare la loro vita spirituale, i professionisti dell'arte teatrale, musicale, cinematografica, autori, compositori, artisti, artigiani ecc. ».

Le finalità sono, dunque, d'ordine strettamente, esclusivamente spirituale, perchè l'Unione non intende comunque invadere il campo politico e professionale sindacale.

L'iniziativa, anche dal punto di vista della rinascita e dell'elevazione di cui l'arte teatrale ha tanto bisogno, non può che essere altamente lodata.

La prima manifestazione dell'U. C. T. a Bruxelles ha avuto il carattere di un avvenimento oltre che religioso anche artistico.

Infatti mentre il tenore Andrea Perret — che ha cantato anche alla Scala di Milano —, il violoncellista Leone Reulant e l'organista Tellier, hanno eseguito il *Panis Angelicus* di Cesare Franck, la Scuola corale di Nostra Signora di Cureghem ha fatto ammirare il bellissimo « Ave Verum » mozartiano.

I pellegrinaggi al Santo

PADOVA, 12

Ierl'altro fu a Padova il pellegrinaggio di Gaeta, condotto da S.E. l'Arcivescovo mons. Casaroli. I pellegrini erano un centinaio, con vari sacerdoti.

S. E. mons. Casaroli ha celebrato la Messa all'Arca.

Pure ieri mattina fu al Santo un pellegrinaggio della Parrocchia di S. Giustina.

Era atteso un pellegrinaggio di una frazione di Scorzè. Questo pellegrinaggio però non è arrivato.

Oggi si avrà un pellegrinaggio della Parrocchia di Cartura. I pellegrini sono 300.

* * *

Alla Mostra d'Arte Sacra furono: 107 visitatori e le 52 Dirigenti delle Donne cattoliche di Venezia accompagnate da Mons. Manzoni.

I LIBRI

Di *Max Schmid*, per la casa *Marietti* segnaliamo: « *Le anime vittime* ».

La missione di queste anime chiamate a riparare con la sovrabbondanza della loro dedizione la deficenza nostra, è lumeggiata con profondità, discrezione e squisito senso pratico.

Lo Schmid usa dei migliori autori sull'argomento per sviscerarlo, S. Margherita Maria, il Mescheler, il p. Gron, gli servono a meraviglia.

Doti lodevolissime del libro sono la sodezza e la sobrietà.

La seconda parte si compone di preghiere riparatrici.

* * *

Con « *Sinite parvulos* » per la editrice *Lega Eucaristica*, il p. Bianchi dei Predicatori, ha compilato un graziosissimo prontuario di predicazione ai piccoli.

Oltre alla esposizione di tutti i loro doveri secondo i comandamenti del Padre che li predilige, — esposti con grande vivezza didattica, in stile familiarmente discorsivo — ci sono gli itinerari delle funzioni per loro, fanciulli, i piccoli ritratti dei Santi protettori sotto il cui sguardo di aiuto hanno da crescere.

Il libro lo indichiamo anche alle mamme e agli insegnanti di religione.

* * *

Abbiamo anche riletto di Antonino Lhoumeau:

« La vita spirituale » alla scuola del beato Luigi di Montfort.

Nel libro, la dolce dottrina che mira alla unione con Dio a mezzo di Maria Santissima irraggia quella pacata luce che ha conquistato tante anime e che molte può conquistarne ancora.

La via appare, veramente, come il Beato la pensò, « facile, breve e perfetta ».

Il metodo ascetico per renderla vissuta, è improntato a quello spirito filiale che fa l'uomo felice di servire Dio.

« Gli è nel seno di Maria — scriveva il beato — che i giovani addivengono dei vecchi canuti; consumati in lumi, in santità, in esperienza... ».

Bellissima l'applicazione della devozione mariana alla preghiera, al lavoro, alla partecipazione alla S. Messa.

La semplicità dei mezzi, in questa dottrina, è in ragione diretta della profondità degli intenti.

Siamo assolutamente fuori da ogni semplicismo, scampati da ogni superficialità.

Ricorre spesso il pensiero di S. Teresa di Gesù: e come questo, il pensiero montfortiano attinge, con dolcezza tutta sua, le più grandi elevazioni mistiche.

Abbiamo veduto pure, della S. E. I. di Torino, una edizione del Messale festivo dei fedeli, che ci è parsa felicissima.

E a proposito, la « campagna » davvero santa intrapresa di recente per educare un più largo popolo alla partecipazione attiva alla S. Messa, ci ha fatto venir desiderio di considerare le benemerenze che a questo riguardo si sono acquistate alcune case editrici cattoliche, con le loro pubblicazioni di indole liturgica popolare.

In testa a tutte poniamo, doverosamente, la Anonima Editrice Vicentina, le cui benemerenze risalgano a oltre un ventennio fa.

Ci siamo anzi proposti, se avremo tempo e lena, di domandare alla Vicentina qualche dato storico sugli inizi della sua attività liturgica.

E' sempre bene non perder di vista gli insegnamenti del passato: e ricordare gli operai delle ore prime.

* * *

Le meditazioni di p. P. Charles in « *Preghiera vissuta* » (Marietti, Torino) hanno il pregio di una intima comunicativa, di facile scandaglio: insieme a una sentita profondità di riflessioni.

* * *

Cristofari, di Vicenza, la giovine casa che svolge un programma di coltura religiosa tenendosi magnificamente in equilibrio per non dar cose facilone nè troppo ardue pubblica: « *La chiesa russa* » del Shaninov.

L'opera segue con chiari, progressivi panorami storici, le vicende della chiesa ortodossa, unito a quelle della nazione russa.

L'esposizione, nella sua brevità è più che sufficiente a una sostanziosa, seppure lineare conoscenza dell'argomento.

L'ultimo capitolo che tratta della liturgia e musica di chiesa ha un sapore coloristico, che si sprigiona dagli stessi dati scarni.

Un bel libro in cui la discrezione misurata degli sviluppi è a vantaggio del lettore.

* * *

Abbiamo sempre tra noi dei santi autentici, molte volte anche nella cerchia dei nostri più prossimi.

E' il caso di «*Paul Watteyne*» che fu alunno dell'Istituto Saint-Boniface d'Ixelles e morì a Bruxelles nel 1913.

Divenuto prete pur di mezzo agli ostacoli di una lunga e implacabile malattia, raggiunse le cime della perfezione cristiana per mezzo della via che normalmente vi conduce: il perfetto abbandono alla volontà di Dio nella sofferenza.

Lo dimostra eloquentemente nella biografia del giovane sacerdote, composta completamente sulla corrispondenza di Paul Watteyne soprattutto con Monsignor de T'Serclaes, preside del Collegio Belga a Roma di cui Paul fu alunno. Io oso richiamare l'attenzione del lettore anche sulle lettere di direzione del'eminente prelato. E' un incanto poter ammirare lo spirito di saggezza soprannaturale e di prudenza che caratterizza queste pagine.

Le pubblica la libreria Albert Dewit: Bruxelles.

M. E.

I patti dell'industria della carta
Conclusione delle trattative

ROMA, 12 pom.

Presso la sede della Confederazione dell'industria italiana si sono svolte, in un'atmosfera di schietta cordialità, le trattative per la conclusione definitiva dei due patti collettivi per l'industria cartacea. Le trattative hanno concluso con un verbale d'accordo su tutti i punti controversi, che avevano impedito finora l'andata in vigore dei due contratti, i quali verranno a regolare oltre 30.000 operai addetti alla industria della carta. Tale accordo confederale servirà alla Federazione Nazionale dei Sindacati della Carta e Stampa e alla Federazione Nazionale dell'industria della carta per la prossima definitiva redazione dei patti.

I ricevimenti del Capo del Governo
Le gerarchie napoletane

ROMA, 12 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, l'Alto Commissario di Napoli, sen. Castelli, il Segretario federale comm. Schiassi, il Podestà, Duca di Bovino, il Segretario del «Guf», il Comandante di zona della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e la Segretaria dei Fasci femminili.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo vivo elogio a tutte le gerarchie napoletane del Regime per le manifestazioni svoltesi il 24 e 25 ottobre. Si è compiaciuto anche per lo spettacolo di disciplina offerto da tutta la popolazione e ha assicurato che, come per il passato, così per il futuro i problemi di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia saranno sempre considerati di primo piano.

Studenti italo-americani

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto gli ottanta studenti italo-americani iscritti all'Università di Roma, figli d'italiani emigrati agli Stati Uniti, presentati dall'on. prof. Peroni. Questi gli ha comunicato, fra l'altro, che si è già raccolta una bella somma per costruire a Roma la Casa degli studenti italo-americani. Ha poi parlato il laureando Primavera, anche a nome dei compagni.

Il Capo del Governo ha esortato gli studenti a sentirsi orgogliosi della loro origine italiana e, nello stesso tempo, ad essere cittadini leali nella grande ed amica Repubblica americana.

Gli studenti hanno lasciato la sala del Mappamondo al grido di: « Viva il Duce! Viva l'America e l'Italia! ».

I Prefetti di Sondrio e di Udine

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Sondrio e di Udine.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO INTESTINO
S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-16

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA
BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
ogni giorno feriale dalle 14 alle 19

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 a e Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI spiaggia Rimini Villa moderna 28 camere, saloni, servizi, garage, vasto giardino, adatta albergo, pensione, collegio. Rivolgersi Ing. Silvestri Aerodemanio - Padova. (10584)

Macchina da scrivere L. 35!



In metallo brunito carrello scorrevole, tasto per spazio, caratteri metallo, alfabeto completo, segni d'interpunzione, numeri, cuscinetto inchiostratore, ferma carte, con coperchio (giusta l'incisione) serve per scrivere cartoline memorandum, lettere famigliari L. 35 — L. 3,50 per trasporto.

Macchina da scrivere LA VELOX brevettata in tutti i Paesi, sostituisce le macchine di migliaia di lire, indicata per commercianti, professionisti, carrello largo cm. 23 e quindi serve per fogli di carta commerciale, protocollo, fatture, cartoline e si possono tirare sino a 4 copie per volta, usando carta carbone. **Con caratteri maiuscoli e minuscoli, scrittura visibile, completa di relativo nastro.** Questa macchina, che se anche costasse L. 500 sarebbe convenientissima, si cede al prezzo irrisorio di **L. 95** più L. 5 per il trasporto. Facile istruzione per l'uso, nastri in più L. 6,50 l'unc. — Vaglia **UNIONE INTERNAZIONALE, Bastioni Garibaldi, n. 17 Bo — MILANO**

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto **un libro** nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.) dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica, ecc. ecc.**

Questo libro è spedito gratis e franco dai · Laboratori Vegetali (Rep 42), Via Solferino, 20 - Milano

Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - POLVERE - CACHETS
Prof. GIROLAMO PAGLIANO

composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.

Cura la stitichezza. - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali.

FIRENZE
Via Pandolfini, 18

Opere di Mons. E. CARRETTI

LEZIONI DI FILOSOFIA tratte sostanzialmente dalle opere di S. Tomaso — 3 volumi Lire 60,—

LEZIONI DI TEOLOGIA tratte dalla Summa Teologica di San Tomaso — 5 volumi . L. 90,—

IL GIUDIZIO DI UN VESCOVO

S. E. Rev.ma Monsignor Goffredo Zaccherini, Vescovo di Jesi, scrivendo all'Autore così giudica quest'opera.

.....l'ho letta tutta la Sua Teologia con vero godimento intellettuale. In essa chiarezza, ordine, profondità di dottrina sanissima esposta in modo facile e piano si da renderla accessibile a tutte le intelligenze anche se di un talento solo.

Sarebbe desiderabile che i suoi volumi fossero adottati in tutti i Seminari. Credo che i giovani Teologi se ne avvantaggierebbero moltissimo, certamente molto più di quello che fanno studiando gli autori stranieri....

+ GOFFREDO - Vescovo di Jesi

Ai Sigg. Insegnanti copie di saggio con lo sconto del 20 per cento.

Inviare l'importo alla
LIBRERIA "BONONIA,,
Via Altabella 8 - BOLOGNA

D. ALFONSO SALVINI O. S. B.

SANTUARI MARIANI D'ITALIA. Volume illustrato pag. 500 L. 8,—
S. ANTONIO DI PADOVA. Pag. 300: disegni di Edel . L. 4,—
San PIETRO IGNEO, fiorentino. Con illustraz. fuori testo L. 3,—
LETTURE DI MAGGIO. Racconti edificanti, dilettevoli . . L. 5,—
UN SECOLO DI STORIA A MONTENERO . . . . L. 5,—
MONTENERO! . . . . . L. 1,—
PELLEGRINAGGI A MONTENERO . . . . L. 2,—
LA BADIA DI S. TORPE' in PISA . . . . L. 2,—

Per ordinazioni:
D. A. SALVINI - Vallombrosa
(FIRENZE)

NUOVISSIMO:
LA REGOLA PASTORALE
DI
S. GREGORIO MAGNO
Versione Italiana di
Mons. Dott. Salvatore Mariani

Volume in 16 pag. 280 . L. 8,—
Legato piena tela . . . L. 11,—

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Libreria Editrice Fioren[tina]
FIRENZE — Corso, 3[...]

NOVITA'
Sac. TOMMASO TOMMAS[INI]
Cappellano del Duomo di Firen[ze] e Insegnante di Canto Gregori[ano] nel Seminario Arcivescovile

BREVI NOZIONI TEORICO-PRA[TICHE]
DI
MUSICA GREGORIA[NA]
secondo i più recenti stud[i]
Lire 4,—

Il libro contiene molto di [più di quan]to che non prometta il suo mo[desto] titolo; perchè oltre a dare un[a ...] chiara e completa del ritmo [musi]cale gregoriano, è una guida [sicu]ra per giungere ad eseguirlo [con]venientemente.

Senza bisogno di consultare [mol]ti metodi, si troverà in que[sto li]bro, piccolo di mole, una ris[posta] soddisfacente e bene aggiorn[ata a] tutti i principali problemi, c[he ri]guardano la teoria e la prati[ca del] canto gregoriano.

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE
Via R[...] PADOVA

DUQUESNE
IL VANGEL[O] MEDITATO
4 Volumi
Pagine 2400
Lire 40,—
E' l'opera forse la più comp[le]ta di meditazione sui Vang[eli] e la più adatta a compren[der]ne lo spirito.

A tutte le Donne Cattoli[che]
Catina Andreol[i]
la "Piccola Santa,, di Pio [X]

Bresciana — Nata da contadini — Operaia in un colonificio — Or[ga]nizzatrice operaia dell'Azione [Cat]tolica (1920-1925) — Bastonata [a] sangue dai socialisti (dicem[bre] 1920) — Croce d'oro operaia [(no]vembre 1921) Si offre vittim[a al] Signore per la realizzazione [dei] voti giubilari del S. Padre [...] — Piccola Suora della S. [Fami]glia (1925) — Muore (4 nov. 19[..])

Biografia di oltre 300 pagine 28 illustrazioni — Lettera-p[refa]zione di Mons. Venanzio Bi[...] Mantova. Prezzo L. 8, fr[anco]

Chi fa ordinazione, accompagn[an]dola col ritaglio del presente [av]viso dell'**Avvenire** indirizzand[o] subito al Sig. Giuseppe Sper[...]

Cremona - Cavatigozzi

1 copia . . . . L. 7,—
3 copie . . . . » 20,—
6 copie . . . . » 35,—
10 copie . . . . » 60,—

Edizione - premio, rilegata [...] parrocchie, associazioni, isti[tuti] educativi, associazioni giova[nili] biblioteche circolanti)

L. 10,— la copia

Per Brescia, Lombardia e Pie[mon]te rivolgersi:

Sig.na Maria Mora
Giunta Diocesana — Bres[cia]

Presso lo stesso indirizzo Cremona Cavatigozzi

I. — CATINA ANDREOLI - Vol[ume] illustrato di 300 pagine.
II. - SACERDOZIO, di S. Gio[vanni] Criscostomo, con discorsi [...] lettere dello stesso S[anto] nuovissima traduzione [...] ceduta da vibrante [...] zione del compianto C[ard.] Pietro Maffi - Volume [...] 260 pagine.
III. - IL CARMELO — TRADIZIO[NE] E STORIA, bellissi[ma] opera sul S. Monte della V[er]gine, trad. dallo spagn[olo] Volume di 560 pagine [...] 59 illustrazioni.
IV - IL PENSIERO SOCIALE D[EL]LA CHIESA NELLA SINT[ESI] DI LEONE XIII — Studio [...] apologetica sociale. Vol[ume] di 260 pagine.

I quattro volumi (complessive pa[gi]ne 1300 . . . . . . L. [...]
Un volume a parte a scelta L. [...]
La Biografia di Catina Andr[eoli] ha avuto 2000 prenotazioni.

Affrettarsi!

Nelle vostre relazioni d'affari ri[volgetevi] sempre all' "Avvenire d'Ita[lia]"

Abbonamento straordinario
per nuovi abbonamenti a
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
DAL 10 NOVEMBRE Lire 7 AL 31 DICEMBRE 1931

Meriti scientifici e filosofici del B. Alberto Magno

Si annunzia prossima, a quanto si assicura, la canonizzazione e la proclamazione a Dottore della Chiesa del B. Alberto Magno, uno dei più grandi scienziati del Medio Evo, e degno maestro dell'Angelico dottore d'Aquino: e già intorno al suo nome e alle sue opere una vasta letteratura si è venuta formando in questi ultimi tempi, massime in Germania, per illustrare la gigantesca figura intellettuale e morale di questo personaggio, che fin dalla metà del XIV secolo (poco più di 60 anni dopo la sua morte) era già insignito del titolo onorifico di Alberto il Grande.

Ottimo per tanto e opportunissimo consiglio è stato quello dell'illustre P. Isnardo Marega, professore dello Studio di S. Domenico in Bologna, di darci egregiamente tradotta in italiano, una delle tante opere pubblicate in lingua tedesca intorno al grande Scolastico, opera scritta con amore di confratello e passione di studioso, dal domenicano Girolamo Wilms dello Studio generale di Düsseldorf. Un magnifico volume di oltre 300 pagine, in nitida veste tipografica, preceduto da una bella prefazione del P. Egidio Guinassi O. P. che fa intendere tutta l'opportunità e l'importanza veramente considerevole della nuovissima pubblicazione, che si può acquistare presso lo Studio Domenicano di Bologna (prezzo L. 12).

E qui mi sia concesso di rendere omaggio al merito, e di additare alla pubblica ammirazione l'esempio istruttivo ed edificante dell'alto Studio bolognese dei RR. PP. Domenicani, che sebbene sorto da poco tempo, si viene guadagnando di anno in anno cospicue benemerenze nel campo dei buoni studi, non restringendosi a impartire lezioni ai propri alunni, ma lavorando intensamente alla diffusione della cultura filosofica e della sana erudizione storico-critica, anche fuori del proprio ambiente con plauso e soddisfazione del ceto colto ed erudito. Nel giro di pochi anni infatti il fiorente Studio Domenicano di Bologna, sotto l'abile e sagace direzione del dotto P. Guinassi, assecondato e corrisposto appassionatamente dal valoroso corpo insegnante, è venuto pubblicando una serie di opere che si impongono all'attenzione degli studiosi per la serietà e la probità scientifica che le ispira e le pervade.

L'attuale pubblicazione del Padre Wilms, come giustamente osserva nella prefazione il Guinassi, è meritevole di ogni elogio, perchè «mostra il B. Alberto nella sua vera e poliedrica luce di teologo, filosofo, scienziato, e contribuisce a dissipare le nebbie sotto le quali la mentalità settaria, per ignavia intellettuale, o per cieca acquiescenza alle opinioni correnti, era stato finora occultato».

Alberto Magno è tedesco di nascita, ma la sua formazione scientifica reca l'impronta del genio latino: studiò infatti in Italia, e precisamente a Padova, riuscendo così ad accoppiare e ad «armonizzare maravigliosamente, scrive il P. Guinassi, la tenacia indagatrice della mente teutonica con la luminosa duttilità e genialità dell'intelletto latino: sapeva levarsi ad investigare con profondo acume tutte le più ardue questioni metafisiche, e insieme indagare con accurate osservazioni e sorprendenti analisi i segreti delle scienze naturali».

Nel campo delle scienze positive Alberto Magno fu un prodigio di erudizione, tanto da meritare il titolo di *Doctor universalis*: di lui infatti scrive il Wimmer, che aveva «*studiato e descritto tutto l'universo, dalle stelle alle pietre*». E non si creda che in questa materia egli si arrendesse ciecamente all'altrui autorità, anzi il «*Physiologus*», libro popolare di scienza, accreditatissimo nel Medio Evo anche presso autentici scienziati, come Vincenzo di Beauvais, Alberto lo sottopose più di una volta ad una critica severa, stringente e inesorabile. Il suo merito come scienziato sta appunto nell'aver reagito alle opinioni correnti in materia di studi positivi, e aver proclamato altamente la necessità di rivolgersi agli antichi lavori scientifici, e in ispecie a quelli di Aristotele, che in materia scientifica, anche oggidì gode tanta reputazione per l'acume e la severità dei metodi seguiti, quando mancava affatto il sussidio degli strumenti scientifici ora in uso. Ma neanche alla parola di Aristotele egli era disposto a giurare; non poche volte anzi sulla scorta di osservazioni ed esperienze proprie, si permise di contradirlo, dichiarando apertamente che Aristotele se non era un dio, poteva essersi ingannato, e aveva bisogno di essere emendato e corretto.

A quelli poi che vanno ripetendo la vieta accusa che gli scolastici non conoscevano l' induzione scientifica, alla quale si giunge «*provando e riprovando*», secondo il motto dell'Accademia del Cimento, fa osservare il Wilms, che Alberto moltissime volte inculca la necessità di non contentarsi di un'osservazione sola per scoprire con sicurezza la vera causa dei fenomeni, ma di ripetere le osservazioni nelle condizioni più svariate e che perciò occorre molto tempo e molta pratica per giungere alla scienza della natura.

Notevolissimi i dati forniti dal B. Alberto intorno alle migrazioni dei pesci, alle astuzie dei falchi selvatici, ai lavori mirabili delle api e dei ragni, ecc. ecc.. Senza dubbio, i libri di storia naturale del B. Alberto sono, come osserva lo Stadler, semplici «parafrasi, a commento dei relativi libri del grande Stagirita» ch'è stato pure un eminente naturalista, come è noto: ma è anche vero che Alberto molto vi ha aggiunto di proprio; ha chiarito, illustrato, compiuto quello che in Aristotele era manchevole o troppo conciso od oscuro e non si è peritato all'occorrenza, di criticare, correggere e rettificare gli abbagli e le inesattezze in cui lo Stagirita era incorso.

In realtà Alberto Magno è stato come i genii più famosi, una mente enciclopedica, che di tutto si è occupato con passione e con frutto come si è detto, tanto che l'edizione completa delle sue opere, ristampate nel 1890 dal Borgnet, comprende ben 38 volumi in quanto, ove si discorre con acume e competenza singolari oltrechè di filosofia e di teologia, anche di astronomia, meteorologia, climatologia, fisica, meccanica, chimica, mineralogia, antropologia, zoologia, botanica, ecc.. In particolare il Wilms si diffonde con larghezza e copia di documenti a render note le preclari benemerenze acquistatesi dal B. Alberto in questi due ultimi rami delle scienze naturali. Tra l'altro osserva il Wimmer che la descrizione accurata della mela, dalla buccia al torsolo, lasciataci da lui, «è un capolavoro di arte descrittiva», mentre Francesco Strunz scrive alla sua volta, che egli fu il più grande esploratore della flora medioevale germanica, e che «della vegetazione germanica possedeva una conoscenza confinante col miralcooso», e aggiunge a titolo di lode per lui: «Fa piacere imbattersi nel lontano medio evo, in un naturalista che nella così detta epoca classica della superstizione e della credulità, ha il coraggio di impugnare con chiara e sicura mente rozze storie di miracoli» cioè credenze superstiziose allora in gran voga.

Che dire poi del B. Alberto come esegeta biblico, come filosofo, teologo moralista e mistico? Per testimonianza dei più antichi biografi egli espose e commentò tutta la Bibbia, sebbene una parte notevole delle sue opere scritturali sia andata perduta: in questo campo i suoi meriti furono tali da accreditargli il titolo di *«famosissimus sacrae paginae interpres»*, e da essere chiamato dal Michael «il più celebre esegeta tedesco del XIII secolo ».

Come filosofo poi la sua gloria e la sua influenza consistono non tanto nella creazione di un sistema originale di filosofia, quanto nella sagacia e nell'attività indefessa spiegata nel far conoscere ai dotti del suo tempo il compendio delle cognizioni umane fino allora acquisite, e nell'aver impresso un nuovo orientamento agli studi guadagnando definitivamente ad Aristotele le più belle intelligenze del Medio-Evo: egli inaugurò infatti la nuova scolastica domenicana di indirizzo schiettamente peripatetico, che ebbe poi la sua ultima mano e il suo coronamento nella grande sintesi filosofico-teologica della *Somma* di S. Tommaso. Ad ogni modo il merito di aver iniziato quel grande movimento scientifico e filosofico che attraverso la valorizzazione dell'aristotelismo ha portato alla sistemazione definitiva, in forma logica e razionale, della dottrina rivelata, dimostrando il mirabile e perfetto accordo che regna tra ragione e fede, tra scienza e rivelazione, risale ad Alberto il Grande e costituisce la più tulgid gloria di lui, come pensatore e maestro.

Ne piace pertanto concludere con le belle parole di Anselmo Ricker, rettore dell'Università di Vienna: «In Alberto Magno noi non onoriamo soltanto uno degli uomini più nobili e uno dei più grandi geni che la nostra patria abbia generato, ma onoriamo, per così dire, anche l'incarnazione perennemente viva e presente di quella fulda epoca della nostra storia nazionale, la cui possente vita interiore ci è ugualmente attestata dalla veneranda figura di un Alberto Magno, come dalle cattedrali che sulle sponde del Reno e del Danubio si protendono al cielo».

Viene quindi spontaneo l'augurio di veder quanto prima l'insigne Maestro dell'Aquinate circonfuso lui pure dei supremi onori degli altari, lui che la scienza e la dottrina disposò alla virtù più eminente e alla pietà religiosa più viva e più fervida, tanto da avere scritto egli stesso che «nelle scienze sacre si ottiene di più con la preghiera e la pietà che mediante lo studio», onde il suo biografo Pietro di Prussia, attesta che Alberto effettivamente andò debitore della sua sapienza alla profonda pietà dell'animo, più che al lavoro personale.

Olindo Corsini

Una laurea eccezionale all'Università Bocconi

MILANO, 12 pom.

L'altro ieri, all'Università Commerciale Luigi Bocconi, si è brillantemente laureato con i pieni voti assoluti — 110 su 110 — il comm. rag. Guido Peja, noto professionista di Milano, discutendo la tesi «I Consorzi di imprese industriali in Italia, considerati sotto l'aspetto dell'economia aziendale, con particolare riguardo ai Consorzi per la vendita» e le tesine «L'applicazione dell'imposta di R. M. sui profitti da compre-vendite immobiliari fra privati». «Rivalutazioni degli impianti e aumenti di capitale nelle Società per azioni».

All'esimio professionista le congratulazioni dell'«Avvenire d'Italia».

Un litigio ad una festa nuziale

Rimane ucciso lo sposo

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 12 pom.

(SIC) - Sposa e vedova in due ore, ecco un record piuttosto raro e che ben poche donne possono dire di avere eguagliato, tanto più che il secondo avvenimento è stato una diretta conseguenza del primo.

La detentrice di questo record è una giovane contadina ungherese del villaggio di Milskolo, poco distante da Budapest. La cerimonia nuziale tra questa contadina ed un giovanotto dello stesso villaggio venne celebrata con gran pompa e con l'intervento di quasi tutti gli abitanti del luogo, amici dell'uno o dell'altra dei due novelli sposi.

Dopo la celebrazione della cerimonia religiosa i genitori della sposa offrirono un banchetto nella loro casa, e al banchetto furono invitati tutti i parenti ed un gran numero di amici della coppia, in tutto una cinquantina di persone, senza contare i bimbi e i ragazzi del vicinato ai quali era stato riservato un tavolo a parte colmo di leccornie.

Proprio da questo tavolo riservato all'infanzia è partita la scintilla che doveva provocare l'incidente nel quale il giovane sposo doveva perdere la vita.

Mentre ferveva la festa nuziale e tutti erano intenti a mangiare e a brindare alla salute degli sposi felici, al tavolo dei bambini si accendeva una disputa tra alcuni ragazzi a causa della ripartizione delle leccornie.

Ben presto dalle parole i fanciulli passavano ai fatti e così cominciarono a picchiarsi a vicenda. I genitori di alcuni ragazzi rissanti, intervennero nella rissa per prendere le parti dei propri figli, e così la lotta divenne generale, con partecipazione di tutti gli invitati grandi e piccini.

Quelli dei presenti che non avevano interessi da difendere cercarono di interporsi per riportare la pace, ma anche costoro furono malmenati dai rissanti divenuti furibondi. Nella confusione generale il povero sposo che cercava di fare da paciere si buscò una coltellata e poco dopo spirava tra le braccia della sposa addolorata, troppo rapidamente resa vedova.

ORIZZONTI DI POESIA

Il mondo latino di G. Pascoli

A ormai quasi vent'anni dalla morte del Pascoli molto rimane ancora da dire sulla sua figura di poeta latino; poichè quello che se n'è detto o scritto sviluppò pressochè sempre atteggiamenti più o meno parziali, senza giungere del tutto a una valutazione sintetica. Se ne può attribuire la ragione al fatto abbastanza comune che attorno agli uomini grandi gli studiosi loro contemporanei o di poco posteriori si interessano precipuamente dell'affermazione più singolare e tipica, come abbagliati dalla luce più forte che viene da essi; così da fare pensare all'effetto di una luce che illuminando il bel mezzo di una camera ne lasci in penombra gli angoli.

E' opportuno intanto precisare che cosa s'intende qui per mondo latino Pascoliano: non tutto quello che il poeta scrisse in latino a rigor di termini concorre a formarlo, mentre invece vi porta un contributo non insignificante qualche lavoro in italiano. La sua effettiva visione del mondo di Roma, ci viene, di tra l'abbondantissima e diciamo pure poco nota produzione latina, dalla decina di poemetti raccolti sotto la voce «De poëtis», e, tra quella italiana, dalle introduzioni e commenti ai due volumi di scelta della poesia classica, Epos e Lyra, e l'opera più paziente e più amorosa dell'attività del Pascoli nella scuola italiana. Altri dei poemetti in latino hanno un'importanza notevole per metterci a contatto con l'atteggiamento spirituale del Pascoli, e sono per tale scopo di valido aiuto alle poesie italiane e alle lettere di cui da qualche tempo ci si va interessando, quelle del carteggio con monsignor Bonanelli: produzione che si potrà prestare a uno studio interessante sulla «religiosità» del Pascoli.

Del mondo latino il poeta di S. Mauro ha esaminato in un modo speciale l'ultimo secolo avanti Cristo, ed è ovvio, poichè quello è il periodo aureo, romano per eccellenza, dal punto di vista sia letterario che politico. Egli ha in un certo modo in questo esame seguito il suo maestro, il Carducci, le cui interpretazioni più trionfali sono quelle delle rievocazioni latine; con una valutazione, naturalmente, lontanissima. Per stabilire in forma elementare il contrasto si può dire che il Carducci drammatizzò la lirica, e il Pascoli liricizzò (mi si perdoni il verbo) la drammatica e l'epica: basta pensare al maestoso rivestimento del placido paesaggio dell'alto Clitumno nell'uno, e alla indefinibile soavità d'interpretazione dell'epica nell'altro (introduzione a «Epos»). Non che l'anima e il significato dell'età Augustea siano dal Pascoli svisati; egli ha colto di quel momento spirituale quella sfumatura di sensibilità e di pacatezza che corrispondeva al suo temperamento; ed è di ogni vero poeta del resto ricreare il passato in se stesso attraverso lo specchio della propria anima. E di quel periodo il Pascoli ha rivissuto con amore le figure dei due Sommi, Virgilio ed Orazio; le cui personalità formano appunto l'argomento e lo stato d'animo della decina di poemetti «De poëtis» accennato più sopra. Il tenore e la voce dei quali danno a pensare a momenti meno angustiati della vita del Pascoli.

E' di questo Pascoli non rivelato o noto com'è sarebbe il caso, che dopo traduzioni, articoli, studi di Antonio Campari, di Luciano Vischi, di Giuseppe Procacci, di Alberto Mocchino, per non parlare di altri, s'interessò più compiutamente il compianto Adolfo Gandiglio il quale, avendo già raccolto (Casa Editrice Perrella) nel 1924 i suoi primi studi o i suoi commenti e note d'altri sull'argomento, ha pubblicato qualche mese fa presso il «Pascoliano» Zanichelli la prima traduzione completa dei «De poëtis». La morte stroncandone troppo presto l'attività ha impedito al Gandiglio, uno dei più autorevoli studiosi degli ultimi nostri classici, Carducci e Pascoli, di completare la già abbondante traduzione del Pascoli latino, che in lui aveva trovato l'interprete più fedele.

Forse al volume recentissimo del Gandiglio si può fare l'osservazione che troppo vi si insiste sull'importanza dell'influenza di Vergilio sull'animo del Pascoli; perchè anzichè dimenticare se stesso a contatto col cantore dell'Eneide mi pare che ancora una volta qui il Pascoli stesso si sia imposto a lui con quella singolare prepotenza dei poeti lirici, e l'abbia fatto rivivere come una vaga dolcissima riproduzione della propria intimità, considerandone più la voce delle Bucoliche e delle Georgiche che dell'Eneide, nello stesso stato d'animo cioè dell'introduzione ad Epos. La blanda sensibilità di Vergilio è del resto facilmente passibile di quest'accentuazione domestica e famigliare: l'Egloga XI Pascoliana, dove il poeta romano trepida sulla sorte misera di un vecchio pastore (quanta identità spirituale tra i due poeti in questi versi!), ci fa respirare direttamente l'atmosfera della I Bucolica Vergiliana; e tutta la serie dei «De Poetis» ci mostra di Vergilio una timidezza e una taciturnità ritrosa che neppure il brio degli amici riesce a scuotere, e che si animano solo a contatto della natura e della voce dei campi.

Piuttosto il Gandiglio ha esattamente interpretato la posizione del Pascoli nei riguardi di Orazio. Poeta di personalità singolare, che sfugge ad ogni tentativo di esatta interpretazione e di adattamento spirituale, lo scrittore delle Satire stavolta è stato più forte del Pascoli e anzichè lasciarsi influenzare l'ha influenzato, cosicchè ci troviamo davanti non a un Orazio Pascoliano ma a un Pascoli oraziano; e dobbiamo essere grati al poeta di Venosa di averci data la possibilità di cogliere nel Pascoli atteggiamenti nuovi, insospettati. Perchè solamente a contatto con Orazio è lecito scoprire un Pascoli serenissimo in un'atmosfera gioviale, briosa, a volte addirittura arguta. Orazio, il finissimo conquistatore, presentandosi al poeta italiano attraverso le sue Satire ha saputo far affiorare dalla sua anima quelle sfumature di letizia, di spensieratezza si direbbe, che la sua vita così triste gli aveva cancellato.

E' fondamentale sotto questo riguardo il «Moretum» un gustosissimo poemetto su cui si sofferma a lungo nella prefazione il Gandiglio che ne dà poi una traduzione diligente e felicissima. Il titolo è Vergiliano, ma lo spirito è tutto di Orazio, la cui serenità ha dato alla poesia del Pascoli « un colorito arguto e festoso, talvolta biricchino e malizioso, — dice il Gandiglio, — per buoni tratti proprio nuovo » per il lettore del Pascoli solito. E l'essersi a volta saputo liberare dalla eterna triste mestizia ha permesso al poeta di uscire dalla lieve vaghezza, dall'atmosfera un poco nebulosa in cui di solito si svolge il suo più grande mondo spirituale e artistico; e ne viene una maggior precisione di contorni, una nuova esattezza di figure e d'imagini.

> Per l'umida Capena un dì cercava
> di sgusciar via, giocando di scambietti,
> Quinto Orazio, chè incontro una sfilata
> sopraggiungea di carri a ributtarlo...

L'inizio del poemetto, citato qui nella vivace traduzione del Gandiglio, dà un'idea della festosità dell'azione che vi si svolgerà; è una scampagnata dei due amiconi Orazio e Mecenate, che avviene in un'aria così scherzosa di allegria da suscitare nel Pascoli, anche nella visione della natura, una serenità e una placidità del tutto insolita. Visioni tranquille dei campi che si ritrovano in altri dei poemetti che si vanno considerando; nel « Tempio di Vacuna » sopratutto, il famoso carme dove il Pascoli imitò da artista tutta la complessa varietà dei metri Oraziani.

> Ave, o campagna, e salve! Una brev'ora
> dissipa, o terra, lunghi affanni. Omai
> l'onda in cui ruppi rimughiar lontano
> odo incurante.
>
> Molli tappeti di fresch'erbe! Volte
> che l'alte piante intrecciano di fronde
> tremule! E quale balsamo ha di questi
> fiori l'olezzo?
>
> (trad. Gandiglio)

In un altro carme della serie, l'«Ultima Linea», si presenta un Orazio stanco, vecchio, ormai privo di Mecenate che non è più: ma d'un tratto un amico gli fa conoscere la attesa insistente degli Ebrei per Colui che, nascendo da una Vergine, porterà una nuova era al mondo. E la gioia dell'annunzio in Orazio non è diminuita che dal rimpianto di non poter assistere al grande evento. L'«Ultima Linea» segna il passaggio ai carmi latini di argomento cristiano; di cui è augurabile che qualcuno valuti il significato e completi le traduzioni parziali presentate, tra gli altri, dal Gandiglio stesso in questo volume, che porta pure tradotta una scelta degli altri carmi Pascoliani di diversi argomenti.

GIUSEPPE ROSSI

La breve carriera parlamentare di un deputato spagnolo

MADRID, 12

Con cento novantun voti contro 4, le Cortes hanno approvato ierl'altro un ordine del giorno con cui si esprime il parere che il deputato Juan March non possa far parte del Parlamento.

March è un magnate dell'industria del tabacco e del giornalismo spagnolo: egli è protagonista di uno scandalo che forma oggetto di un'inchiesta parlamentare. In seguito alle rivelazioni di un deputato catalano il quale la settimana scorsa aveva deposto alla Commissione di inchiesta che il March gli aveva fatto offrire una grossa somma perchè egli desistesse dalle accuse contro di lui, il March è stato imputato di corruzione. Contro di lui vi sono però altri capi di accusa, fra i quali anche quello di falsa denuncia a danno di suoi nemici personali che egli voleva far passare per spie tedesche durante la guerra.

La tipografia del "Petit Parisien,,

Sono le 18.30. Nei sotterranei l'edizione delle provincie «gira» fra i cilindri delle rotative.

Si potrebbe viver anche degli anni interi, in questo edificio colossale, senza vedere lo straordinario frastuono meccanico che, ogni giorno, riversa sulla Francia un milione e settecentomila copie del quotidiano. Bisogna discendere assai per trovare le passerelle di rame per le quali si giunge ai sotterranei. Un odore caldo di bestia oleosa si frammischia a quello dell'inchiostro. Degli operai ben ordinati, nelle loro casacche, sorvegliano le rotative che lavorano a turno, seconda l'importanza delle varie edizioni, il cui orario è fissato al minuto, in relazione alla partenza dei treni.

La necessità assoluta di non perdere i «rapidi» di Marsiglia, di Bordeaux, di Strasburgo fa, di un grande quotidiano, un organismo le cui ruote sono tutte solidali e devono essere regolate con una minuziosa precisione, dal lavoro di un redattore fino a quello dell'uomo che porta i rotoli dei giornali sul furgone.

Alle 19.30, l'articolo spedito, a tripla tariffa, cinque ore prima, da Bombay o da Pechino, da un inviato speciale, è già stampato in più di sessantamila esemplari e spedito nelle provincie. Fra i tic-tic lanciati dall'altro emisfero nelle cabine dell'Eastern o del Western Telegraph ed il fischio delle locomotive, il grande quotidiano moderno interpone il ritmo del suo organismo prodigioso.

Visto da questo lato, il lavoro dei grandi quotidiani appare come un «tuor de force», chè, l'attualità esige spesso, quando vi siano avvenimenti importanti, l'inserzione, all'ultimo minuto, di notizie non prevedute. Le sere delle crisi ministeriali o delle grandi catastrofi, bisogna moltiplicare le copie, e il contatore che segna la velocità di tiratura delle macchine sale a circa quarantamila esemplari all'ora.

Il *Petit Parisien* che consuma 100.000 chili di carta, 30 tonnellate di piombo e 2.000 chili di inchiostro al giorno, possiede la rotativa più rapida del mondo. Essa è costata la bagatella di quattro miglioni senzo contare l'impianto elettrico. Il vederla iniziare dolcemente il movimento e poi aumentare poco a poco la sua velocità è uno spettacolo che da una idea del grande «appetito» del pubblico per l'informazione.

Il nastro di carta che sale dal disotto, segue, fra i cilindri, un lungo cammino di cui non si posson ben vedere tutti i dettagli. Si sprofonda fino in fondo a questa anatomia meccanica, si mostra in un lato per sparire di nuovo, si arrampica alla cima, ridiscende, si insinua fra le intelaiature. I «clichès» che sono la riproduzione, sopra un cilindro di piombo di un solo blocco, di tutta la pagina tipografica sono posti sulla macchina. Al comando del capo macchinista che si assicura minuziosamente della tensione regolare della carta, uno dei sette operai che assicurano il servizio di queste fabbriche di ingranaggi, abbassa il comando di movimento. Si ode allora come la partenza di un galoppo che è seguito ben presto dal rumore di una battaglia. La carta che si stampa, scende. Fugge come un torrente, la cui superficie unita si copre di striscie nere, formate dalle immagini indefinitivamente ripetute, dello stesso titolo, della stessa fotografia e che l'occhio non riesce più a distinguere le une dalle altre.

Ogni rotativa ha due bocche d'uscita. La rotativa arriva a un rendimento di 82.000 copie all'ora, che essa rimette piegate, come un libro inesauribile che si sfoglierebbe con un rapido colpo di pollice.

Dalle 2 alle 5.30 — le edizioni del mattino — tredici rotative scatenano insieme i loro tuoni per riprodurre, in questo breve spazio di tempo, 1.150.000 a 1.200.000 volte l'eco di quanto occupa, per un giorno la scena del mondo.

MEGLIO TARDI CHE MAI

Restituisce una chiave dopo 37 anni

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 12 pom.

(SIC.) - Non è mai troppo tardi per restituire ciò che si è preso, volontariamente o involontariamente. Ciò deve aver pensato l'anonimo ospite che trentasette anni fa passò una notte in un albergo di Chicago e che l'indomani dimenticò di riconsegnare al portiere dell'albergo la chiave della stanza da lui occupata.

In questi giorni la direzione dell'albergo ha ricevuto un pacchetto, spedito niente di meno che da Sydney, in Australia, e contenente la chiave anzidetta, asportata come si è detto da ben 37 anni.

Ricordarsi dopo tanti anni di restituire al legittimo proprietario una cosa involontariamente asportata, e rimandarla da tanto lontano non è un fatto che si verifica tutti i giorni, specie per un oggetto di così poca importanza come una chiave d'albergo.

L'aeroplano a servizio della medicina

Un infermo trasportato dall'Inghilterra alla Svizzera

LONDRA, 12 pom.

Una ambulanza aerea ha lasciato ieri Croydon ed è giunta a Braygdont, ha preso a bordo un ammalato gravissimo ed il suo medico curante ripartendo per la Svizzera ove l'infermo dovrà sottoporsi ad una cura speciale per la quale non c'è tempo da perdere. Con tali sforzi il medico ha fiducia di salvare la vita al suo paziente che non ha varcato ancora i 35 anni di età. (*Radio Stef.*)

Il primo concorso nazionale della rilegatura del libro

ROMA, 12 pom.

Indetta dall'Arte Nazionale dei Grafici, si è inaugurato nei locali dell'E. N. A. P. I. il primo concorso nazionale della rilegatura del libro. Esso mira alla rinascita di un'arte che in Italia ha tante nobili tradizioni.

In un salone erano esposti vari interessanti tipi di legatura di libri, tra cui quelli che si richiamano alla caratteristiche maniere italiane.

La Banca nazionale austriaca abbassa il tasso di sconto

VIENNA, 12 pom.

La Banca Nazionale austriaca ha abbassato il tasso di sconto dal 10 all'8 per cento. (*Stefani*).

Un nuovo periodico sulla storia della compagnia di Gesù

ROMA, 12

Non pochi sono i periodici editi dai Padri d. C. d. G. che trattano occasionalmente di questa o quella parte della sua storia. Come è noto, sin dal 1894 l'Ordine viene man mano pubblicando la collezione dei Monumenta Historica Societatis Iesu, che raccoglie le fonti riguardanti l'origine e la prima evoluzione della Compagnia. Mancava però un periodico propriamente detto, il quale si prefiggesse di trattare in forma scientifica argomenti e questioni storiche circa le Costituzioni, la legislazione e le varie opere dell'Ordine; un periodico che pubblicasse alcune delle fonti posteriori alle origini e a noi più vicine, o inedite o assai rare; e contenesse una rasegna bibliografica dei libri e degli articoli d'indole storica, riguardanti la Compagnia di Gesù.

A questo intento si è opportunamente pensato di dar vita al nuovo periodico che uscirà per la prima volta il 20 gennaio 1932 col titolo: « Archivum Historisum Societatis Iesu ».

La redazione del periodico sarà a Roma, e avrà collaboratori i più valenti storici dell'Ordine (senza però escludere gli esterni) appartenenti alle varie nazioni. Perciò, oltre alla lingua latina, saranno usate la francese, l'inglese, l'italiana, la portoghese, la spagnuola e la tedesca.

La materia sarà molteplice: vi saranno trattate questioni sulla interna organizzazione e sulle Costituzioni della Compagnia; sull'azione svolta in difesa e propagazione della fede, sui ministeri sacri a vantaggio delle anime, sull'opera educatrice della gioventù, su quella scientifica e letteraria dei suoi scrittori; e infine sulle relazioni dell'Ordine colle varie autorità ecclesiastiche e civili.

Il genere del periodico tra quelli oggettivamente storici e non polemici.

La materia verrà distribuita in cinque sezioni: brevi monografie o articoli storici; fonti o inedite o rarissime; brevi testi e note; prospetti bibliografici e finalmente cronaca del movimento scientifico relativo alla storia della Compagnia.

I due fascicoli che si pubblicheranno ogni anno (20 gennaio e 20 giugno) avranno ciascuno non meno di 176 pagine, così da formare insieme un discreto volume.

Le grandi biblioteche, le università, i collegi degli Ordini religiosi, i periodici storici più importanti, gli studiosi di storia moderna e ogni persona colta cui interessano gli argomenti trattati dal nuovo Archivium potrà ricavarne, come è lecito sperare, non piccolo frutto.

Un prospetto interessante

Le spese per gli armamenti

GINEVRA, 12

Oltre una quarantina di Stati ha aderito alla ottima proposta di S. E. Grandi per una tregua di un anno negli armamenti. Sull'importanza di questi fattori si è tanto parlato che ci dispensiamo dall'insistervi. Certo questa tregua è un importante preludio della Conferenza mondiale per il disarmo. Di quanto vantaggio potrebbe essere un freno alla corsa degli armamenti deplorati anche nell'ultima Enciclica del Santo Padre, lo si arguisce scorrendo le cifre seguenti che, secondo i dati comunicati dalla Società delle Nazioni, rappresentano le spese dei diversi Stati per franchi francesi:

Argentina fr. 1.258.282.175
Australia fr. 460.492.550
Austria fr. 362.683.000
Belgio fr. 832.580.000
Bolivia fr. 87. 030.000
Brasile fr. 1.375.148.000
Bulgaria fr. 190.225.250
Columbia f.r 161.300.000
Costarica fr. 17.200.000
Cuba fr. 300.775.000;
Danimarca fr. 306.750.000;
Equatore fr. 45.355.000;
Egitto fr. 261.782.950;
Estonia fr. 138.000.000;
Finlandia fr. 411.437.500.
Francia fr. 11.674.000.000;
Germania fr. 4.298.076.000;
Gran Bretagna fr. 11.631.375.000,
Grecia fr. 533.520.000;
Guatemala fr. 52.500.000;
Haiti fr. 28.848.000;
Honduras fr. 24.338.100;
India fr. 2.289.960.550;
Italia fr. 6.223.662.500.
Irlanda fr. 117.612.500;
Giappone fr. 5.921.537.500;
Lettonia fr. 196.500.000;
Liberia fr. 3.151.750;
Lituania fr. 142.000.000;
Lussemburgo fr. 6.930.000;
Messico fr. 1.158.387.500;
Nuova Zelanda fr. 87.403.750;
Nicaragua fr. 6.809.775;
Norvegia fr. 288.000.000;
Panama fr. 15.263.500;
Paraguay fr. 35.477.500;
Paesi Bassi fr. 772.000.000;
Persia fr. 247.400.000;
Perù fr. 244.900.000;
Polonia fr. 2.301.825.000;
Portogallo fr. 409.491.000;
San Domingo fr. 26.420.950;
Romania fr. 1.341.180.000;
San Salvador fr. 54.809.000;
Siam fr. 238.173.750;
Cecoslovacchia fr. 1.279.725.000;
Turchia fr. 434.280.100;
Unione Sud.Africana fr. 122.672.275
U.R.S.S. fr. 14.473.567.675;
Spagna fr. 2.814.582.500;
Ungheria fr.505.500.000;
Svezia fr. 993.750.000;
Svizzera fr. 491.500.000;
Stati Un. d'America 17.685.625.000;
Uruguay fr. 215.950.000;
Venezuela fr. 152.260.000;
Jugoslavia fr. 1.261.450.000.

Gli Stati Uniti si trovano, per entità di spesa, alla testa del prospetto. Al secondo posto si trova la Russia sovietica. Seguono poi nell'ordine: la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia, i lGiappone, la Germania, l'India.

La spesa totale è di franchi francesi 100 miliardi 71.547.600. La spesa complessiva dei primi otto Stati (Stati Uniti Nord-America, Russia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Giappone, Germania, India) è di franchi francesi 17 miliardi 108.894.225; e cioè, a un dipresso, dei quattro quinti del totale. L'altro quinto è ripartito fra i rimanenti 51 Stati.

LETTERATURA E POLITICA

"La tecnica del colpo di stato,,

«Studium» la bella rivista universitaria cattolica, reca nel suo numero di novembre una recensione di Francesco Casnati al recente e noto libro di Curzio Malaparte — «*Technique du coup d'état*», — che è un'interessante e valorosa valutazione critica dal punto di vista cattolico del libro dello scrittore toscano.

Il titolo *Technique du coup d'état*, era evidentemente fatto per trovare fortuna, in questo nostro tempo post-bellico che ha visto l'Europa — e non soltanto la Grecia ed il Portogallo — fare una spietata concorrenza a quegli Stati del sud America che già godevano un poco invidiabile primato nella frequenza dei moti rivoluzionari.

Non sono mancate al libro lodi convenzionali; ma non sono state risparmiate neanche severe e giuste critiche. Questa del Casnati è degna di attenzione.

« L'autore — scrive Casnati — si propone di mostrare, con esempi della più recente storia, come ci s'impossessa di uno stato moderno e, di conseguenza, come lo si difende. All'obiezione di machiavellismo che a qualcuno può venire spontaneo di fargli, egli stesso fin da principio risponde che avrebbe offeso i lettori ispirandosi al *Principe*, chè i tempi ai quali gli argomenti, gli esempi, la morale di quel libro si adattano, furono di profonda decadenza «della libertà pubblica e privata, della dignità del cittadino e del rispetto umano». Questo dice Malaparte: ma poichè un confronto attento in fatto sopra tutto di dignità e di rispetto umano potrebbe condur lontano, e forse a conclusioni contrarie alle sue, lasciamolo lì. Più tosto, se esempi son da cercare, meglio che al Machiavelli parrebbe giusto pensare a qualcuno più vicino: faccio il nome del Sorel. Ma la storia, ci sarà bene chi un giorno la scriverà.

« In sostanza Malaparte dice questo.

« Il dopoguerra ha la sua vera spiegazione nella lotta fra i difensori del principio di libertà e di democrazia e i loro avversari. In tutti i paesi, accanto ai partiti che difendono lo stato parlamentare e praticano una politica di equilibrio interno (son questi i conservatori d'ogni gradazione), vi sono partiti che pongono il problema dello stato sul tereno rivoluzionario: partiti di estrema destra e di estrema sinistra, fascisti e comunisti; quelli di destra sono gli idolatri dello stato assoluto; quelli di sinistra vogliono la conquista dello stato per instaurarvi la dittatura dei lavoratori.

« La distinzione e lo schema — nota Casnati — sono un po' infantili; ma il Malaparte non vuol fare dottrina politica. La sua, a ben guardare, è in gran parte letteratura. Le *ragioni* per cui si conquista uno stato non gli interessano: gli interessa solo il *modo* di quella conquista, ossia la tecnica dei colpi di stato. La storia ultima d' Europa gli offre parecchi esempi, ch'egli, da giornalista, ha seguito o studiato da vicino. Questi esempi sono: la rivoluzione russa, la lotta di Trotzki e di Stalin; i colpi di mano di Kapp e di Pilsudski; la situazione spagnola e italiana.

« Trotzki ha insegnato la vera tecnica del colpo di stato moderno. Nella rivoluzione del 1917, Lenin era lo stratega, l'animatore, l'ideologo; Trotzki il tattico. Senza di lui la rivoluzione non sarebbe riuscita. La strategia di Lenin richiede nel paese in cui si applica determinate condizioni (fuori della Russia non serve). La tattica di Trotzki, invece, non è dipendente dalle condizioni generali del paese, e può pertanto in ogni stato costituire un immediato pericolo. Su questa tattica son discordi i pareri. Si parla di *blanquismo*, di complotto militaresco, di sollevazione di pretoriani. In sostanza è un colpo di mano. Trotzki pensa che le rivoluzioni non si fanno con le masse, ma con un pugno d'uomini, militari e tecnici, addestrati con le famose «manovre invisibili». Il disordine enorme di quei giorni a Pietrogrado gli serve meglio dello sciopero generale consigliato da Lenin. Al momento opportuno, mentre Kerenski e le autorità militari — secondo il metodo democratico, — difendono, con mezzi di polizia, la reggia e il parlamento, gli organi legislativi e amministrativi, l'attrezzatura politica e burocratica: la sua truppa d'assalto occupa e s'impossessa degli organi tecnici della macchina governativa e municipale: stazioni, centrali elettriche, condutture dell'acqua e del gas, telefoni, telegrafi, uffici principali. Caduti quelli, il resto per forza capitola.

« Questo è il concetto del Malaparte; ma si direbbe che negli episodi narrati nel suo libro la dimostrazione non gli torni (quasi mai), o provi almeno l'eccezione. Anche nell'abbozzo di storia del movimento fascista, dove è palese la sua intenzione di ritrovare in atto quella tattica, troppi altri elementi, d'ogni ordine, complicano il quadro. Perchè un'osservazione elementare si presenta subito alla mente del lettore: in un paese immenso e lento come la Russia potrà bastare, per rendersene padroni, toglier l'acqua e la luce a Pietroburgo; ma negli altri paesi dove tutto il territorio è attrezzato e industrializzato, il «colpo di pugno al paralitico» è facile che scortecci la mano di chi lo dà..... C' è però altro da osservare sul libro del pittoresco giornalista. Una volta si pensava che una rivoluzione fosse lo sbocco esasperato di un'idea; ridotta a una questione di tecnica, che cosa la distingue più dal classico assalto delle strade maestre? Solo una differenza di proporzioni, evidentemente.... Ma teorie e congetture son come le foglie della sibilla. La parte degli uomini nella storia è tanto piccola! Il torto grave di questi scintillanti teorici — conclude assennatamente la recensione — sta appunto lì: hanno un principio infallibile per tutto, e, il momento venuto, qualcosa d'imponderabile porta a risultati imprevisti. Han preveduto ogni cosa; ma hanno semplicemente dimenticato il principale: la parte di Colui, che fa veramente la storia. Se no, c'è pericolo di cadere nella letteratura ».

La magnifica orazione di mons. Cazzani
per i funerali di mons. Conforti

Diamo il seguito dell'orazione funebre tenuta da Mons. Cazzani, Vescovo di Cremona, in occasione dei funerali del compianto nostro Arcivescovo Mons. Conforti.

PARMA, 12

Ma sopratutto nel lungo travaglioso corso dell'ultima immane guerra, apparve la carità e lo zelo d'apostolo di mons. Conforti, congiunta al più cristiano e fervido patriottismo. Con la sua parola, con le sue preghiere, con le sue benedizioni, date e ripetute in presenza e per inscritto, confortava ed animava i partenti per la guerra, rincorava i suoi figli al fronte di mezzo ai più tremendi pericoli alle più dolorose privazioni; sosteneva, confortava, soccorreva con tutte le industrie di una carità onniveggente ed inesauribile, le madri, le spose i vecchi e i bambini, trepidanti fra le mura domestiche per i loro cari lontani, le vedove e gli orfani piangenti sui loro eroici caduti. E chi può dire l'onde soave di conforti inesprimibili, che passava per le corsie degli ospedali, a risollevare gli animi dei soldati feriti o infermi per i disagi della guerra, quando, assai spesso, passava tra loro sorridente e benedicente, mons. Conforti?

Chi può dire l'ambascia provata da Mons. Conforti nei giorni amari di Caporetto, e l'opera sua pronta efficacissima, per riconfortare il popolo, per ospitare e provvedere i profughi, per rianimare la resistenza e ridestare le energie, che dovevano dalla croce della sconfitta raccogliere pur presto la resurrezione della vittoria? E non fu nell'entusiasmo del ringraziamento a Dio per la vittoria, che l'insigne Vescovo concepì l'idea, che promosse fino all'ultimo compimento, della cappella dei caduti?

Partecipe sempre e presente a tutti i dolori e le gioie del suo popolo, a tutti i lutti e a tutti i trionfi della Patria, era sempre quel Vescovo, che fin dalle prime spedizioni de' suoi figli missionari agli infedeli della Cina, sottraendosi alla lunga tradizione della protezione francese, aveva voluto che portassero con la Croce di Cristo la bandiera d'Italia.

Il suo patriottismo e le sue alte benemerenze civili furono riconosciute anche dal nostro Sovrano che lo decorò dell'alta onorificenza di Grande Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, come la S. Sede aveva riconosciuto le sue alte benemerenze verso la Chiesa e verso la religione, creandolo nell'aprile del 1927 Assistente al Soglio Pontificio e Conte Romano.

Nè deve credersi che in mezzo a tanto lavoro apostolico per la sua diocesi, vasta e laboriosa, e per dolorose vicende locali e generali travagliatissima, Mons. Conforti avesse abbandonato la creazione del suo cuore d'apostolo, l'Istituto e la Pia Società dei Missionari di S. Francesco Saverio. Tutt'altro. Prima di essere Vescovo l'aveva concepita ed iniziata, ne aveva tracciata la prima organizzazione, ottenuto dalla S. Sede il primo decreto di lode nel 1906. Nel suo episcopato aveva avuto il conforto soavissimo di consacrare nell'aprile 1912 in Mons. Luigi Calza il primo Vescovo della sua famiglia missionaria; ma nel tempo della guerra, fu lui che mantenne vivi e caldi i vincoli fraterni dell'apostolato tra i figli dispersi, lui che nella sua casa ospitò e protesse gli alunni, sloggiati per le necessità della guerra dal loro collegio; e dopo, fu sempre lui che studiò e ridusse alla forma definitiva il regolamento dell'Istituto e ne ottenne la approvazione definitiva nel 1920.

Ma egli non poteva resistere allo spirito missionario che lo pungeva e lo travagliava perchè lui pure si portasse almeno una volta per poco tempo a vedere i suoi figli sul campo del loro apostolato, a vedere e benedire le loro prime conquiste, massime dopo le dolorose vicende delle loro missioni in Cina. Ed ecco Mons. Conforti colla sua malferma salute, dal 19 settembre al 28 dicembre del 1928 affrontare le fatiche, i disagi, i pericoli del lungo viaggio della Cina, per visitare le sue missioni e le famiglie di infedeli convertite alla fede dai figli suoi. Dalle fatiche di quel lungo viaggio tornò fortemente scosso nella sua debole fibra. Ma tornò alla sua Parma non a riposare ma a riprendere con energia di spirito superiore alla sua debolezza di corpo l'apostolico suo lavoro. In *Omnibus Christus* era il motto del suo stemma in tutte le cose Cristo, e Cristo porta sulle spalle piagate la sua croce fino alla cima del Calvario e sulla croce corona la sua divina missione. Poteva ben dire mons. Conforti *Charitas Christi urget nos*. Ed ecco l'ultimo monumento della sua operosità e del suo ardimento d'apostolo; il nuovo Seminario. Fin dai primi anni del suo sacerdozio si era consacrato alla educazione del giovane clero; nei vari uffici a cui fu chiamato poi dall'obbedienza contribuì sempre alla vita ed alla educazione educatrice del Seminario; fatto Vescovo, fu il Seminario una delle sue cure principali, la pupilla dei suoi occhi, il cuore del suo cuore Ne curò l'educazione spirituale, ne curò e promosse il rifiorire degli studi; studiò ogni mezzo per rinopolarlo di alunni. Ma la sede del Seminario non era confacente all'altissimo scopo, massime colle nuove necessità della cultura e della vita. Ci voleva una sede nuova.

Ma per progettarla e volerla, ci voleva un cuore magnanimo di Apostolo, ci voleva un ardimento eroico, una fede potente da trasportare i monti.

Mons. Conforti nel suo grande animo trovò tutto questo. E tra i gaudi pasquali del 1929, con gli ottimi auspici della Risurrezione di Cristo, benediceva la prima pietra del nuovo Seminario, che sorge e cresce ampio, maestoso, degno della sua destinazione.

Il magnanimo Vescovo non ebbe il conforto di vederlo dalla terra interamente compiuto, ma volando al premio del cielo, lo lascia a voi, Parmigiani come il suo testamento, come il monumento supremo della sua splendida opera di Apostolo e Padre delle anime vostre. A voi condurlo a termine nel nome suo.

Miei fratelli, dopo questo rapido sguardo alla vasta, molteplice, oserei quasi dire, prodigiosa azione sacerdotale e pastorale di Mons. Guido Maria Conforti, io mi domando: quale era il segreto, quale la misteriosa sorgente e l'alimento vitale di tutta quest'opera meravigliosa di Apostolo e di Pastore d'anime?

Una fede ferma e viva, una fiducia senza esitazione nella Divina Provvidenza, una carità inesauribile: tutto ciò sostenuto da una ferventissima pietà, da una devozione profonda e tenera insieme a Cristo Crocifisso e Sacramentato e alla Vergine Maria.

Bisognerebbe poter svelare i segreti d'un'anima così pura e così alta nei più intimi rapporti col suo Dio, col suo Redentore, col Principe dei Pastori e con la Regina degli Apostoli. Bisognerebbe poter conoscere e svelare ciò che passava nell'anima serafica di Mons. Conforti, nelle sue lunghe preghiere, nelle sue profonde meditazioni, ne' suoi frequenti concentramenti in Dio anche in mezzo al più fervido lavoro pastorale: e in quelle lunghe ore, che nelle notti silenti, non di rado dopo giornate di un lavoro intenso che avrebbe fiaccato anche la fibra più robusta, egli passava ai piedi di Gesù Sacramentato, a Lui confidando le sue pene, le sue trepidazioni, i disegni del suo zelo, le miserie e le necessità del suo popolo, del suo Istituto missionario, della sua Diocesi, della Chiesa e della Patria.

E troveremmo in questo anche il segreto di quella sua serena e imperturbabile tranquillità, anche nei momenti più difficili e travagliosi, anche nelle più grandi amarezze della sua vita privata e del suo ministero Episcopale. E di momenti difficili, di amarezze profonde, di dolori ineffabili, Mons. Conforti n'ebbe a soffrire assai: assai più, forse, di quello che noi possiamo immaginare o pensare.

Ma l'animo suo candido, pieno di fede, sempre unito a Dio, che in tutto vedeva e cercava e amava Cristo — *in omnibus Christus* — tutto seppe sopportare, santificare e superare, potendo ripetere con l'Apostolo: *Omnia possum in Eo qui me confortat*: Tutto io posso in Colui che mi conforta. *Sicut abundant passiones Christi in nobis, ita et per Christum abundat consolatio nostra.*

Ed è con questa medesima sicurezza e serenità che Mons. Conforti, servo prudente e fedele che non teme il ritorno del Padrone, accolse l'annunzio della morte imminente, e coronò col sacrificio di se stesso pel suo popolo, per le sue Missioni e per i suoi missionari la sua vita mirabile di Apostolo e di Pastore.

Fratelli, questo compianto Arcivescovo vi ha insegnato a viv vi ha insegnato a lavorare, vi ha insegnato a patire, e vi ha insegnato a morire.

Voi non sentirete più da quella Cattedra la sua parola chiara, fluida, luminosa e penetrante, in cui era l'effusione d'un'alta mente e d'un grande cuore, l'espressione d'una profonda dottrina, d'una fervente pietà, d'uno zelo infaticabile; ma «defunctus adhuc loquitur... et ossa eius profetaverunt »: defunto parla a Voi altamente ancora dalla sua bara, e la sua salma venerata risveglia potente nei vostri cuori l'eco dei suoi insegnamenti e la luce de' suoi esempi, a vostro ammonimento e conforto, per la vostra pace e per la vostra salute.

Riposa in pace, o veneratissimo Padre, Pastore, Maestro e Apostolo di questo popolo e di popoli lontani. La tua memoria vivrà perenne e il tuo nome sarà sempre in benedizione in questa tua Diocesi, nella tua Congregazione missionaria e nelle anime per l'opera di essa conquistate alla fede di Cristo.

Ricordando le tue virtù e le tue opere, e le pene attraverso le quali dovette purificarsi e santificarsi l'anima tua bella, noi confidiamo che tu già ti inebrii nella pace e nella gloria della Patria beata; ma se qualche avanzo di umana fragilità davanti a quel Dio che scorge le macchie anche negli Angeli suoi, ancora te la contende, noi ti affretteremo il momento di raggiungerla e di goderla, coi nostri sacrifici e colle nostre preghiere.

E tu o maestro, pastore e padre incomparabile, accogli il tributo della nostra pietà riconoscente, del nostro immenso amore, e giunto al premio del tuo apostolato, veglia sollecito sempre con l'amore diventato eterno, sul tuo clero e sul tuo popolo, su' tuoi missionarii e sulle tue missioni, su le Diocesi che furono la tua cura, su questi tuoi confratelli venuti a renderti le estreme onoranze, sulla Chiesa e sulla Patria nostra.

Requiem aeternam dona ei Domine, et lux perpetua luceat ei.

L'orefice Cortelletti borseggiato di sette mila lire a Verona

VERONA, 12

A Laives l'orefice concittadino sig. Bipseppe Corteletti veniva borseggiato per l'importo di settemila lire. Gli oggetti rubati consistevano in collane, anelli e pietre preziose. Il borseggio avvenne nell'automobile del Cortelletti stesso davanti alla casa di Luigi Martinelli, nella quale l'orefice s'era recato per conchiudere un affare.

Questo si riferiva precisamente alla vendita d'alcuni preziosi da lui portati, e che sventuratamente aveva lava di concludere qualche buon affare. sciati nell'automobile rinchiusi in una valigia. Quand'egli vi ritornò per prenderli, la valigia c'era ancora, ma avevano preso il volo attraverso un foro praticato da un ladro.

Quale sospetto autore del furto venne arrestato Eugenio Martinelli, quello stesso col quale il Cortelletti intende-

Una gravissima sciagura

PADOVA, 12

Una sciagura singolare è avvenuta nel pomeriggio di ieri alla Montà. La piccina Agnese Dalle Palle di Francesco, di due anni, si era recata in casa degli zii Schiavon, in quel di Ponterotto. Mentre i familiari stavano conversando, la piccina si recava a giocare con uno zio tredicenne, nel vicino cortile. Il giovane ha subito tentato di saltare una larga e profonda buca di sabbia che era scavata nel cortile stesso, andando però a cadere nel mezzo.

La piccina, subito dopo che lo zio era risalito, ha voluto imitarlo, ma appena fermatasi sul fondo, è rimasta seppellita da un ammasso di sabbia che sventuratamente in quel momento era franata. Sono accorsi subito i familiari, che sono riusciti ad estrarre la povera piccina prima che soccombesse per asfissia, ma poichè nel cadere aveva battuto la testa, la poverina veniva ricoverata d'urgenza nell'ospedale dove i sanitari le riscontravano la frattura della base cranica.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'incontro di domenica fra Italia e Cecoslovacchia

ROMA, 12

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi per la grande partita che sarà giocata domenica nello stadio del Partito fra Italia e Cecoslovacchia.

La squadra nazionale cecoslovacca è una delle più forti compagini del continente. Questo lo ha dimostrato nelle battaglie sostenute con le più agguerrite avversarie, essendo riuscita a battere replicatamente gli squadroni d'Austria e Ungheria; unità che nell'arringo internazionale vanno certamente per la maggiore.

Le sette partite precedenti

Nella storia del calcio europeo troviamo che la nazionale azzurra ha incontrato sette volte l'avversaria di domenica prossima. I rapporti incominciano nell'ormai lontano 1922, con una partita disputata a Torino e chiusasi col risultato di uno a uno. A Praga, l'anno dopo, i boemi ci infliggevano una netta quanto dolorosa sconfitta. La gara terminava infatti col punteggio di 5 a 1 a favore dei nostri avversari, i quali chiudevano il primo tempo in vantaggio per 4 punti a 0. Ma nel 1926, a Torino, gli azzurri si presero la loro bella rivincita con un 3 a 1 di grata memoria. Poco tempo restammo sul risultato di Torino, perchè nell'ottobre dello stesso anno, a Praga, subimmo una nuova sconfitta per 2 a 1. Quella data però segnava la parola fine alla serie degli insuccessi azzurri di fronte agli avversari di domenica. A Milano, nel 1927, infatti, la gara diede un risultato di parità, avendo segnato le due squadre due punti a testa. A Praga, nuovamente scesi nell'ottobre dello stesso anno, si ebbe l'identico risultato, mentre invece a Bologna, in occasione dell'ultimo incontro, la nazionale italiana ebbe ragione della forte avversario per 4 punti a 2.

Il bilancio ci dà quindi due vittorie italiane, tre incontri pari e due successi boemi. La Cecoslovacchia chiudeva questa serie di partite con sedici « goals » all'attivo contro 14 segnati dagli azzurri. Da questi risultati è dunque chiaro l'equilibrio oggi esistente fra queste unità che si apprestano domenica a sostenere la battaglia che dovrà decidere di una reciproca superiorità.

Il Commissario Unico Pozzi non ha ancora reso nota la formazione della squadra italiana. Parecchi giocatori del *Bologna*, della *Juventus*, del *Roma* e della *Fiorentina* si trovano a Viareggio per un allenamento definitivo. Secondo le previsioni gli « azzurri » si allinecerebbero così: Combi; Rosetta, Monzeglio; Ferraris, Bernardino, Pitto; Costantino, Cesarini, Meazza, Ferraris e Orsi. Molti ritengono però che al posto di Cesarini e di Ferrari giocheranno i due ottimi interni del Bologna, Fedullo e Sansone.

La squadra Cecoslovacca

Gli esperti ed i competenti cecoslovacchi non hanno nascosto le loro preoccupazione circa l'incontro di Roma ed hanno voluto formare una squadra omogenea e composta esclusivamente di elementi provati in precedenti partite internazionali.

Il celebre Planicka, l'emulo di Zamora, sarà a guardia della rete sostenuto dalla coppia formidabile di terzini Burger-Clyroky. E' questo un trio difensivo di grande valore e sul quale si fondono non poche speranze dei nostri avversari. Knoblock, Kreuz e Srbek formano una invidiabile linea mediana. Il solo Kreuz è nuovo agli incontri internazionali, ma sul suo conto circolano voci molto lusinghiere. I due laterali sono elementi delle maggiori squadre cecoslovacche e quindi provati in difficili battaglie. La linea d'attacco è imperniata sugli assi Svoboda e Silny, al centro ed alla mezz'ala sinistra. Completano il quintetto: Junek, una ala velocissima e molto precisa; Soltys, che costituisce l'uomo di fatica del quintetto, e Nejedly, un altro prezioso elemento che nulla ha da invidiare alle più rinomate ale sinistre del continente.

PUGILATO

Henderson batte Mueller ai punti

NEW YORK, 12

Il noto pugilatore tedesco di peso medio-massimo Hans Mueller si è fatto battere ai punti in otto *rounds* dall'americano Harold Henderson.

Gli Stati Uniti perdono a Dublino

DUBLINO, 12

In un incontro pugilistico fra dilettanti, l'Irlanda ha battuto gli Stati Uniti per 4 vittorie a 3. (*Radio Stefani*).

Il titolo europeo dei medi vacante

PARIGI, 12

In seguito all'impossibilità, da parte del tedesco Domgoergen di difendere il proprio titolo di campione d'Europa dei medi di fronte allo sfidante Thil, tale titolo verrà prossimamente dichiarato vacante ed una competizione verrà organizzata per trovare il successore di Domgoergen.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITT

Società Anonima Capitale sottoscritto 150.000.000 Versato L. 12[illegible]

Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173

situazione generale dei Conti al 31 Agosto 1931-IX

ATTIVO

Azionisti in Conto Capit.	L.	23.515.250,—
Cassa, Fondi disponibili presso l'Istituto di Emissione, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, Cedole e Valute	»	111.136.890,13
Portafoglio Italia ed Estero	»	329.746.807,50
Effetti riscontati	»	18.235.852,25
Effetti ricevuti per l'inc.	»	9.867.439,35
Titoli di Proprietà	»	94.952.570,90
Titoli a mutuo	»	4.784.887,75
Partecipazioni Bancarie	»	54.811.648,97
Partecipazioni Diverse	»	646.001,—
Riporti	»	230.743.120,40
Attivi L. 259.007.119,25		
Passivi » 28.263.998,85		
Banche e Banchieri (Conti di Corrispondenza)	»	[illegible]
Corrispondenti debitori (Conti correnti)	»	154.078.906,71
Crediti e Conti Diversi	»	17.609.260,07
Debitori per accettazioni e documenti	»	24.838.634,20
Debitori per fidejussioni e avalli	»	58.583.558,55
Valori ricevuti in C. Titoli	»	86.836.935,35
Valori di Terzi in dep.:		
Cassa di Previdenza del Personale	»	2.982.472,—
Cauz. Garanzia custodia	»	186.254.368,64
Debitori per Titoli	»	145.901.003,—
Risconto del Passivo	»	199.232,65
	L.	1.655.901.281,82

CAPITALE

Capitale Sociale	L.	150.[illegible]
Riserve	»	30.[illegible]

PASSIVO

Depositi a Risparmio e C.C.	»	[illegible]
Depositanti Titoli a mutuo	»	4.[illegible]
Banche e Corrispondenti Creditori	»	744.[illegible]
Anticipazioni passive	»	[illegible]
Cedenti di effetti per l'incasso	»	20.[illegible]
Debitori e Conti diversi	»	23.[illegible]
Assegni in circolazione:		
Ordinari	»	[illegible]
Circolari	»	19.[illegible]
Azionisti Conto dividendo	»	[illegible]
Cessionari di effetti risc.	»	18.[illegible]
Accettazioni C. terzi e documenti	»	24.[illegible]
Fideiussioni e Avalli per C. terzi	»	58.[illegible]
Creditori per Titoli	»	86.[illegible]
Depositanti valori:		
Cassa di Previdenza del Personale	»	2.[illegible]
Cauz. Garanzia, Custodia	»	186.[illegible]
Titoli presso Terzi	»	145.[illegible]
Risconto dell'Attivo	»	5.[illegible]
Avanzo Utili Eser. Prec.	»	6.[illegible]
Utili dell'Eserciz. in corso	»	3.[illegible]
	L.	1.655.[illegible]

I Sindaci
C. Caselli - E. Fiano
G. Peja - U. Sidoli

La Direzione Generale
A Carettoni - F. Canziani

Il Capo [illegible]
E. [illegible]

CORRIERE BOLOGNESE

S.E. il Cardinale
all'Orfanotrofio di S. Leonardo

Ieri mattina l'Eminentissimo Cardinale Nasalli Rocca di Corneglia-no, nostro Arcivescovo, si è recato alla nuova sede dell'Orfanotrofio di S. Leonardo in via Pelagi, fuori di Porta Mazzini, per la benedizione della chiesa e dei locali dell'istituto. S. E. che era accompagnato dal suo segretario particolare mons. Della-casa, dal cerimoniere can.co Malavolta e dall'arciprete di Santa Maria degli Alemanni don Vigarani, fu ricevuto all'ingresso dal presidente del Consiglio di Amministrazione avvocato Cugini e dai consiglieri della pia istituzione: Farolfi, Mirri, Mainoldi, Suetta, Ferrari, Lipparini, Moreschi, dal cappellano dell'istituto e dalle rev.de suore.

Indossati i sacri paramenti, S. E. celebrò la Santa Messa ascoltata devotamente dalle orfanelle in velo, bianco-vestite che assistite dalle suore, si accostarono numerose alla Sacra Mensa con pietà edificante. Inni sacri ,cantati dalle bambine, accompagnarono la commovente cerimonia, resa ancora più solenne da un paterno discorso di Sua Eminenza.

Alla fine, la più piccola delle orfanelle ha presentato a S. E. un bellissimo mazzo di fiori a significare tutta la gratitudine per la visita dell'illustre Pastore.

Per il VII centenario di Santa Elisabetta
Regina d'Ungheria

Le feste solenni in S. Francesco...

Per il settimo centenario dalla morte di S .Elisabetta Regina d'Ungheria verranno celebrati solenni festeggiamenti sul tempio monumentale di S. Francesco a cura dei Frati Minori Conventuali e dei Terziari e Terziarie francescane.

Le feste si svolgeranno dal 13 al 22 corrente mese.

Ai cattolici bolognesi è stato rivolto il seguente appello:

« Sette secoli or sono, un profumato fiore di virtù cristiana, andava a trapiantarsi nell'eterno giardino; una nuova gemma accresceva lo splendore dell'Ordine Serafico.

Elisabetta d'Ungheria, la Regina umile e pietosa ,la Sposa amorosa e sollecita, la Madre attenta e previdente, la Detronizzata che, vestito il saio francescano, mendicò il pane per i figli e per i sofferenti, l'infermiera dello spirito e del corpo, la luce dei reietti, guidata dal Serafino d'Assisi, il 19 Novembre 1231, volò al suo Dio che ardentemente amò e servì con fedele entusiasmo. Sette secoli, e la figura di S. Elisabetta, la dolce e soave Protettrice del Terz'Ordine Francescano, rifulge in tutto lo splendore della carità evangelica esempio e monito a quanti amano il Penitente Umbro.

Che faremo noi per rendere omaggio alla mite Regina nella gloriosa ricorrenza?

Le offriremo una ricca corona di opere sante profumate di sacrificio e d'umiltà: cercheremo d'imitarla e di farla conoscere ed amare ».

...ed ai Cappuccini

Anche i Rev.di Padri Minori Cappuccini con la cooperazione dei terziari del loro ordine, commemoreranno ,con speciali solenni festeggiamenti, il VII centenario di S. Elisabetta dal 15 al 22 del corrente mese. Vi parteciperanno oltre il nostro venerato Cardinale Arcivescovo tre Eccellentissimi Vescovi. L'ottavario sarà predicato dal M. R Padre Germano Dal Pozzo.

Seguiremo lo svolgersi delle feste e ne daremo relazione ai nostri lettori.

I dati demografici di ottobre

La R. Prefettura di Bologna comunica l'elenco dei dati demografici relativi allo scorso ottobre.

Tali dati, sia da soli che ragguagliati a quelli del settembre precedente non sono affatto confortanti poichè denunciano per la città di Bologna un aumento di mortalità e una diminuzione di natalità.

Ecco il dettaglio. Nell'ottobre si sono avute in Bologna 279 nati mentre nel settembre se ne registrarono 297: quindi diciotto in meno. In ottobre 284 morti contro i 265 di settembre: diciannove in più. Confortano invece le cifre del resto della provincia: 766 nati in ottobre contro 739 del settembre; 260 morti in ottobre contro 319 del settembre; 59 in meno. Facendo i calcoli per l'intero complesso della Provincia, si ha qualche compenso e quindi qualche conforto. I titoli danno infatti 1045 nati in ottobre contro 1036 di settembre: nove in più; 544 morti contro 584: quaranta in meno. Il vantaggio è sopratutto nella diminuita mortalità e non si può considerare attivo come sarebbe stato quello venuto da una franca preponderanza di nati sui morti.

I matrimoni nel capoluogo furono 143 (181 in sett.) e nel resto della provincia 299 (227). Complessivamente 34 in più ad esclusivo merito della provincia medesima.

Severe condanne a tre ladri di professione

(Tribunale Penale di Bologna)

Il nuovo Codice sanziona pene gravissime per i reati di furti commessi da pregiudicati e si può tranquillamente profetizzare che fra un anno non ci dovrebbero più essere pregiudicati in circolazione giacchè oltre alle condanne alla reclusione avviene che i pregiudicati dichiarati delinquenti abituali o di professione vengano destinati alle colonie agricole.

Una di queste severe e diciamo pure esemplari e necessarie condanne si è avuta ieri nei confronti di due pregiudicati e di una donna pur essa già condannata e segnata nel libro nero della nostra Questura.

Ma raccontiamo con ordine. Il 6 luglio u. s. avveniva un furto in circostanze particolarmente interessanti ai danni della ditta Viola che ha negozio e fabbrica in via Nazario Sauro. I ladri approfittando della secca del canale Reno, secca dovuta alle pulizie e revisioni annuali, erano entrati in un sotterraneo prospicente il canale dopo avere perforato il muro e per la turbina di un vecchio calorifero erano riusciti ad entrare in uno dei magazzeni della ditta Viola asportando circa due quintali di cioccolata. Le indagini che furono esperite per arrivare alla scoperta della refurtiva e degli autori non diedero alcun risultato e soltanto pochi giorni dopo per le indagini di altro furto si doveva arrivare alla scoperta della refurtiva e degli autori.

L'altro furto a cui accenniamo avveniva la notte dell'11 luglio in danno del droghiere Giusti Attilio con negozio in via Riva Reno 104. Anche nel negozio del Giusti i ladri entrarono mediante la rottura di una inferriata che dava sul canale Reno e che portava nel sotterraneo del bagno pubblico Principe Amedeo. Da questo sotterraneo che una volta serviva da cantina al negozio della drogheria i ladri salivano una scaletta in ferro e con un piede di porco riuscivano a fare una apertura nel soffitto e piancito del negozio. Scassinati tutti i cassetti del banco della drogheria, asportavano quanto capitava loro sotto mano e generi di drogheria per un valore di circa mille lire.

Il Giusti denunciava immediatamente il fatto e i funzionari accorsi sul posto seguivano a rovescio la strada fatta dai ladri i quali avevano lasciato nel fondo melmoso del canale evidenti tracce di passaggio. Le indagini così condotte portarono gli agenti in una casa di via Fontanina, e più precisamente nell'abitazione di Gandolfi Alberti na. In casa da questa donna venne trovato il pregiudicato Morigi Mario abitante nella stessa via al N. 5. Si trovarono ancora due paia di scarpe infangate. La traccia era ottima e infatti si venne ad accertare che un paio di scarpe appartenevano allo stesso Morigi e un altro paio al pregiudicato Serrantoni. Luigi dimorante in via Casse 54. Vi ha di più. Sul piancito della drogheria venne trovato un fazzoletto da donna che la Gandolfi riconobbe e disse di avere regalato due giorni prima al Morigi.

Proseguendo nelle indagini e durante una perquisizione fatta in casa del Morigi si trovarono due quintali di cioccolata racchiusa nelle scatole intestate alla ditta Viola. Di fronte a tante prove il Morigi col Serrantoni e la Gandolfi vennero arrestati e denunciati all'Autorità Giudiziaria per due furti qualificati e con l'aggravante per tutti della recidiva specifica.

Il Tribunale condannava ieri: Morigi Mario a sette anni e sei mesi di reclusione e alla multa di L. 6000; Serrantoni Luigi alla stessa pena per anni cinque e mesi quattro e alla multa di L. 4000 e alla stessa pena veniva condannata la Gandolfi.

Il Tribunale dichiarava inoltre il Morigi delinquente professionale e lo assegnava a una casa di lavoro per anni tre; dichiarava il Morigi delinquente professionale e lo assegnava a una colonia agricola per anni due. Condannava infine la Gandolfi oltre che alla pena su menzionata alla libertà vigilata per anni due.

Difensori gli avvocati Guerrisi e Zampa. P. M. il cav. Contino. Presidente il cav. Marini.

Furto in un negozio di pellami

Ignoti ladri, mediante l'uso di una chiave falsa, si sono introdotti la scorsa notte nel negozio di pellami del signor Carlo Melli fu Arnaldo, posto in via d'Azeglio 58.

I lestofanti si impossessavano di varie pelli colorate di vitello e vacchette per un valore di circa novemila lire; inoltre rubavano circa seicento lire in moneta spicciola che il proprietario aveva depositate in una cassaforte lasciata aperta.

Del furto è stata sporta denuncia al Commissariato di Polizia di via Cartolerie. Il commissario capo cav. Barbera ha dato disposizioni perchè siano iniziate le indagini del caso.

Cerimonia all'Associazione guardie di finanza in congedo

L'Associazione Nazionale Militari R. Guardia di Finanza in congedo comunica:

« Il giorno 15 corrente, alle ore 10, nella propria sede sita in piazza De-Marchi 3, sarà commemorato il 5.o comandante generale del Corpo tenente generale La Ferla gr. uff. Salvatore, spentosi in Roma il 9 ottobre u. s.

« Nell'occasione sarà inaugurata la nuova sede. Si pregano tutti i finanzieri in congedo, soci e non soci, di intervenire alla cerimonia ».»

Un incendio al Pontelungo

Nel pomeriggio di ieri si sviluppava un improvviso incendio in località Villa Malvasia, nei pressi del Pontelungo.

Le fiamme distruggevano parte del coperto di una cascina, e parte del foraggio in essa contenuto.

I pompieri, arrivati sul posto, hanno alacremente lavorato, riuscendo dopo qualche ora ad avere ragione delle fiamme.

Le disgrazie

La frattura di alcune costole, guaribile in una ventina di giorni, ha ieri riportato il fornaio Roberto Lodi fu Giuseppe, di anni 52, dimorante in via Francesco Barbieri 27. Egli è caduto accidentalmente dalla bicicletta mentre transitava per via Galliera, nei pressi della chiesa dei Salesiani.

Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale Maggiore.

* * *

Il bimbo Giulio Turrini, di anni 6, abitante in via Emilia 356, mentre si trovava nella propria casa, attaccandosi ad un sacco di grano, se lo rovesciava addosso. Riportava così varie contusioni guaribili in pochi giorni, per cui la madre Rosalia Tacconi lo accompagnava d'urgenza all'Ospedale Maggiore per le cure del caso.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - Brescia

Sedi locali: BRESCIA - BELLUNO - BERGAMO - COMO - CREMA - CR[illegible] - DARFO - LODI - MANTOVA - MILANO - MONZA - PADOVA - P[illegible] RIVA DEL GARDA - TREVISO - VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BAN[illegible]
Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le pia[illegible] Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegn[illegible] Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Serv[illegible] Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Preso le Sedi di Ber[illegible] Brescia - Como - Cremona - Lodi - Monza - Padova - Treviso, mod[illegible] pianti di Cassette di Sicurezza.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

Grandine - Incendio - Furti - Vi[illegible]
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, tagl[illegible] fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, [illegible] menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rur[illegible] stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di [illegible] merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei cali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e [illegible] ziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'[illegible] ficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pe[illegible] nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita qu[illegible] to in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberr[illegible] correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di prefer[illegible] la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di [illegible] sicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie Gener[illegible]

I CAPELLI BIANCHI



O GRIGI RIPRENDONO IL COLORE PRIMITIVO
Con l'uso dell'acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. Si vende ovunque.
I fabbricanti MIGONE & C. - Via Ripamonti, 133 - MILANO spediscono franco di porto e con tutta segretezza, un flac. per L. 21.50, due flac. per L. 39, tre flac. L. 55 - Rimessa anticipata.

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZI
per le
MALATTIE degli OCCHI
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

C. CENCINI
DENTISTA
Specialista DENTI e DENTIERE
VICENZA, Via Cesare Battisti, 4
accanto la Sacrestia della Cattedrale
Telefono 151

Dottori MOTTERLE
Via Cantarane 22 (Ponte delle Bele)
VICENZA
Consultazioni Medico Chirurgiche
Raggi Ultravioletti Diatermia
Bagni Luce
Dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
Visite a Domicilio

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
di prova per nuovi abbonati
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Per aderire alle richieste che ci giungono da varie parti, anche prima di iniziare la campagna abbonamenti per il 1932, l'Amministrazione del giornale ha stabilito un abbonamento straordinario di prova dal **10 Novembre 1931** alla fine del corrente anno al prezzo di sole

L. 7

Per quegli abbonati nuovi che vorranno prendere l'abbonamento dal 10 Novembre 1931 alla fine del 1932 è loro facilitata la realizzazione del loro desiderio essendo stato fissato l'importo dell'abbonamento dal **10 Novembre 1931 31 Dicembre 1932** in

L. 55,50

viene cioè agli stessi regalato il mese di Dicembre.

Giovani! Sacerdoti!
Abbonamento straordinario a
il CARROCCIO
Rivista mensile per i giovani
diretta da RAIMONDO MANZINI
Da oggi al 31 Dicembre 1931
L. 15
Inviare l'importo alla Amministrazione del « CARROCCIO », Bologna, Via Mentana 4.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

VITA SCOLASTICA

Dopo la distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile

Abbiamo detto della bella cerimonia che si è svolta mercoledì nel pomeriggio nella palestra dell' Istituto Magistrale Arcivescovile per la distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto distintesi nell'anno 1930-31. Alla simpatica cerimonia che è stata presenziata da S. E. Mons. Arcivescovo, hanno partecipato il comm. Biandolo vice preefttο, il prof. Apicella direttore dell'Ufficio Ginnico sportivo dell'O.N.B., il prof. Scuderi per l'O. N.B., mons. Aita, il dott. don Zanini direttore del Collegio Arcivescovile «G. Bertoni», il prof. padre Pio Gaspos direttore diocesano dei catechisti don don Domenico Copetti e don Brigh. il prof. Zambano, don Grosso e on Fantini per il Seminario Arcivescovile, il prof. don Roussel, le rappresentanze dei Collegi, Zitelle, Dinesse, Tomadini, Renati, Madonna dell'Orto, ecc. il padre Bigoli superiore dei Preti della Missione, don Domenico Garlatti dell' Ufficio Beni ecclesiastici, largo stuolo di professori e di insegnanti ecc. Il Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile ha pronunciato un breve discorso di presentazione.

«Ci pare — ha chiuso l'oratore — di vedere ancora i volti infantili delle alunne che abbiamo qui ricevute le prime, e sono invece ormai 102 maestre elementari uscite dalla nostra scuola. Perciò con un senso di compiacimento per il bene compiuto, abbiamo anche un po' ritirarci noi e lasciar apparire il frutto delle nostre fatiche. Ecco adunque che oggi lo sono lieto di poter presentare alle 325 alunne dell'Istituto qui intorno schierate, alle persone buone che ci onorano della loro ambita presenza, anche l'ex allieva della scuola, la signorina Emma Pittino, che, vincitrice del concorso per le scuole elementari del Comune di Udine, pur dedicando ora tutte le sue belle energie a vantaggio della scuola a cui appartiene e delle istituzioni che la fiancheggiano, non vuol dimenticare l'Istituto nel quale ricevette la sua istruzione e la sua educazione».

La signorina Emma Pittino ha quindi svolto il brillante discorso sulla «Grandezza di Casa Savoia» dando luogo a una vibrante manifestazione di patriottismo. La signorina Angelina Zardini, ha suonato al piano la Marcia Reale. Ecco l'elenco delle alunne che hanno conseguito dalle mani di S. E. Mons. Arcivescovo il premio assegnato:

Corso Inferiore - Classe I A: Premio di 2.o grado: Bezzo Giacomina; Classe I B: premio di 2.o grado: Bocchina Paola - Attestato di lode: Minutti Licia; Zanetti Maria — Classe II A: premio di 2.o grado: Fattori Colomba - Attestato di lode: Sartorello Maria; Tonutti Palma; Zorzi Carlos Roma — Classe II B: premio di 2.o grado: Jem Marina - Attestato di lode: Trombetta Cesira — Classe III: premio di 2.o grado: Bertossi Agnes - Attestato di lode: Antonel Rizzi; Fantin Luigia; Lenarduzzi Ester; Merigh Giustina — Classe IV: premio di 2.o grado: Martina Alba - Attestato di lode: Foladore Jadi; Pecile Vittoria; Piva Beatrice.

Corso Superiore - Classe I: premio di 2.o grado: Copperi Liana - Attestato di lode: Brovedani Evelina; Franz Agnes; Polame Clelia; Taboga Elisa — Classe II: Attestato di lode: Cava Loretta; Vidotto Antonietta; Zuccolo Anna — Classe III: premio di 1.o grado: Bolognini Onorina; Raiser Liana - Attestato di lode: Di Val Maria; Merigh Maria; Tomat Alba; Toso Bianca.

La parte musicale è stata assai gustata in tutto il suo programma: il coro a tre voci «La messe» toccante lavoro dal Caudana è stato interpretato con grande finezza e delicatezza di passaggi. Assai gustato il Salmo 41.o» di Benedetto Marcello applauditosi con un piano espressivo che rendeva «Il cervo — che fugge anelante — e cerca il fonte» e con la declamazione del tratto «... di lacrime e sospiri» che si risolve poi nel grandioso «...formidabile Signore apri i torrenti...» per chiudersi nella stringente invocazione «spera nel tuo Signore... fonte di salute, alto mio Dio» — Anche il Coro a due voci «Quemadmodum desiderat cervus» è stato eseguito con impeccabile grazia musicale ed evidente vivezza di sentimento. Sedeva al piano il maestro don Colautti e dirigeva il maestro don Pigani, direttore della «Cappella» della Metropolitana. Questa mattinata alle ore 10.30 mons. Margreth aveva celebrato la S. Messa per le ex alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile convenute in buon numero per la lieta giornata, quali più tardi hanno tenuto il loro primo congresso nominando presidente la signorina Emma Pittino. Alle ex alunne mons. Margreth ha rivolto sentite parole di esortazione.

Convegno degli Insegnanti di Religione delle Scuole Medie

Nella casa dei benemeriti Padri Barnabiti si tenne ieri un convegno degli Insegnanti di Religione delle scuole medie di tutta la Diocesi.

Al convegno intervennero una ventina d'Insegnanti. Fu presieduto dal Direttore diocesano rev. P. Pio Gaspos.

Dopo la S. Messa celebrata dal prof. D. Ugo Masotti, il chiaro prof. D. Morandini del Seminario Arcivescovile, tenne un magnifico discorso trattegiando cin bellissimi concetti la nobile e delicata e importante missione degli insegnanti, mettendo in giusto rilievo il modo con cui devono svolgerla per ottenere quei frutti copiosi, pei quali l'insegnamento religioso nelle scuole fu caldeggiato e voluto. Il prof. Morandini fu efficacissimo e assai ascoltato.

Il P. Gabos, rivolto agli Insegnanti il saluto e l'augurio della Direzione diocesana, parlò brevemente sopra lo scopo del convegno, e presentò il prof. D. Fior di Cividale incaricato di tenere una relazione del Corso di Studio, che per gli Insegnanti di Religione si promosse dall'Università Cattolica di Milano alla fine del passato Settembre.

Il Rev. D. Fior svolse la relazione in maniera brillante e suggestiva: fu assai gustato e applaudito.

Si ebbe quindi un'animata e fraterna discussione, durante la quale arrivò al convegno S. Ecc. Mons. Arcivescovo, accolto con festosa gioia da tutti i presenti. L'amato Presule, dopo aver preso parte alla discussione, rivolse agli Insegnanti una calda parola di ringraziamento, di lode e augurio, dimostrando chiaramente quanto apprezzi e con quale cuore segua il provvido e indefesso lavoro degli Insegnanti, ai quali diede una speciale benedizione. Sedette poi con essi ad una modista refezione, offerta loro dalla sua generosa bontà.

Corso di tedesco

Le lezioni del corso libero di lingua tedesca nel R. Liceo Ginnasio avranno inizio sabato 14 corr. dalle ore 15 alle ore 16.

L'Opera di assistenza invernale

Sotto la presidenza dell'on. Comandante Mario Barenghi Commissario Straordinario della Federazione Fascista si sono riuniti gli Ispettori di zona per riferire in merito all'opera di assistenza invernale fin qui svolta. Sebbene i risultati non siano definitivi e le sottoscrizioni siano tuttora in corso nella quasi totalità dei Comuni va rilevato che finora nella intera Provincia sono state raccolte oltre 200.000 lire più oltre 150 mila lire in generi. Si sono particolarmente distinti i comuni di Udine, Sacile, Palmanova, Tarvisio, Tricesimo, e Pasian di Prato.

I funerali del gen. Binna

Alle 14 di ieri sono seguiti i funerali del generale di divisione in posizione ausiliaria Comm. Vitale Binna. Dopo le solenni esequie nella Chiesa del Carmine la salma è stata trasportata al cimitero monumentale di S. Vito.

Ai funerali hanno partecipato tutti gli ufficiali del Presidio, la banda presidiario, la bandiera del II fanteria con il battaglione Zappatori e il battaglione Telegrafisti dell'11 reggimento del Genio, la rappresentanza della Cavalleria, degli Alpini, dell'Aeronautica e uno stuolo di autorità e di cittadini. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Automobile Club di Udine Mercato automobili usati

Il Presidente dell'Automobile Club, previa accordi col Podestà di Udine, ha deliberato di rinviare il prossimo Mercato di Autoveicoli usati al 2.o giovedì dell'Aprile 1932, in causa della stagione poco propizia.

Nuovo Gruppo Alpino

Domenica prossima 15 si inaugurerà il Gruppo e si benedirà il Gagliardetto degli Alpini di Buttrio.

Tutti gli Alpini ed Artiglieri Alpini della Sezione di Udine e dei Gruppi dipendenti sono pregati di intervenirvi se ne hanno la possibilità.

Oratore ufficiale della cerimonia sarà l'amato Comandante di Sezione, Capitano Bonanni.

Alto riconoscimento al maestro Cremese

Apprendiamo che in questi giorni è pervenuta al maestro sig. Giulio Cremese la seguente lettera dal Vaticano:

«Il Cardinale Paccelli, segretario di Stato di Sua Santità è grato al gentilissimo M.o Giulio Gremese per il suo cortese omaggio dell'«Inno Missionario» del Friuli e si compiace dell'utile servizio da lui reso alla causa delle Missioni».

Già precedentemente tali espressioni di compiacimento erano state rese note al maestro Gremese a mezzo del venerato Presule friulano, S. E. monsignor Luigi Pellizzo Arcivescovo di Damiata e Segretario Economo della Rev.da Fabbrica di San Pietro.

Ci congratuliamo con l'egregio maestro concittadino.

Una nomina

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni il cav. uff. Enrico Broili, presidente della Federazione Fascista Friulana del Commercio è stato nominato vice presidente Nazionale della Federazione Nazionale Fascista per il commercio metallurgico e derivati. Ci felicitiamo vivamente con il cav. Broili le cui qualità di dirigente e di esperto sono ben note e stimate.

Il movimento demografico

Dal Bollettino ufficiale sul movimento demografico che ci passa la R. Prefettura rileviamo i seguenti dati riferentisi al mese di ottobre u. s.

Nati — Nel capoluogo 82 nel resto della provincia 1533 totale N. 1415 e cioè 16 in meno del mese precedente.

Morti — Nel capoluogo 75 nel resto della provincia 542 totale N. 617 e cioè 7 in più del mese precedente.

Nati morti — Nel capoluogo 3 nella provincia 25, totale 28 esattamente come nel mese di settembre.

Matrimoni — Nel capoluogo 44 nella provincia 246. Totale N. 290 pari a 7 in meno del mese precedente.

Un furto sacrilego

L'altra notte ignoti malviventi sono penetrati nel vecchio cimitero di Ronchis di Latisana e di qui sono entrati nella sacristia della chiesa parrocchiale dove hanno fatto man bassa. I sacrileghi avuto campo libero penetravano ancora nel tempio e profanavano la Sacra Immagine della B. V. Addolorata togliendole gli orecchini e uno spillo d'oro di valore rilevante. Il furto ha sollevato un'onda di sdegno da parte di tutta la popolazione. L'autorità ha iniziato indagini.



VOCI DEL PUBBLICO

Al buio pesto...

Riceviamo:

Da vari giorni in via Lumignacco, e precisamente all'altezza del sottopassaggio ferroviario dell'XI Autocentro, si è nella più perfetta oscurità: specialmente in questi giorni di pioggia ciò è causa di imprevisti tutt'altro che simpatici; il cittadino che rincasa guazza nel fango e si inzacchera che è un piacere. Non si potrebbe provvedere per un po' di luce? *G. A.*

Eroismi di maleducati

Caro *Avvenire*, con questo titolo nel numero del 10 corr. vi è una ripetutissima predica contro gli schiamazzi notturni che affliggono in modo particolare la città. Sta di fatto che da 12 mesi la città è sopratutto la periferia non è punto tutelata in materia, nè avviata con vero metodo e serietà a un limite elementare di discrezione e di disciplina civica, vuoi nelle bettole, vuoi nelle vie, vuoi nella pulizia che si esige dai singoli, eccetera. Ogni qual tratto, quando la cittadinanza, sulle colonne dei giornali, fa una alzata di scudi, tu leggi un polio di multe esemplari, poi da capo. Dopo centinaia di istanze scritte a tutti gli Uffici, per la difesa notturna delle principali vie conducenti alle famigerate sale da ballo (servite di barba e di parrucca dal compiacente tram cittadino) non è caso di vedervi (se non per pura combinazione) la presenza di un uomo d'ordine. Non è vecchia: domenica 8 novembre 1931 il viale Principe Umberto dalle ore 20 alle ore 2 restò in mano degli ubriachi e di... altra gente nè vi fu pericolo di contravvenzioni e di multe, come il solito. Quando si provvederà con rigore? *un cittadino*.

Nozze Vittone-Sgualdino

Ieri mattina alle ore 9 nella chiesa monumentale di S. Giacomo a Udine la leggiadra signorina Maria Sgualdino, figlia del distinto e stimato signor Giuseppe, ha giurato fede di sposa al maresciallo motorista signor Pietro Vittone da Moncalieri di Torino, appartenente allo stormo dell'Aeroporto «Bonazzi» di Campoformido.

Era testimonio per la sposa l'ingegner cav. Celso Ferrari presidente dell'Aereo Club di Udine e per lo sposo il maresciallo motorista signor Brandi.

Ha celebrato la Santa Messa il reverendo Padre Emiliano guardiano del Convento di Udine dei Cappuccini quale delegato del Rev.mo F. Vigilio da Vastagna, Ministro Generale dei Cappuccini e Predicatore Apostolico dei Sacri Palazzi, zio dello sposa. Il celebrante ha rivolto agli sposi elevate parole. Dopo il sacro rito, al quale hanno presenziato oltre ai genitori e ai fratelli della sposa, sigg. Aldo, Bruno e geom. Pio, e ai parenti, uno stuolo di amici e di amiche e distinte personalità tra cui il cav. ing. Scandellari, il dott. Vidal, ecc.. In casa della sposa si è tenuto un signorile rinfresco. Molti e ricchissimi i doni e gli omaggi di fiori. A fasci i messaggi augurali giunti tra cui quelli dell'avv. on. Pisenti e del cav. Villoresi impossibilitati, all'ultimo momento, ad intervenire di persona.

Gli sposi sono stati festeggiatissimi tanto più che lo sposo è assai conosciuto a Udine di cui si può considerare cittadino di adozione appartenendo al campo «Bonazzi» fin dai giorni eroici che videro le glorie dell'intrepido maggiore Baracca.

Alla eletta copia era pervenuto, a mezzo dell'illustre loro zio, padre Vigilio di Vastagna, la speciale benedizione del Sommo Pontefice.

Alla copia felice porgiamo i nostri vivi auguri di cristiana felicità mentre esprimiamo i nostri rallegramenti alle due distinte famiglie.

Metallurgico infortunato

Mentre lavorava nelle Ferriere il metallurgico Eugenio Tonini si produceva una ferita da punta all'altezza del piede destro guaribile in dieci giorni.

SACILE

LA RIVISTA DI S. MARTINO — Grandiosa è riuscita la manifestazione di mercoledì in occasione del genetliaco di S. M. il Re. Il maltempo una volta tanto ha fatto pausa ed alle 9 un bel sole ha permesso il regolare svolgimento della cerimonia. Davanti al Comandante del Distretto col. Olivotti, al col. Barteri del 1.o Fanteria con lo Stato Maggiore ed alle Autorità tutte sono sfilate in ordine perfetto, al suono degli inni della Patria, le truppe del Presidio e del Reggimento, circa ottocento Premilitari, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Militi, Balilla ecc.

Una folla densissima ha espresso con applausi continui e scroscianti il suo entusiasmo per questa manifestazione di forza e di disciplina perfetta. Tutti gli edifici pubblici erano imbandierati ed alla sera illuminati sfarzosamente.

PER S. CECILIA — Insegnanti ed alunni dell'Istituto Magistrale, sotto la direzione del prof. Romagnoli, stanno attivamente lavorando per la tradizionale festa musicale di S. Cecilia. Saranno eseguiti pezzi per orchestra, quartetti per archi e pianoforte, a soli per violino e violoncello. Non dubitiamo che la festa avrà come sempre ottimo risultato.

GARA DI CALCIO — Domenica prossima la nostra squadra calcistica sosterrà l'ultimo incontro di allenamento per il Campionato di III divisione contro la forte compagine del Borgomeduna. La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Lenna, Nardini e Mencaglia, Salamon, Foladore e Chiaradia; Fabio, Astolfi, Papi, Fioretti e Pizzutelli.

Varie dalla Provincia

A SAN GERVASIO di San Giorgio di Nogaro tre mucche di proprietà Mario Feruglio mentre erano alla pastura si spaventavano e si precipitavano attraverso il passaggio a livello dove venivano investite in pieno e stritolate da un treno che transitava proprio allora.

A PLATISCHIS in seguito a gravi ferite riportate in una caduta è morto il sig. Giovanni Castianutti padre del Commissario Prefettizio.

A NIMIS certo Domenico Cozzi transitando in bicicletta ad una cur va precipitava dalla macchina e riportava una lussazione sottoascellare. Ne avrà per un mese.

A CODROIPO sono stati arrestati certo Donati di anni 70 per furto e tale Massimo Donati di anni 28 per immoralità.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

FRUTTICOLTURA. — Annata scarsa quest'anno a Caneva di Tolmezzo, che porta la palma in tutta la zona per l'estensione dei suoi frutteti, specialmente mele e pere, e per la passione singolare dei suoi abitanti per la frutticoltura. Insetti, contrarietà climatologica ed altro ha gravemente nociuto allo sviluppo ed alla maturazione delle frutta. Si ricordano interi vagoni di ottima merce esportati gli anni passati.

DISCUSSIONI — Ferve una appassionata discussione sui giornali a proposito del servizio automobilistico Comeglians Ravascletto Zovello. Comeglians è nella Valle del Degano; Zovello, capolinea, è sito sullo spartiacque tra al Val Degano e la Val But. Gli interlocutori della Valle del But vorrebbero che i servizio per Zovello avvenisse per la Valle del But, attraverso Sutrio o Paluzza; quelli invece della Val Degano trovano argomenti da vendere per sostenere non solo la opportunità, ma la necessità che il servizio avvenga, come ha fatto in qui, attraverso Ravascletto con capolinea Comeglians.

Non occorrono gli occhiali per vedere, da una parte e dall'altra, spuntare la punta del proprio campanile!

PASSAGGIO A LIVELLO — La Società Veneta, che esercita la linea Carnia Villa Santina, ha ripristinato sulla strada che conduce al pubblico macello di Tolmezzo, tra Tolmezzo e Caneva. Oltre gli inconvenienti ed i pericoli giornalieri che si verificano al detto passaggio a livello, va ricordato che circa quattro anni fa trovò quivi tragica morte il giovane Querini Angelo di Gio Batta.

PER IL GENETLIACO DI S. M. IL RE — Mercoledì, festa di San Martino è stato celebrato il gentliaco di Sua Maestà il Re. Il Battaglione Tolmezzo dell'ottavo alpini è stato passato in rivista nella piazza XX Settembre dal comandante il battaglione, maggiore cav. Osti. Assistevano tutte le autorità e la cittadinanza. Gli edifici pubblici e privati avevano esposto il tricolore.

Alle ore 11,30 fu celebrata la Messa solenne dall'arcidiacono mons. P. Ordiner, coll'intervento di tutte le autorità, delle associazioni cittadine con bandiere e di gran folla di popolo. Durante la messa, all'offertorio, la compagnia corale sant'Ilario eseguì impeccabilmente il mottetto del Condotti: *Domine, saleum fac regem.*

Alla fine venne cantato a voce di popolo il *Te Deum.*

NELLA FILODRAMMATICA DELL'O. D. N. — Domenica prossima alle ore 20,30 la filodrammatica dell'O. N. D. darà la rappresentazion di saggio per il secondo concorso filodrammatico provinciale dell'O. con il lavoro: *L'Antenato* di C. Venezian.

OVARO

FRA GLI SCARPONI. — Domenica 15 corrente coll'intervento di larghe rappresentanze della sezione carnica dell'A. N. A. il gruppo di Ovaro, intitolato al prode E. Magrini, inaugurerà il proprio gagliardetto.

TRA LA LIVENZA E IL PIAVE

(DIOCESI DI CENEDA)

PORTOGRUARO

Sacra visita pastorale

A correzione di quanto fu pubblicato nel numero di ier l'altro S. Ecc. mons. Vescovo aprirà la sacra visita pastorale non nella forania di Maniago ma in quella di Aviano col seguente itinerario-diario: 13 a 14 corr. a Marsure; 14 sera, 15 e 16 ad Aviano; 16 sera e 17 a Castello; 17 sera e 18 a Dardago, ove avrà luogo pure la consacrazione delle campane; 19 sera e 20 a Budoia; 20 sera e 21 a S. Lucia. Il 22 S. Ecc. sarà a Spilimbergo; il 23 riprenderà la visita pastorale a Mezzomonte; 23 sera, 24 e 25 a Coltura; 25 sera, 26 e 27 a San Giovanni: qui sarà consacrata la Chiesa e avrà luogo poi la congrega.

Il genetliaco di S. M. il Re

Portogruaro che è segnacolo di patriottismo alle città consorelle ha mercoledì solennemente festeggiato il genetliaco di S. M. il Re. Alle ore 11 precise S. Ecc. mons. Vescovo, presenti le Autorità politiche, civili e militari ha elevato a Dio l'inno di grazie e la preghiera di fede, onde voglia conservarci il Re. Presenziavano pure tutte le associazioni con i rispettivi labari e le scolaresche della città con grande ressa di popolo.

PORDENONE

Una lodevole iniziativa della Cattedra Amb. di Agricoltura

L'altro giorno nei locali della Cattedra diretta dal prof. Bubba fu tenuta una definitiva riunione degli avicoltori ed appassionati di pollicoltura allo scopo di concludere il lavoro per la costituzione di una società che abbia per scopi principali il miglioramento delle razze avicole nostrane e il conseguente aumento nella produzione delle uova. Erano presenti molte distinte personalità.

Il prof. Bubba espose con lucida parola la necessità di incrementare anche l'avicoltura in un momento economico articolarmente delicato come quello che il mondo attraversa.

Interloquirono il prof. Marchettano, il prof. Zanettini, il cav. Amadio, facendo rilevare con chiara convincente esposizione come le uova rappresentino oggi uno dei rari prodotti dell'industria agricola che si mantengono a prezzi realmente rimunerativi e come la cifra annua d'affari su uova rappresenti in Italia valori ben più cospicui del commercio dei bozzoli. Affermarono il dovere di tutti gli italiani di contribuire nel campo delle rispettive competenze a rifiorire e allo affermarsi delle industrie e commerci nazionali affinchè ci sia possibile riprendere il posto che si aspetta di fronte alle altre nazioni. Conclusero auspicando l'esito più felice alla costituenda Società.

Il dott. Desidera, espose infine il progeto economico e finanziario di costituzione, col quale si prevede in primo luogo l'assorbimento dell'Azienda Avicola del sig. Pivetta. la quale per attrezzatura e per organizzazione industriale e commerciale meglio si presta a servire di solida base alla costituenda Società.

I convenuti, udite le varie relazioni deliberarono all'unanimità di aderire all'iniziativa e nominarono un Comitato promotore nelle persone dei signori: Prof. Bubba, Ing. Chiaruttini, Ing. Salice, cav. Amadio, dott. Desiderio con precisi mandati. E' da ritenere che entro il mese corrente la Società verrà costiuita definitivamente.

Cronaca d'oro

In occasione del matrimonio del sig. Attilio Moro il sig. Antonio Pesente ha offerto lire 25 pro refezione Asilo Infantile Vitt. Em. II.

Audizione radiofonica

Domenica pross. 15 corr., alle ore 9.45, al Politeama Roma, gentilmente concesso dal sig. Francesco Bernardis, il sig. Ferdinando Terrazzani farà udire con una ottima radio l'audizione delle campane di S. Giusto e la Messa cantata nella cattedrale stessa. L'ingresso è libero.

A rendere più nitida l'audizione si pregano gli abitanti del Corso Vittorio Em. di astenersi dalle 10 alle 11 dal far funzionare i piccoli motori per pompe e per altro uso domestico.

Bicicletta senza padrone

L'altra sera i RR. Carabinieri arrestarono un tizio dal fare sospetto che si aggirava con un'ottima bicicletta a mano.

Interrogato abilmente confessò di averia rubata dietro un portone in Corso Vittorio Em., però non seppe o non volle precisare la località esatta dove l'aveva presa. La macchina è quindi a disposizione del legittimo proprietario presso la locale Caserma dei RR. CC.

PRADIS DI CLAUZEZZO

Venticinquesimo di messa

Giovedì scorso il cav. don Giacomo Brovedani, saliva da Maniago a Pradis per festeggiare il 25 della sua prima messa nella sua parrocchia nativa.

Lo accompagnavano i Podestrà di Maniago e Meduno, parecchie personalità di Maniago e di Meduna, il Vicario Don Colussi e quello di Travesio Don Carlon. La popolazione rispose compatta all'appello e partecipù alla festa con evidente commozione ed esultanza. Era un figlio dei loro monti, rivestito del massimo onore, che sullo stesso altare, nella modestissima chiesetta, circondato dall'indiscutibile consenso degli umili e degli altolocati, rinnovava dopo 25 anni il primo Santo Sacrificio. La piccola Brovedani Dina, con semplicità e chiarezza, al la porta della Chiesa, disse, per tutti i compaesani il saluto e l'augurio affettuoso. Al Vangelo parlò l'Arciprete e Vicario Don Carlon. Fu eseguita la messa degli Angeli, accompagnata all'Harmonium dalle allieve di Pierobon Brovedani Frida e Zannier Fides. Sul sagrato, dopo la messa, con nerbo giovanile, con forma elettrizzante, l'ispettore Amici, salutò in Don Brovedani il sacerdote, il maestro il cittadino. Dopo il pranzo fu data lettura di parecchi telegrammi, tutti di distinte personalità, ma il più significativo, quello del Santo Padre: «Occasione giubileo sacerdotale S. V. Augusto Pontefice paternamente invocandole sempre più abbondanti divini favori, Le invia di cuore propiziatrice benedizione apostolica». Card. *Pacelli.*

* * *

Per l'occasione Don Brovedani elargì lire 100 ai poveri.

* * *

Al Cav. Don Giacomo Brovedani *L'Avvenire* presenta vivi rallegramenti e fervidi auguri.

RORAIPICCOLO

A suffragio dei Defunti

Domenica, ottava dei Santi, la Curazia ha fatto la visita annuale al Cimitero per onorare e suffragare i suoi morti. La processione imponente, per lo straordinario concorso di fedeli di ogni età, sfilava devota lungo il percorso Roraipiccolo-Porcia, quando un improvviso diluvio d'acqua minacciò di sospendere la bella manifestazione di pietà. Ma l'ardore della fede e della carità non fu spento dall'acqua insistente che non cassò neppure al termine della liturgica cerimonia.

A lode ed a gloria dei Roraiesi si deve quindi rievocare il passo scritturale: «acquae multae non potuerunt extinguere charitatem...», e perchè no? anche le parole di Alcuino Vescovo di Taurs, allorquando inviava al Vescovo Arno di Salisburgo un grande ombrello dicendogli: «Mitit charitati tuae gautiorum. quod venerandum caput tuum defendat ab imbribus».

BRISCHE DI MEDUNA

La morte del più vecchio della parrocchia

Quasi improvvisamente è spirato placido e sereno l'agricoltore Luigi Grignol nella rispettabile età di 92 anni. Era il più vecchio della parrocchia. Fu uomo probo ed onesto amato e venerato da tutti e morì da vero cristiano. I funerali sono riusciti solenni per il rilevante concorso di popolo.

CINTO CAOMAGGIORE

S. Martino

Questa data, cara al cuore di ogni buon italiano che ami il suo Re, è stata qui celebrata con la partecipazione di tutto il popolo: a sera poi il palazzo del Comune fu illuminato a tricolore e la banda suonò, oltre agli inni nazionali, uno scelto programma musicale ripetutamente applaudito dalla numerosa popolazione corsa ad ascoltarla.

GLERIS

La nuova chiesa

Sabato verso le 16, un lieto scampanio annunziava che il coperto della nuova chiesa parrocchiale era terminato e che il sogno di lunghi anni di questo buon popolo sta per avverarsi.

Nella sala della Latteria si riunirono impresa, operai, parroco e Commissione e capi famiglia, per il tradizionale «Licov» con un'ottantina di coperti, fra il più vivo entusiasmo e la più schietta cordialità.

Il Parroco don Giacomini verso la fine ebbe parole di ammirazione e di elogio per il progettista per i costruttori del nuovo fabbricato, per la commissione e per il paese tutto che ha dato magnifico esempio di vivo sentimento religioso sentito a fatti.

Parlarono pure per l'impresa il sig. Carlo Turchetto per la Commissione il sig. Trevisan. Vennero tributati entusiastici applausi di riconoscenza all'architetto, all'impresa O. Turchetto, al Parroco, al Presidente della Commissione ed alla Commissione tutta. La prossima primavera con l'aiuto di Dio e con la generosità dei fedeli verranno compiuti i lavori di finimento e quindi avremo l'inaugurazione della nuova Chiesa di stile romanico che per merito precipuo del valente architetto Pietro Zannini riuscirà un vero gioiello d'arte.

Le Cooperative invitate a vendere soltanto prodotti nazionali

ROMA, 11 sera

Si è riunito a Roma, sotto la presidenza dell'on. Carlo Beverelli, il Consiglio provvisorio dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione. Il Consiglio ha esaminato importanti questioni organizzative tra cui gli statuti delle Federazioni nazionali e l'applicazione dei contributi sindacali per le cooperative di consumo, di produzione e lavoro e tra lavoratori agricoli. Infine, su proposta dell'on. Bisi, commissario della Federazione nazionale delle cooperative di consumo, il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Ente nazionale fascista della cooperazione la Federazione nazionale fascista delle cooperative di consumo impegnano tutte le cooperative e gli enti di consumo alla più attiva propaganda tra i consumatori per persuaderli a preferire con tenace volontà i prodotti nazionali a quelli esteri, facendo comprendere quali importanti resultati da un tale atteggiamento possano derivare per l'economia nazionale e per i produttori ed i lavoratori italiani. La Federazione nazionale provvederà di materiale di propaganda le cooperative di consumo le quali non devono dimenticare che i fondamentali loro compiti sono l'educazione e l'istruzione del consumatore, il quale deve e non può restare nella vita economica del paese una forza inerte, ma deve e può intervenire attivamente agendo con coscienza della sua forza e dei suoi doveri.

Le cooperative di consumo sono invitate a non vendere prodotti esteri quando vi siano prodotti nazionali equivalenti per qualità e prezzo.

L'Ente e la Federazione nazionale invitano tutti gli spacci cooperativi a mettersi in grado di esporre nelle loro vetrine un cartello recante: Qui si vendono soltanto prodotti nazionali. L'Ente nazionale fascista della cooperazione raccomanda a tutte le cooperative aderenti agricole, di lavoro, edilizie ecc. di preferire sempre prodotti nazionali e invita le federazioni nazionali di categoria ad espellere dal loro seno per scarsa comprensione dei loro doveri verso la nazione quelle cooperative che senza giustificato motivo acquistassero prodotti esteri anzichè prodotti nazionali».

Dopo la creazione dell'Istituto Mobiliare Gli enti sottoscrittori

ROMA, 12 pom.

A norma del relativo decreto, l'Istituto Mobiliare Italiano, il cui capitale, come dice il decreto stesso, non potrà essere inferiore ai 500 milioni di lire, sarà sottoscritto per metà dalla Cassa Depositi e Prestiti e per il resto dagli Enti partecipanti al Consorzio per sovvenzioni sui valori industriali - da altri Enti ammessi alla sottoscrizione dal Ministro delle Finanze.

Secondo la «Tribuna», gli Enti partecipanti al consorzio per sovvenzioni su valori industriali sono attualmente i seguenti: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa Depositi e Prestiti, Cassa di Risparmio per le province lombarde, Cassa centrale di risparmio e depositi di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova, Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le province siciliane di Palermo, Cassa di Risparmio di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Istituto San Paolo di Torino, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane di Roma, Società delle Strade Ferrate Meridionali di Firenze, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare cooperativa anonima di Novara, Credito Commerciale di Milano, Banca Unione di Milano, Banca di Gallarate, Banca Bellinzaghi di Milano, Società Anonima Fratelli Ceriani di Torino, Società Anonima Banco Vonwiller di Milano, Grasso A. e figlio di Torino.

Il decreto in parola stabilisce anche che «ciascun Ente partecipante è responsabile solo per la quota di capitale sottoscritto».

Le indagini pel furto alla Cassa Edili

MILANO, 12 pom.

Continuano con alacrità le indagini intorno al misterioso furto compiuto ai danni della Cassa Edile.

Ieri sera venne fermato anche un dipendente della Cassa stessa, addetto all'ufficio di Economato.

Egli, sottoposto a stringente interrogatorio, si è mantenuto sempre sulle negative. Da un più preciso inventario di cassa, è risultato che l'ammontare del furto è di circa 400 mila lire.

I Principi di Piemonte a Pozzuoli

NAPOLI, 12 pom.

Ieri alle ore 15 S. A. R. il Principe e la Principessa di Piemonte con due vetture del seguito si recarono a Pozzuoli.

La notizia della presenza degli Augusti Ospiti si diffuse rapidamente facendo accorrere una enorme folla che improvvisò una vibrante manifestazione di devozione e di simpatia.

Le Loro Altezze, in macchina scoperta, evidentemente commossi per la entusiastica spontanea dimostrazione popolare percorsero le vie cittadine fra due ali di popolo plaudente allontanandosi per la Porta Napoli dopo essersi soffermati un minuto dinanzi al Monumento dei Caduti.

La sesta Fiera campionaria di Tripoli

TRIPOLI, 12

I giorno 8 di marzo 1932 decimo, sarà inaugurata a Tripoli la VI Fiera Campionaria ordinata come terza rassegna internazionale ed internazionale africana. L'allestimento tecnico della manifestazione è già da tempo in corso, nonostante che nel frattempo l'Ente organizzatore abbia dovuto accudire anche alla preparazione della prima Mostra internazionale di arte coloniale in Roma. Come è noto il Capo del Governo si è compiaciuto concedere alla rassegna tripolina il suo Alto Patronato conferendo ad essa investitura di rassegna annuale continuativa.

Il cadavere di una annegata nel Carnaro tratto a riva

ABBAZIA, 12

Due pescatori, ritornando dalla pesca notturna nel Carnaro, scorgevano nei pressi della celebre Madonnina, che si trova su un isolotto al largo di Abbazia a una profondità di circa due metri, il cadavere di una annegata. Questa è stata identificata per la venticinquenne Marica Mihalic, abitante a Trieste. E' stata la cugina, signora Bilek, a riconoscere, nel cadavere, la Mihalic.

Denunzia di 2 rappresentanti di commercio

FIRENZE, 12

I rappresentanti di commercio Ottavio Giovannini abitante in Via Condotta e Arnaldo Romei in via Ghibellina, sono stati denunciati a piede libero sotto l'accusa di appropriazione indebita qualificata ai danni della ditta Antonioli di Cremona per la produzione del burro e formaggio.

La ditta aveva affidata la rappresentanza ai due suddetti che avevano deposito in via De' Magazzini affidando anche ad essi la riscossione delle fatture; per un pezzo le cose andarono regolarmente ma un bel giorno i pagamenti cominciarono a diradarsi. Fatte le opportune verificazioni fu accertato che i due si erano appropriati di oltre sessantasei mila lire che appartenevano alla ditta Antonioli. Di qui la denuncia della ditta e poi la denuncia dei due rappresentanti.

I ladri in visita alle... Banche

MODENA, 12

Ignoti ladri hanno tentato di asportare l'altra notte la cassaforte della Agenzia di Massenzatico della Banca Agricola Commerciale. Il rumore prodotto dall'operazione ladresca veniva udito dal cassiere sig. Iotti Luigi il quale dava l'allarme. I malandrini abbandonavano l'impresa e si davano alla fuga.

Nella stessa notte, sempre ad opera di ignoti, veniva asportata la cassaforte dell'Agenzia di Campegine della Banca dell'Agricoltura.

La scoperta è stata fatta il mattino seguente dal titolare sig. Cervi Armando il quale denunciava il furto ai RR. CC.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVI - N. 264

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 13 Novemb

La discussione sulle tariffe doganali
al Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 12 pom.

La seduta di ieri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, presieduta dal Capo del Governo, che è stato accolto all'arrivo da vivi applausi, è aperta poco dopo le 16.

Erano presenti il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, il Segretario del Partito, on. Giuriati, i Ministri Ciano, Mosconi, Acerbo, Di Crollalanza e vari Sottosegretari.

Agricoltura e industria

Si riprende la discussione sulle tariffe doganali.

L'*on. Tassinari*, presidente della Confederazione degli agricoltori, dopo aver posto in luce la perfetta identità di vedute che in materia di politica doganale esiste tra le Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori agricoli e tra le Confederazioni stesse e il Sindacato dei tecnici agricoli, illustra i punti salienti della relazione della Confederazione degli agricoltori, mettendo in evidenza come nella politica doganale italiana l'agricoltura e gl'interessi agricoli non siano sempre stati tenuti in quel conto corrispondente alle necessità dell'attività predominante dell'economia italiana e come talvolta siano stati subordinati ad altri interessi meno cospicui.

Esiste squilibrio di trattamento tra agricoltura e altre attività economiche nazionali, per cui, mentre per quanto riguarda l'industria la protezione contempla tutti i diversi settori ed è bene coordinata, l'agricoltura è difesa solo per alcuni prodotti, e talora non sempre efficacemente. Se in periodo inflazionistico le uniche deficienze della politica doganale agraria poterono non emergere a sufficienza perchè la progressiva svalutazione della moneta costituiva un premio indiretto alle esportazioni, con l'illusione di facili guadagni, a moneta fortunatamente stabilizzata queste deficienze emersero con una evidenza che non può essere negata.

L'oratore illustra con dati e cifre la situazione che si è creata a causa della subordinazione di interessi agricoli a interessi non agricoli in alcuni trattati, quali quelli con la Jugoslavia e la Romania.

Confronta le voci delle tariffe doganali italiane dal 1887 al 1921, dalle quali risulta un forte aumento di voci e di tariffe protettive a favore dei prodotti industriali, mentre nei riguardi dell'agricoltura sono da notare delle diminuzioni.

Osserva che una sola coltura è efficacemente difesa: quella del frumento, che si coltiva in Italia su 5.000.000 di ettari e rappresenta una produzione di circa 7 miliardi di valore ed è la coltura fondamentale dell'agricoltura in Italia.

Liberismo e protezionismo

Dopo il frumento, una coltura che ha avuto una protezione è quella del granturco; e gli agricoltori italiani devono riconoscere tutta la importanza di questo provvedimento, anche se l'industria dell'ingrassamento dei suini, per la siccità che ha decurtato la produzione del mais, ha risentito quest'anno le conseguenze d'un provvedimento di cui hanno tuttavia largamente beneficiato intere regioni italiane, in cui la coltura maitica ha assoluta prevalenza.

La Confederazione degli agricoltori non è persuasa che la salvezza dei popoli sia racchiusa nel sistema del libero scambio. Soprattutto ha due persuasioni molto ferme: la prima che se nell'indirizzo protezionista, che ha invaso tutti i paesi, noi vogliamo fare del liberismo, ci avvieremo sicuramente verso un'economia suicida. La seconda è che il liberismo non può essere concepito a settori e compartimenti, cioè nei riguardi di certe attività e di certe nazioni. Dovrebbe estendersi a tutti ed a tutto, a uomini ed a cose, senza di che è vano sperare nei benefici che gli si attribuiscono.

Formula il voto che si apresti una tariffa generale efficacemente difensiva ed atta a servire come arma di negoziazione di nuovi trattati, perchè fra i diversi sistemi di rapporti commerciali con l'estero sia scelto quello che, a seconda dei casi e delle contingenze, serva a conseguire i fini nazionali, volgendosi decisamente a considerare la opportunità di preferire il sistema degli scambi bilanciati in luogo del tradizionale sistema della clausola della Nazione più favorita.

Contro il sistema degli scambi bilanciati si appunta l'argomento della nostra deficienza di materie prime. Occorre persuadersi che se noi abbiamo bisogno di certe fondamentali materie prime, di cui la natura non ci ha favoriti, altri Paesi hanno non meno bisogno di vendercele. Del resto, conclude, la clausola della Nazione più favorita, figlia legittima del liberismo, ha già subito deviazioni ed eccezioni che tutti conoscono.

Le tariffe doganali

Il *prof. Trevisani* domanda la chiusura, e il Capo del Governo, rilevando il numero considerevole degli iscritti, ritiene debba accogliersi tale proposta.

Il *prof. Guarnieri* rileva che il problema delle tariffe doganali è di quelli in cui si riverberano in sintesi tutti i fatti economici. Afferma che dal 1913 al 1929 le esportazioni industriali hanno deflettuto dell'80 per cento, non solo in valore, ma in quantità, mentre quelle agricole hanno subito una deflessione in valore, ma non in quantità. « Vi risparmio le altre cifre » — esclama l'oratore. E S. E. Mussolini prontamente: « Non ce le risparmi! Le dica! ».

Il prof. Guarnieri prosegue dimostrando che le esportazioni sono in continua diminuzione. Crede che discutere il liberismo e protezionismo sia fare dell'accademia. Polemizza con gli agricoltori sull'opportunità di un sistema di scambi bilanciati, piuttosto che di quello della clausola della Nazione più favorita. Spetta allo Stato di armonizzare agricoltura e industria, che sono le grandi branche della produzione nazionale. Con una lunga serie di cifre dimostra che il regime doganale del 1921, costruito come arma di difesa ed elemento di espansione, non è stato nocivo per l'agricoltura; anzi, ne ha favorito l'aumento delle esportazioni.

Dubita che in questo momento un qualsiasi inasprimento doganale, per qualsiasi voce, possa avere quegli effetti miracolistici che gli agricoltori si ripromettono, o ciò valga sopratutto per i bovini e per le uova.

Discute poi sull'opportunità di abbandonare il sistema della clausola della Nazione più favorita. A coloro i quali obiettano che dalla clausola della Nazione più favorita traggono vantaggi anche altri Stati, oltre quello contraente, osserva che il vantaggio si risolve in una reciprocità per tutti.

Gli scambi bilanciati

Critica vivacemente la proposta di speciali accordi con i Paesi del vicino Oriente, per avviare larghe correnti di lavoratori nei Balcani a farvi opera di bonifica. Tramontato il sogno di Paneuropa, l'Europa, che è un Paese ad economia giovane, non ha interesse a legarsi con un sistema economico di Paesi più vecchi. Occorre che l'Italia cerchi di sviluppare le sue esportazioni in tutto il mondo, cercando sbocchi nuovi. Se le nostre esportazioni, che rappresentano il 2,50 per cento di quelle di tutto il mondo, potessero raggiungere il 3 per cento, la nostra bilancia commerciale sarebbe pareggiata con larghi margini di guadagno.

Passa ad esaminare entro quali limiti il nostro Paese potrebbe applicare il sistema degli scambi bilanciati. Il nostro maggior sbilancio è rappresentato dai prodotti alimentari e materie prime. Afferma la necessità di assicurarci il maggior numero di sbocchi commerciali.

Alle 18 la seduta è stata tolta.

Politica corporativa

Tra le cose e gli argomenti che sono e saranno successivamente trattati dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni, nella sua assemblea generale, ve ne ha che interessano quanti non amano restare digiuni in fatto di conoscenza del corporativismo e dei suoi ulteriori e progredienti sviluppi.

Il corporativismo, la politica corporativa sono una realtà nostra e non si può non badarci e non seguirne le fasi più importanti. Anche il profano di cose politiche e di cose sociali vi sente una qualche attrattiva.

Le varie Corporazioni che compongono il Consiglio Nazionale portano all'assemblea generale l'eco dei proprii interessi e delle discussioni a cui hanno dato luogo. Sono molte e svariate.

Primeggia la materia dei contratti di lavoro che sono la parte prima dell'attività sindacale.

I contratti-tipo suscitano molte discussioni; vi sono diverse correnti di idee; si vuole valorizzarli. E qui alcuni dicono: siano depositati presso il Consiglio Provinciale dell'Economia quando si tratta di contratti che hanno una portata semplicemente provinciale; altri dicono «depositiamoli presso il Consiglio Nazionale delle Corporazioni quando si tratti di cosa che abbia un interesse nazionale».

Esistono al riguardo delle apprensioni. Si teme da alcuni che i contratti-tipo siano una soprastruttura pesante, ingombrante, inutile di rapporti economici fra le varie categorie produttive.

Ma quando il contratto-tipo abbia la necessaria elasticità e pieghevolezza, nelle sue forme giuridiche, alla molteplicità e mutevolezza della realtà quotidiana, non pare che il timore espresso abbia motivo di esistere. Il contratto-tipo può diventare un buon strumento per l'organico e razionale indirizzo di disciplina produttiva verso cui laboriosamente si aspira.

Si intende che la pratica di questi contratti deve essere sorvegliata dagli organi sindacali e corporativi. Essi li devono formare e devono poi vigilarne l'applicazione.

Vanno preparati convenientemente e seriamente: ad essi devono le associazioni sindacali informare la loro attività di tutela dei rapporti economici.

Non c'è dubbio che verrebbe assicurata la loro efficace formazione, il loro prestigio e la loro conoscenza qualora venissero depositati presso i Consigli Provinciali della Economia e presso il Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Essi non avrebbero efficacia obbligatoria, ma dovrebbero avere, con opportuno provvedimento legislativo, una loro efficacia d'uso.

La Confederazione dell'industria vede giusto quando sostiene che i mercati esteri si debbano conquistare col ridurre il costo di produzione, col migliorare progressivamente le qualità dei prodotti e col migliorare l'attrezzatura commerciale per l'esportazione in cui si accusano ancora non poche e non piccole deficienze.

Ecco i buoni metodi per far comprare i nostri prodotti all'estero.

A proposito della questione doganale, ci sono notevoli divergenze tra la Corporazione dell'agricoltura e quella del commercio.

La prima vuole una maggiore protezione dei prodotti agricoli, specie dei prodotti zootecnici; nello stesso tempo sostiene doversi abbandonare i vecchi criteri stipulando la clausola della Nazione più favorita. E afferma doversi ricercare il pareggio nella bilancia del dare e dell'avere.

Contro tale clausola si sono fatte, in questi tempi, non poche critiche a cui si è associato anche l'on. De Stefani. Conviene abbandonarla ed escluderla negli accordi commerciali coll'estero.

La Corporazione del commercio non è d'avviso che si debba escludere.

Essa sostiene che il sistema dei trattati bilaterali colla clausola della Nazione più favorita costituisce tuttora uno dei mezzi migliori per aumentare l'economia italiana. Per difendere i nostri prodotti dall'eccessivo protezionismo di altri paesi, sarebbe opportuno costituire una tariffa generale tale da valorizzare più efficacemente, nelle trattative, le concessioni delle voci convenzionate.

Sono questi alcuni dei più grossi problemi che verranno a galla nelle odierne discussioni. Divergenze e contrasti di interessi sono naturali ed inevitabili, ma l'economia politica rettamente intesa insegna a superarli.

A. Cantono

Il genetliaco del Re
celebrato all'estero

ROMA, 12 pom.

Le comunità italiane all'estero hanno celebrato ieri solennemente il genetliaco di Vittorio Emanuele III.

A *Parigi* l'ambasciatore conte Manzoni ha offerto un ricevimento alla Colonia italiana. E' stato spedito un telegramma augurale al Sovrano.

A *Lisbona* è stato cantato un *Te Deum* nella chiesa della Madonna di Loreto.

A *Varsavia* l'ambasciatore Vannutelli ha pronunciato un patriottico discorso alla presenza di numerosi italiani.

A *Sofia* il ministro d'Italia Cora ha offerto un ricevimento al quale hanno preso parte il Capo del Governo Muxainoff accompagnato da vari ministri i quali hanno formulato i loro migliori auguri per Vittorio Eman. III.

A *Istamboul* è stato cantato un solenne Te Deum nella chiesa italiana di S. Antonio.

A *Tirana* i componenti del Gabinetto si sono recati a porgere gli auguri al R. Ministro Di Soragna che ha parlato agli italiani ivi residenti esaltando le benemerenze di Casa Savoia.

A *Magykanisza* (Ungheria) il sesto reggimento degli Honved (« Re Luigi il grande ») ha festeggiato solennemente il genetliaco del suo alto patrono il Re d'Italia. Oltre alle autorità politiche e militari e ad una numerosa folla era pure presente il rappresentante dell'addetto militare italiano a Budapest capitano di stato maggiore Di Marco, il quale ha deposto ai piedi del monumento degli eroi una corona di Vittorio Emanuele recante i nastri tricolori e azzurri. Dopo la celebrazione della Messa le truppe hanno sfilato dinanzi al monumento degli eroi.

Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia presso la Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 12

L'ambasciatore presso la Santa Sede, e la contessa De Vecchi di Val Cismon, hanno offerto ieri un ricevimento per la ricorrenza del genetliaco del Re. Vi sono intervenuti i cardinali: Pietro Gasparri, che portava il Collare dell'Annunziata. Pacelli, segretario di Stato, Sincero, Laurenti, Capotosti, Verde, Van Rossum Serafini, Lega ed Enrico Gasparri, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il comm. Serafini, governatore della Città del Vaticano, numerosi prelati tra cui mons. Pizzardo, segretario degli affari ecclesiastici straordinari, monsignor Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, mon. Boncompagni, vice-camerlengo di Santa Romana Chiesa, il principe generale Gonzaga, il generale di San Marzano, il gran maestro dell'Ordine di Malta principe Chigi, e una larghissima rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana.

LIBERTA', CH'E' SÍ CARA...

Cinque milioni di schiavi
attendono l'aiuto della Società delle Nazioni

GINEVRA, 12 pom.

E' interessante rilevare dai lavori della XII Assemblea della Società delle Nazioni le iniziative e conclusioni che si riferiscono alle Missioni Cattoliche.

Il 25 aprile 1931, il Governo cinese domandava che le organizzazioni tecniche della S. d. N., dessero una assistenza continua all'elaborazione ed alla esecuzione del suo piano di ricostruzione, con particolare riferimento al problema dello insegnamento.

La Società delle Nazioni ha soddisfatto la richiesta e alla fine di settembre sono partiti per la Cina, come esperti della S. d. N., i signori Becker, ex-Ministro della Pubblica Istruzione in Prussia, Falski, Direttore al Ministero della Pubblica Istruzione in Polonia, Langevin, professore al Collegio di Francia, Tawney, professore all'Università di Londra, i quali fra poco saranno raggiunti da H. Bonnet, direttore dell'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale.

Panorama della schiavitù mondiale

Attualmente la Convenzione (del 1926) sulla schiavitù è stata ratificata da 40 Stati. Durante quest'anno si sono ottenute le ratifiche della Rumania, di Cuba e della Francia; la firma, ma non ancora la ratifica, di 11 Stati; 23 Stati non hanno ancora preso posizione.

Secondo la Società Antischiavista di Londra, vi sarebbero ancora nel mondo 5 milioni di schiavi, cioè, secondo la definizione della Convenzione del 1926, 5 milioni di esseri umani sui quali si esercitano dei diritti di proprietà.

La schiavitù esisterebbe ancora in dodici paesi, specialmente in Arabia, in Etiopia, in Liberia ed in Cina.

La relazione del Segretario generale della Società delle Nazioni all'Assemblea, precisa lo stato della questione e, assieme ad un certo numero di documenti ufficiali, comunica agli Stati membri della S. d. N. un interessante *memorandum* della Società Antischiavista di Londra al governo britannico. La grande Società inglese insiste lungamente sulla schiavitù in Cina. Ci sarebbero in Cina 47 centri organizzati al solo scopo di comperare i bambini per «farli adottare», cioè venderli ad Hongkong: è il sistema dei «mui-tsai» di cui il *memorandum* denuncia i danni ed i maltrattamenti, che talora causano anche la morte.

In Abissinia gli schiavi sarebbero 2 milioni. Qualche Ras ne possederebbe fino a 15.000.

Naturalmente il *memorandum* rileva le molteplici varietà della schiavitù secondo i diversi paesi: schiavitù femminile, schiavitù temporanea, a vita, ereditaria, trattamento famigliare o molto rigoroso, occupazioni agricole od industriali. L'abolizione di questo flagello sociale solleva dei gravi problemi economici, poichè il prezzo di compera varia da 2 a 50 sterline! Occorre dunque studiare questioni molto da vicino, e forse, anche stabilire una collaborazione, e magari anche un'assistenza finanziaria internazionale. E giustamente il rappresentante del Portogallo, Conte de Pentra Garcia, faceva notare l'importanza capitale, per la soppressione della schiavitù, dei due fattori: tempo e danaro; poichè bisogna prevedere non solo delle indennità ai proprietari di schiavi spossessati, ma anche delle spese di organizzazione in favore degli schiavi affrancati.

In realtà due governi hanno già domandato l'assistenza della Società delle Nazioni per la lotta contro la schiavitù: la Liberia, decisa ad eseguire le decisioni dell'inchiesta della S. d. N., e l'Abissinia, il cui Imperatore ha preso ultimamente delle energiche misure. Già nel 1930, in occasione dell'Assemblea della S. d. N., la delegazione britannica avrebbe voluto stimolare l'attività dell'istituzione ginevrina, dichiarata insufficiente. Ritenendo che gli attuali metodi non avranno permesso di raccogliere tutte le informazioni necessarie nè di giudicare del valore di quelle ottenute, il rappresentante della Gran Bretagna aveva proposto la creazione di una Commissione permanente della schiavitù, che avesse il compito di esaminare le comunicazioni degli Stati firmatari della Convenzione del 1926 e di procedere, quando fosse il caso e col consenso dei Governi interessati, a delle inchieste sul posto. Preoccupate della sovranità degli Stati, inquiete riguardo a questi organi di controllo, alcune temendo perfino dei sottintesi di ostilità politica contro le loro amministrazioni coloniali, parecchie delegazioni giudicarono «prematuro» il progetto britannico. Esse preferirono attendere i risultati alquanto prolungati della recente Convenzione del 1926 e l'Assemblea si accontentò di invitare gli Stati a completare le loro informazioni,

Una commissione di esperti

La questione è stata ripresa alla Camera dei Lord il 22 luglio 1931, in vista della prossima Assemblea della S. d. N. Intervenendo nella discussione in modo preciso, Lord Lugard appoggiò le ormai vecchie rivendicazioni della Società Antischiavista: stabilire, cioè, il delitto di proprietà di schiavi; giacchè se dei numerosi trattati stipulano la soppressione del traffico degli schiavi, essi non prevedono nulla per abolire il possesso di schiavi. Secondo Lord Lugard bisogna distruggere lo statuto legale della schiavitù: bisogna far conoscere a tutti gli schiavi il loro diritto di affermare la loro libertà senza formalità, senza impacci. E l'oratore segnalava delle forme di oppressione peggiori della schiavitù, perchè esse non comportano le protezioni imposte ai proprietari di schiavi, là dove la schiavitù è ancora una istituzione legale: il lavoro forzato, il *péonage*, l'adozione di bambini (in Estremo Oriente). In conclusione Lord Lugard, dopo l'Arcivescovo di Canterbury, domandò la creazione a Ginevra di un Ufficio — che anche Lord Cecil vorrebbe indipendente dal Segretariato della Società delle Nazioni — incaricato di raccogliere le informazioni e, al caso, di dar loro una discreta pubblicità.

Alla fine di Settembre, Lord Lytton presentò alla Sesta Commissione di Ginevra la proposta inglese e domandò la creazione di un Comitato di esperti che prestasse assistenza ai Governi. Sotto riserva che si trattasse di una commissione temporanea, composta di esperti assunti nei paesi coloniali, che lavorasse su una documentazione fornita spontaneamente dai diversi paesi, una sotto-commissione preparò un progetto che la Commissione e l'Assemblea adottarono all'unanimità. Tre giorni dopo, il Consiglio della Società delle Nazioni prendeva atto della decisione dell'Assemblea e decideva di procedere, nella prossima sessione del gennaio 1932, alla costituzione del comitato ristretto di esperti, il quale avrebbe i seguenti compiti: procedere ad un'inchiesta e sottomettere al Consiglio una relazione sui risultati effettivi della Convenzione del 1926, sugli ostacoli che essa incontra, sui metodi che permettono di assistere gli Stati desiderosi di abolire la schiavitù

Da Hugenberg a Mac Donald

BERLINO, 12 pom.

Mentre pendono le negoziazioni tra Berlino a Parigi, l'agitazione delle destre nazionali perdura più viva che mai.

A Darmstaldt, dove avranno luogo domenica delle elezioni pel Landtag di Hesse, il *leader* dei nazionali - tedeschi, Hugenberg, ha pronunciato un discorso nel quale espresse la certezza della vittoria dei partiti di destra.

Parlando dell'alleanza del suo partito cogli hitleriani, ebbe a dire: « Sono stato io l'iniziatore del fronte di Harzburg. Lo sforzo è stato reciproco. Dall'una e dall'altra parte si comprese che nessuno dei due partiti dell'opposizione nazionale potrebbe trionfare solo sul Centro e la democrazia sociale, ma che, associandosi, la vittoria era assicurata. La nostra alleanza ha per iscopo la caduta di un sistema nefasto. Siccome in politica un sistema non può essere rovesciato se non nel caso che un nuovo sia pronto a prendere il suo posto, la negazione comune significa anche una affermazione per l'avvenire. La manifestazione di Harzburg non lascia alcun dubbio a questo riguardo ». Hugenberg si guarda bene dallo specificare quale sarà il sistema dell'avvenire. Egli è in disaccordo, sul programma positivo, con Hitler. L'accordo non è che negativo. Proseguì dicendo che il Centro fece effettivamente dei passi per intendersi con Hitler, ciò che costituiva una probabilità di salute. Fece delle minacce pel Centro e per lo stesso Brüning che fino a ieri era coperto di fiori dagli stessi suoi avversari: « Noi non crediamo più — così egli — al Centro e al Cancelliere. Non vogliamo più saperne. Quegli stessi tedeschi che hanno dichiarato che erano pronti a collaborare con lui non hanno interesse all'esistenza e all'avvenire del Centro ». Nell'ultima parte del suo discorso, Hugenberg aggiunse che il suo partito non sarebbesi lasciato utilizzare come un semplice strumento per aiutarli ad acciuffare il potere.

Nelle parole hitleriane v'ha molta esagerazione giovanile. D'altra parte se vi sono certe divergenze tra il suo partito e quello di Hitler, queste non sono grandi come quelle dei partiti che sostengono il governo attuale.

Un altro deputato nazionale tedesco, Oberfohren, in un discorso tenuto nell'Alta Slesia, ebbe a dire: « La sorte della Germania e del Cancelliere Brüning non verrà decisa in Parlamento, ma in piazza. L'opposizione nazionale di Bad-Harzberg è pronta ad assumere il potere politico ». Che desideri assumerlo ,è noto a tutti; ma l'uva è ancora acerba.

Ciò che interessa maggiormente il grande pubblico tedesco sono le negoziazioni tra Laval e Brüning.

Nei circoli politici ha fatto ottima impressione il discorso pronunciato da Mac Donald al banchetto di Guildhall. Sono particolarmente sottolineate le frasi seguenti: « I problemi finanziari attuali dovranno avere una soluzione d'insieme ». Non v'ha dubbio che questa affermazione ha un'analogia colla tesi sostenuta dal governo tedesco. Vi ho trasmesso ieri ciò che scrisse in proposito Teodoro Wolff nel *Berliner Tageblatt*, in una critica alla concezione di Laval.

Per la ragione dei contrari, l'organo del «Quai d'Orsay», il *Temps*, non ha risparmiate le sue critiche a Mac Donald.

Le udienze pontificie di ieri

CITTA' DEL VATICANO, 12 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto oggi in privata udienza:

il Cardinale Fruvirth, Cancelliere di Santa Romana Chiesa,

il Cardinale Rossi, Segretario della Sacra Congregazione concistoriale,

S. E. Mons. Micara, Nunzio apostolico in Belgio,

S. E. Mons. Palica, Vice gerente di Roma,

S. E. Mons. Cossio, Vescovo di Recanati.

L'innocuo scoppio
di un ordigno a Napoli

NAPOLI, 12 pom.

Ieri sera in prossimità della sede della Federazione provinciale fascista eplodeva un ordigno dietro un casotto di legno adibito per la timbratura dei biglietti ferroviari per l' autunno sportivo napoletano alla estremità della facciata dello stabile. Tranne il casotto sfasciato non si è verificato alcuni danno alle persone nè allo stabile. Dai frammenti pare si tratti di scoppio di un involucro esplosivo.

Una frana sulla Genova-Spezia

ROMA, 12 pom.

Verso le ore sei di questa mattina in seguito ad abbondanti piogge e caduta una frana sulla ferrovia Genova-Spezia fra le stazioni di Corniglia e Manarola rendendo impossibile il transito dei treni. Le comunicazioni tra Genova e Roma sono deviate per la linea di Sarzana Livenza. Si sta procedendo ai lavori di sgombero che per il cattivo tempo, l'importanza della frana e il rinnovarsi della caduta dei masis si prevede non possono avere termine prima di domani.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 12

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. 27 ottobre 1931 che contiene le norme regolamentari per l'applicazione della legge 24 giugno 1929 n. 1121 recante disposizioni per agevolare il credito agrario per le isole Egee.

La *Gazzetta ufficiale* publica i R. D. L. 16 ottobre 1931 relativi all'istituzione di una R. Agenzia consolare in Cataguazes (Bella Horizonte) (Brasile) e di una R. Agenzia consolare in Vargina (Bello Horizonte) (Brasile). (*Stefani*).

Barletta protesta contro il progetto di fare altrove il monumento della disfida
Dimostrazioni popolari

BARLETTA, 12 sera

Da qualche giorno, da quando cioè si era sparsa la notizia che si sarebbe voluto erigere altrove il monumento della storica disfida, si era determinata in città una viva agitazione, resa più acuta dalle dimissioni del Podestà e del Segretario del Fascio locale. Questa agitazione ha dato luogo a dimostrazioni con evviva a S. E. Mussolini, al Podestà, al monumento per sciogliere le quali ha dovuto intervenire la forza pubblica. Si sono avuti una ventina di contusi e di feriti leggieri, fra cui una signorina.

La condanna di un'associazione
a delinquere alla Corte d'Assise di Avellino

AVELLINO, 12 pom.

Questa Corte d'Assise in due udienze consecutive, ha celebrato un processo di associazione a delinquere in cui figuravano i seguenti otto imputati: Pasquale Priore, di anni 46, da Sant'Angelo dei Lombardi; Salvatore Dello Buono, di anni 47, da Montella; Carmine Carbonara, di anni 22; Michele Caprariello, di anni 19; Giuseppe Dalla Vecchia, di anni 17, tutti e tre da Nusco; Giuseppe Antonio Del Priore, di anni 21, da Sant'Angelo dei Lombardi; Ernesto Fiore, di anni 24, e Umberto Dello Buono, di anni 22, da Montella.

Tutti gli imputati eccetto Ernesto Fiore che doveva rispondere soltanto di ricettazione, si erano resi responsabili di associazione a delinquere per essersi associati allo scopo di commettere delitti contro la proprietà percorrendo le campagne, le pubbliche vie e portando armi. Pasquale Del Priore e Salvatore Dello Buono erano i capi.

La banda agiva nei territori dei Comuni di Montemarano, Montella e Nusco dai primi di ottobre sino al 5 dicembre 1928. Oltre al reato per la costituzione dell'associazione a delinquere gli imputati dovevano rispondere di rapine, furti qualificati e anche di un mancato omicidio commesso a danno di tale Amato Rizzo.

La Corte nella sua sentenza ha condannato Pasquale Del Priore ad anni 7 e 5 mesi; Salvatore Dello Buono ad anni 7 e 6 mesi; Carmine Ca... ad anni 4 e mesi 2; Miche... riello ad anni 7 e mesi 6; ... Della Vecchia ad anni 3 e ... Giuseppe Del Priore ad anni ... 6. Sono stati assolti per insu... di prove Ernesto Fiore e ... Dello Buono.

Anche l'università di Vilna ... per gli episodi di antisem...

VARSAVIA, 12 ...

Dopo l'Università di ... anche quella di Vilna è sta... sa in seguito ai violenti ep... antisemitismo. Ma in que... la manifestazione ha pr... aspetto più grave in quan... no lamentati due morti e un... tina di feriti.

L'appoggio finanzi... della Francia all'Au...

VIEN...

Durante la discussione del ... per gli Esteri in seno alla co... ne finanziaria dell'assemblea ... le il social-democratico dot... chiesto al vice cancelliere e ... degli Esteri dott. Chöber com... Banca per i regolament' inte... li abbia, nonostante le prome... tempo fatte, aggiornata la ... per concessione del credito ... lioni di scellini da parte della ... di Francia all'Austria. Inoltr... re ha chiesto come l'atteggiam... governo francese, che a suo ... con la promessa del credito ... definito come un atto di spec... tesia politica del Governo fran... so l'Austria, si sia ora muta... sua risposta il dott Chöber ha ... rato di aver ricevuto il giorn... tobre dal Ministro delle Finan... Juch la comunicazione, da P... la banca di Francia, mercè l'... del governo francese aveva ... to di mettere a disposizione de... ca dei regolamenti internazi... prestito di 60 milioni di scelli... vore della Banca nazionale a... Colla medesima comunica... stato espresso il desiderio che ... teggiamento benevolo del ... francese venisse degnamente ... rilievo dagli organi dell'opini... blica austriaca. Non più tard... bato scorso il dott. Chöber ch... attinto informazioni a Parigi ... tò che in Francia sussisteva ... la medesima disposizione favo... che sabato stesso era stato pro... gni appoggio da parte della B... ternazionale dei regolamenti.

CORRIERE COMMERCIA...

I nostri scambi
con la Svizzera

E' in corso di stampa il fascicolo del «Bollettino di Informazioni Commerciali» dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione. In esso appariranno i seguenti dati intorno al commercio estero svizzero, e agli scambi italo-svizzeri, nei primi 9 mesi del corrente anno.

Il commercio estero della Svizzera nei primi 9 mesi dell'anno in corso, in confronto allo stesso periodo del 1930, presenta le seguenti cifre.

	Nove mesi 1930	1931
	valore in milioni frs. sv.	
Importazione	1.986	1.661
Esportazioni	1.336	1.036
Saldo	— 650	— 625

Si rileva da questa tabella una contrazione del 16.9 per cento nel valore dell'importazione e del 23.6 per cento in quello dell'esportazione; il saldo passivo della bilancia commerciale registra una riduzione di 25 milioni di fr. sv.

Con riguardo ai principali gruppi di merci che furono oggetto di scambio, si rileva che il valore dell'*importazione* è diminuito sopratutto per i *cereali* (da 165 a 126 milioni fr. sv.), *ferro e ferramenta* (da 128 a 110 milioni fr. sv.), *lana e suoi manufatti* (da 97 a 76 milioni fr. sv.), *cotone e suoi manufatti* (da 89 a 67 milioni fr. sv.), *se e suoi manufatti* (da 102 a 90 milioni fr. sv.), ed infine per 1 *prodotti chimici industriali* (da 88 a 67 milioni fr. sv.). Per i *cereali* si contrappone a una riduzione nei valori un aumento quantitativo di 101 mila tonn. e così pure per la *seta e seterie* che registra. pur contraendosi nei valori, un aumento di circa 11 mila quintali. Aumentata in quantità e valore è la importanzione delle *frutta* e *legumi* (da 70 a 75 milioni fr. sv.).

Nell'*esportazione* svizzera risalta particolarmente la contrazione nei gruppi: *macchine ed arnesi meccanici* (da 170 a 119 milioni fr. sv.), *orologi* (da 145 a 86 milioni fr. sv.), *manufatti di cotone* (da 139 a 106 milioni fr. sv.), *seta e seterie* (da 188 a 156 milioni fr. sv.) ed infine *generi elementari di origine animale* (da 102 a 83 milioni fr. sv.).

* * *

La distribuzione geografica del commercio estero della Svizzera nei primi 9 mesi del decorso biennio appare dalle seguenti cifre:

Principali paesi fornitori:

	Nove mesi 1930	1931
	valore in milioni frs. sv.	
Italia	134	137
Germania	527	477
Francia	347	270
S. U. A.	153	120
Gran Bretagna	187	66

Risalta dalle cifre su riportate la contrazione nel concorso della Gran Bretagna. contrazione che corrisponde a circa due terzi; di un quinto circa si riduce anche il valore di fornitura della Francia e degli Stati Uniti.

Principali paesi acquirenti:

	Nove mesi 1930	1931
	valore in milioni frs. sv.	
Italia	89	70
Gran Bretagna	195	176
Germania	219	165
Francia	135	116
Stati Uniti	110	75

La diminuzione percentuale più forte viene registrata dagli Stati Uniti, con il 32 per cento in meno, e dalla Germania con il 29 per cento in meno. Quest'ultima cede il primato che aveva nel 1930 alla Gran Bretagna.

* * *

Il saldo della bilancia commerciale segna nei 9 mesi di quest'anno un'attività, a nostro favore, di ... milioni fr. sv. rispetto a 44 ... circa segnati nell'eguale peri... l'anno precedente.

La contrazione nel valore ... portazione italiana dalla Svi... attribuita per lo più a mino... acquisti di *formaggio, macc... apparecchi, manufatti di coto... ta*. Fortemente aumentate ... contro le spedizioni svizzere ... *yon*.

Nei rispetti della nostra es... ne in Svizzera risultano ... sopratutto le vendite di *agrum... gi, vini, seta, organzino e ray...* menti che in parte vennero ... lanciati da minori esportaz... *mandorle, automobili* e di qu... tra voce.

Mercati vinicoli

Acqui, 10. — Vino comune ... da L. 80 a 120 all'ettolitro; bar... 90 a 130; moscato da 150 a 20...

Casale M., 10. — Causa ... tempo dei giorni scorsi le co... zioni dei vini nuovi sono sta... scarse e con prezzi su quest... vino da pasto L. 130-140; barbe... 150-170; bianco dolce 190-240 ... tro. Il vino da pasto vecchio ... gato L. 125-150. Gli aceti bianc... si quotano da L. 66 a 110 su ... completo all'ettolitro.

Chieri, 10. — Barbera L. 60 ... brenta: freisa da pasto 60-80; ... da bottiglia 75-85 alla brenta.

Desenzano, 10 — Vini L. 10... all'ettolitro.

Fermo. — Vino da L. 40 a 5... tolitro.

Robbio Lom., 10 — Vino da ... da L. 55 a 85 all'ettolitro; ... misto da 100 a 110; barbera ... 125 a 160; vino fino da botti... 165 a 180; moscato da 200 a ...

Rovigo, 10 — Vino nero ... qualità da L. 80 a 100, id. 2.ª ... da 60 a 70 all'ettolitro.

Savigliano, 10 — Barbera da ... a 200 per ettolitro; comune ... da 80 a 90; dolcetto da 120 a ...

Stradella, 10 — Mercato ... prezzi si aggirano per i vini ... da pasto da L. 55 a 65; id. ... 70 a 80; id. fini da 90 a 100; ... simi da bottiglia da 100 a 130; ... da 70 a 75; vino bianco secco ... a 65; moscati da 80 a 90 all'e...

BANCHE E BOR...

BORSA DI TORINO

TORINO 12. — Rendita Italiana ... cento cont. 72.40 — id. fine me... Consolidato 5 per cento cont. 82 ... mese 82.20 — Banca d'Italia 1410 ... Commerciale Italiana 1303 — Credito ... no 700,50 — Banco di Roma 106 ... zio Mob. Finanziario 648 — Ferrovie ... nali 660 — id. Mediterranee 310 ... no 250 — Navigazione Alta Italia ... Sabaudo 123 — Cosulich 60,50 — ... — Soie de Chatillon 345 — Terni ... I.A.T. 142 — Nebiolo 110 — Tedeschi ... Officina Savigliano 575 — Bauchiero ... Elettricità Alta Italia 70 — Sip ... na Gas 26 — S.T.I.G.E. 55 — Monte... 75 — Montecatini 128 — Cartiera ... 86 — Cartiera Burgo 340. — Cambi ... gi 76,40 — Londra 73,60.

BORSA DI ROMA

ROMA, 12. — Rendita Italiana ... cento cont. 72,50 — id. fine mese ... Consolidati 5 per cento cont. 82,05 ... ne mese 82,15 — Obbligazioni Ven... per cento 79,15 — Consorzio Cred... mento 6 per cento 477 — Banca d'It... — Credito Fondiario 459 — Banca ... ciale Italiana 1303 — Credito Ital... — Banco di Roma 105,50 — Credito ... mo 501 — Banca Nazionale di C... Consorzio Mob. Finanziario 652 ... vie Meridionali 685 — Tramways ... battino 246 — Libera Triestina 18 ... lich 60 — Cotoniere Meridionali ... S.N.I.A. 31,75 — Soie de Chatillon ... tallurgica Italiana 145 — Ilva 12... tecatini 125 — Monte Amiata 76 ... nio 6 — Ansaldo 35 — F.I.A.T. ... ni 289 — Elettricità e Gas di Roma ... Azoto 78 — Romana Zuccheri 89 ... 252 — Pantanella 120 — Fondi Rustici ... — Immobiliare 572 — Beni Stabili ... Imprese Fondiarie 98 — Risanamento ... Acqua Marcia 575 — Condotte 340 ... dotto Serino 270 — Acquedotto Pala... — Isonzo 18,50 — Fondiaria Vita ... *Cambi*: Parigi 75,80 — Londra 73,75 ... rigo 377,50 — New ork 19,20.